



## PROGRAMMI DEI CORSI CENTRALI

Area: civile Area: comune

Area: linguistica

Area: penale

Area: onorari

### Corso P22001 Composizione negoziata della crisi di impresa e concordato semplificato

Con il d.l. n. 118 del 2021 sono stati disciplinati la composizione negoziata della crisi e il concordato preventivo semplificato. L'istituto della composizione negoziata, di chiara ispirazione europea, consiste in un percorso di mediazione affidato ad un esperto indipendente e finalizzato alla composizione del debito del soggetto imprenditoriale in stato di pre-crisi. L'iniziativa rimessa al debitore, gli obblighi di buona fede che avvengono le parti, la gestione controllata dell'impresa nel corso delle trattative, i poteri del tribunale nella concessione delle misure cautelari e protettive, nelle autorizzazioni agli atti dispositivi e nella rinegoziazione dei contratti costituiscono profili di assoluta novità di questo percorso contrattuale.

Il concordato preventivo semplificato di liquidazione ne costituisce un possibile sbocco. Si tratta di una nuova figura di concordato di natura coattiva, sottratto alla deliberazione dei creditori a cui è attribuito un potere di opposizione all'omologazione. Oggetto del concordato è la cessione dei beni ai creditori.

Entrambi gli istituti sono già oggetto di un acceso dibattito, e sollevano molteplici profili applicativi, molti dei quali concernono l'esercizio del potere giudiziario sia nell'ambito del rapporto contrattuale che nell'ambito della procedura concorsuale.

#### Caratteristiche del corso:

Area: civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con preferenza per quelli specializzati nella materia della crisi d'impresa, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 24 gennaio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 26 gennaio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22002 Problemi attuali della responsabilità colposa nel diritto penale

Il corso si propone di approfondire il tema della responsabilità colposa nel diritto penale attraverso un approccio casistico-settoriale, attento alla realtà della criminalità colposa sia nei settori di tradizionale emersione (attività medica e circolazione stradale) sia nei settori di più recente sviluppo, a livello normativo e fenomenologico (ambiente, disastri e pubbliche calamità, correlate a fenomeni naturali e ad attività umane).

Dopo una premessa generale sull'evoluzione nel tempo della responsabilità colposa, il corso si propone dunque di esaminare le problematiche investigative ed applicative della stessa nei predetti ambiti. Sarà, innanzitutto, affrontato il problema della responsabilità colposa nell'ambito dell'attività medicosanitaria con particolare riferimento alla diffusione di nuove patologie legate ad agenti virali precedentemente sconosciuti e ciò al fine di sondare i limiti di applicazione dell'art. 590-sexies del codice penale in assenza di linee guida, di buone pratiche clinico-assistenziali e di certezze sulle scelte terapeutiche, nonché in relazione alla delicatissima selezione dei soggetti da sottoporre a cure intensive con riferimento alla disponibilità di strutture e di posti di ricovero, situazione che attiene non

soltanto ad obblighi giuridici ma anche a profili morali.

In tale ambito saranno anche affrontate le complesse problematiche della responsabilità colposa di medici e responsabili della gestione di strutture sanitarie – ed eventualmente anche di decisori politici - ai sensi de combinato disposto di cui agli artt. 438 e 452 del codice penale; responsabilità legate alle scelte riguardanti la prevenzione ed il contenimento della diffusione di situazioni epidemiche.

*Quanto alla responsabilità colposa in relazione alla circolazione stradale saranno approfondite le questioni giuridiche legate all'applicazione degli artt. 589-bis e 590-bis del codice penale con particolare riguardo al rapporto tra colpa e condizioni del conducente di un veicolo che si trova in stato di ebbrezza alcolica o in stato di alterazione psico-fisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.*

*Quanto, poi, alla responsabilità colposa legata alla violazione delle norme ambientali, il corso mirerà ad approfondire le problematiche legate all'applicazione dell'art. 452-quinquies del codice penale in situazioni di c.d. "responsabilità diffusa" e di cooperazione nel delitto colposo realizzata in tempi diversi e con condotte sia di tipo commissivo che con condotte di tipo omissivo.*

*Quanto, infine, alla responsabilità colposa in presenza di pubbliche calamità il corso si propone di esaminare da un lato le problematiche legate alla gestione di indagini che vedono coinvolto un elevato numero di persone con differenti ruoli pubblici e privati nonché di esaminare il delicatissimo rapporto tra cooperazione nel delitto colposo ed effettivo concorso nella causazione dell'evento.*

*Ancora una volta verranno in gioco scelte politico-amministrative sia pubbliche che private anche nell'ambito di una attività di prevenzione di fenomeni di assoluta imprevedibilità temporale quali epidemie, eventi tellurici o fenomeni atmosferici che, oltre che non ancora del tutto tempestivamente prevedibili, risultano caratterizzati nel tempo da crescente intensità. Il tutto anche nell'ottica di una attività di prevenzione concretamente realizzabile in relazione alla disponibilità di adeguate risorse umane ed economiche.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21081

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 26 gennaio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 28 gennaio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22003 Il sistema delle fonti**

*Il sistema delle fonti del diritto appare oggi più complesso ed articolato di quanto non fosse in passato.*

*Si consideri, ad esempio, a livello nazionale, il ruolo crescente della giurisprudenza costituzionale, che è condizionata ma a sua volta condiziona il regime delle fonti, la previsione di una potestà legislativa regionale e la presenza di autorità indipendenti, che esercitano un potere di regolamentazione delle transazioni all'interno dei diversi mercati.*

*Sotto il profilo sovranazionale, si pensi, invece, alla vincolatività del diritto dell'Unione Europea e, in particolare, a quella delle sentenze interpretative della Corte di Giustizia. Vincolatività che fa sorgere i problemi dell'individuazione della Corte competente in caso di violazione del diritto UE ad opera del diritto interno e della possibile disapplicazione di quest'ultimo.*

*Si pensi anche alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, caratterizzata dalla presenza di un trattato internazionale multilaterale che, pur non avendo dato luogo a un ordinamento giuridico sovranazionale, secondo la Consulta presenta una portata subcostituzionale, con la conseguenza che la norma nazionale incompatibile con la norma della Convenzione e dunque con gli «obblighi internazionali» di cui all'art. 117, comma 1, Cost. viola quest'ultimo parametro, dando luogo a un rinvio mobile alla norma convenzionale di volta in volta conferente, che dà vita e contenuto a quegli obblighi internazionali evocati dall'art. 117 e, con essi, al parametro stesso (a partire da Corte cost. n. 348 e n. 349 del 2007).*

*Il corso si soffermerà sui problemi che gli operatori del diritto, nel settore civile e nel settore penale – quest'ultimo caratterizzato dal principio di riserva in legge ex art. 25, comma 2, Cost. – si trovano ad affrontare nel rapporto con un sistema di fonti nazionali e sovranazionali multilivello.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21069

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in

presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni civili e penali, dieci magistrati onorari, cinque avvocati

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 31 gennaio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 2 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22004** **I reati informatici**

*Al versante luminoso della rete, che amplia la sfera della conoscenza e rende straordinariamente più veloci tutte le comunicazioni, si affianca la zona oscura e criminale di questa nuova scena dell'azione umana, nella quale convivono reati assai diversi.*

*Da un lato i veri e propri "crimini informatici", contemplati da norme che mirano a contrastare le aggressioni e gli accessi illegittimi ai sistemi tecnologici ed a reprimere le utilizzazioni indebite ed invasive delle tecniche di captazione, memorizzazione e trasmissione telematica. Dall'altro lato i reati tradizionali, talora antichissimi, che nella rete possono trovare un ambiente favorevole alla loro commissione e proliferazione e vedere potenziate, spesso a dismisura, le loro potenzialità offensive, come nel caso della diffamazione, della truffa, delle violazioni della privacy, della diffusione di messaggi minacciosi e terroristici.*

*Il corso si propone di esplorare entrambe queste realtà, analizzando i problemi giuridici, talvolta del tutto inediti, che continuamente si pongono all'interprete. A partire dall'individuazione del giudice territorialmente competente - tutt'altro che agevole in un contesto immateriale - sino alle molteplici difficoltà tecniche connesse alla repressione di crimini che non di rado varcano i confini degli Stati nazionali ed alla identificazione dei loro autori.*

*Parallelamente verranno esaminate le peculiarità delle indagini informatiche che richiedono al magistrato tanto una conoscenza di base delle modalità di funzionamento e delle "regolarità sociali" delle tecnologie utilizzate quanto la continua capacità di misurare la compatibilità del loro impiego*

*con le norme del codice di rito e con il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali sancite dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 2 febbraio 2022 (apertura lavori ore 15.00) - 4 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22005** **I 30 anni della DNA, delle DDA e della DIA 30 anni di legislazione contro il crimine organizzato: le origini e le evoluzioni del sistema antimafia**

*Con il decreto-legge 367 del 1991, convertito in legge 8 del 1992, si realizzava il progetto fortemente innovativo pensato, realizzato e sostenuto da Giovanni Falcone, che ha introdotto radicali riforme ordinarie nell'ottica di un efficace contrasto alla criminalità organizzata.*

*La creazione delle Direzioni Distrettuali Antimafia rispondeva all'esigenza di razionalizzare e favorire lo scambio di informazioni tra i magistrati inquirenti che si occupavano di questo particolare settore favorendone al contempo la specializzazione.*

*Contestualmente è stata istituita la Direzione Nazionale Antimafia con il compito di coordinare e dare impulso in ambito nazionale alle indagini in tema di criminalità organizzata.*

*Queste importanti riforme erano state precedute dall'istituzione, avvenuta pochi mesi prima, dei Servizi Centrali ed interprovinciali della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e con l'istituzione della Direzione Investigazione Antimafia.*

*A trent'anni da questa stagione di profondi cambiamenti, il corso offre l'occasione di una riflessione sulle innovazioni e sui risultati raggiunti, nonché lo spunto per possibili ulteriori interventi ~~spunti~~ per migliorare l'azione di contrasto alla criminalità organizzata ed affrontare la nuova sfida del crimine transnazionale.*

*Il corso è organizzato di concerto con la Direzione Nazionale Antimafia ed è dedicato alla memoria di Giovanni Falcone.*

#### **Caratteristiche del corso:**

## Area: penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** Relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, tavola rotonda; **numero complessivo dei partecipanti:** quaranta; **composizione della platea:** quaranta magistrati ordinari con funzioni penali, con priorità per i componenti delle Direzioni Distrettuali Antimafia

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Roma, Consiglio Superiore della Magistratura, 7 febbraio 2022 (apertura lavori ore 15,00) – 9 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22006 Il punto sul lavoro pubblico

*L'appuntamento annuale della formazione nazionale con il lavoro pubblico quest'anno assume particolare rilievo, in considerazione delle importanti novità in arrivo, annunciate dal governo e dalle parti sociali (nel Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, stipulato il 10 marzo 2021, tra Presidente del Consiglio e sindacati).*

*Da sempre magmatica, per la sua frizione in termini di specialità con gli istituti del lavoro privato, oggi la materia del lavoro pubblico deve confrontarsi con le esigenze di aggiornamento e modernizzazione della compagine dei dipendenti, con le nuove modalità di lavoro imposte dalla digitalizzazione che a breve il PNRR realizzerà con i fondi europei, con una stagione annunciata di contratti collettivi, anche integrativi, che accompagnino la rivisitazione normativa e regolamentare delle oramai obsolete categorie, e delle modalità di accesso, per rendere la pubblica amministrazione al passo con i tempi anche in termini di performance, trasparenza, controllabilità, dialogo con i cittadini.*

*Il decreto ministeriale dell'8 ottobre 2021, cd. decreto «rientri» dell'8 ottobre 2021 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, per il rientro in presenza dei lavoratori pubblici, in attesa di concreta attuazione, potrà produrre questioni all'attenzione dei giudici di merito non solo connessa alla materia del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione, quali il diritto alla disconnessione, le fasce di reperibilità, il diritto alla formazione specifica, il diritto alla protezione dei dati personali, il regime dei permessi e delle assenze, questioni vecchie e nuove che la giurisprudenza già si trova a fronteggiare, unitamente a quelle relative alla natura degli obblighi correlati alla certificazione verde e alla protezione dei lavoratori pubblici.*

*Il corso si propone di effettuare, non solo in chiave generale e ricostruttiva, ma anche dialogica e di confronto, una ricognizione della disciplina giuridica del rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica Amministrazione dalla fase costitutiva del rapporto di impiego pubblico sino a quella estintiva attraverso un'analisi casistica giurisprudenziale sia di merito che di legittimità, con il contributo attivo dei partecipanti.*

*Una riflessione analitica sarà riservata alle tipologie negoziali e all'evoluzione delle modalità di svolgimento della prestazione per effetto dell'emergenza pandemica in una prospettiva sia "de jure condito" che "de jure condendo".*

### Caratteristiche del corso:

## Area: civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottanta magistrati ordinari con funzioni di giudice del lavoro, dieci avvocati di cui tre avvocati dello Stato, due avvocati degli enti previdenziali e dieci giudici amministrativi.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21004

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 7 febbraio 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 9 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22007 Psicologia del giudicare

*Per acquisire il know-how, gli atteggiamenti e i comportamenti necessari, tutti gli operatori della giustizia necessitano di una formazione sulle conoscenze e competenze non giuridiche, ad esempio quelle fornite dalle scienze comportamentali, dalla psicologia, dall'antropologia, dall'economia e dalla linguistica cognitiva.*

*Il magistrato perviene alla formulazione del giudizio attraverso un ragionamento complesso, caratterizzato dalla percezione dei fatti, dalla giusta collocazione degli avvenimenti, da una loro analisi coordinata, sino al lavoro finale della sintesi. Per far questo il giudice deve essere "terzo", ma al tempo stesso vivere e "sentire" in una dimensione*

sociale. La realtà non è mai oggettivamente definita: conoscerla è frutto di un complesso rapporto, nel quale entrano in gioco molti fattori, anche e principalmente soggettivi. In definitiva, la soggettività stessa del giudice, la sua personalità, le sue emozioni, la sua psiche.

S'impone quindi una riflessione approfondita sul percorso mentale soggiacente alla decisione e sul giudizio, che spesso investe anche i rapporti con le opinioni del pubblico. Con il supporto di esperti in psicologia e scienze cognitive si rifletterà su come gestire al meglio le energie correlate al giudizio, si vedrà come le motivazioni, i processi cognitivi intuitivi e controllati, e le emozioni influenzano la percezione della realtà processuale, l'apprezzamento delle prove e la decisione.

In ogni contesto di interrogazione e risposta, ottenere alcune informazioni piuttosto che altre dipende non solo dalle conoscenze dell'interrogato e dal suo livello di sincerità, ma anche – e forse soprattutto – dai modi in cui la domanda viene posta. Prendere consapevolezza di ciò è indispensabile per tutti gli operatori del processo, non solo penale. Diviene indispensabile munirsi di tecniche e conoscenze che consentano di ottenere informazioni sincere e attendibili (spesso le due qualità non coincidono) e di individuare la falsità e la menzogna.

Altro profilo di interesse sarà costituito da una verifica di impatto tra le scienze della mente (psicologia, psichiatria, biologia, neurologia) e la valutazione della prova dichiarativa, alla luce delle nuove cognizioni sulle funzioni percettive, cognitive, mnemoniche e rielaborative del cervello umano. Meritano approfondimento gli errori sistematici nei giudizi, gli effetti dei biases, la misura dell'attenzione, le sensazioni, la selezione, l'oblio, l'elaborazione, la ricostruzione ed il ricordo erraneo; la memoria a breve termine e quella a lungo termine; le norme in tema di esclusione e/o attendibilità

e le nozioni scientifiche circa il "miglior teste", le tecniche "manipolative", l'atteggiamento del magistrato durante l'ascolto (in particolare, dei soggetti deboli), il supporto delle neuroscienze, le sindromi di "burnout", i fenomeni di "insensibilizzazione" e la specificità stessa del magistrato. Si guarderà alle regole della logica deduttiva ed induttiva, ai ragionamenti sul nesso causale e sulla valutazione delle prove, alle decisioni collegiali ed al processo psicologico che accompagna le deliberazioni di un gruppo.

Tra gli obiettivi del corso vi è l'individuazione, con riferimento anche agli orientamenti costanti delle giurisdizioni superiori, di una tassonomia degli errori in cui cadono i giudici e, con l'aiuto della psicologia cognitiva, delle relative cause, cercando poi i possibili rimedi al fine di prevenire gli errori in questione.

#### **Caratteristiche del corso:**

#### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari con funzioni sia civili che penali, dieci magistrati onorari

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 9 febbraio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 11 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22008 Prescrizione del reato e improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima dei giudizi di impugnazione**

A pochi mesi dall'entrata in vigore della legge 27 settembre 2021, n. 134 (c.d. riforma Cartabia), il corso si propone di approfondire le novità introdotte, rispettivamente, nel codice penale e nel codice di procedura penale, in tema di prescrizione del reato e di improcedibilità per superamento dei termini di durata massima dei giudizi di impugnazione.

La riforma, come è noto, è intervenuta sull'assetto normativo originato dalla c.d. riforma Bonafede del 2019, mirando a garantire la ragionevole durata del processo nei giudizi di impugnazione, nei quali, con una scelta confermata dalla riforma Cartabia, non corre il tempo della prescrizione del reato, che cessa definitivamente con la sentenza di primo grado (nuovo art. 161 bis c.p.). La conferma di questa scelta di fondo non toglie che vi siano questioni meritevoli di approfondimento, comprese quelle relative ai profili di diritto intertemporale, da leggere alla luce della giurisprudenza costituzionale in materia, con particolare riferimento alle ultime pronunce relative al regime speciale della prescrizione nel periodo dell'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19.

Il corso rappresenterà poi l'occasione per esaminare e approfondire in dettaglio l'inedita disciplina della improcedibilità per superamento dei termini di durata massima dei giudizi di impugnazione. L'articolata disciplina sarà analizzata in dettaglio, anche con riferimento, tra l'altro, al dies a quo del termine di improcedibilità, alla disciplina della sospensione e della proroga dei termini di durata, ai rapporti tra art. 129 c.p.p. e declaratoria di improcedibilità, alla disciplina transitoria, alle sorti dell'azione civile esercitata nell'azione penale e della confisca ordinata con la sentenza di primo grado. Non mancheranno nel corso riflessioni relative a questioni pratiche e organizzative. La riforma impone infatti agli uffici giudiziari – anche attraverso l'ufficio per il processo - l'adozione di misure organizzative per ridurre i tempi dei giudizi di impugnazione e, ancor prima, di trasmissione dei fascicoli, in modo da evitare la declaratoria della improcedibilità. La scommessa sulla quale la riforma fa perno, per tutelare il diritto alla ragionevole durata del processo e raggiungere altresì gli obiettivi del P.N.R.R. (riduzione del 25% dei

tempi medi del processo penale, entro il 2026), è infatti quella di accelerare i tempi dei giudizi di impugnazione, nel rispetto delle garanzie e della qualità della giurisdizione.

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari con funzioni penali dei quali almeno dieci con funzioni di appello e dieci con funzioni di legittimità, dieci magistrati onorari

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 14 febbraio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 16 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22009

### Questioni attuali in materia di asilo e immigrazione

*L'immigrazione costituisce una sfida cruciale per l'Europa. La creazione di una politica comune dell'immigrazione e dell'asilo è, infatti, uno degli obiettivi principali che l'Unione europea è chiamata a realizzare.*

*Il corso, realizzato in collaborazione con l'UNHCR, si prefigge lo scopo di cogliere l'articolato tessuto normativo del diritto dell'immigrazione e dell'asilo nel suo vissuto giurisdizionale e nelle prassi amministrative, attraverso un confronto dialettico tra gli operatori del diritto.*

*Le tematiche del diritto dell'immigrazione verranno trattate concentrandosi sulle questioni principali e sugli aspetti di più stringente attualità tra cui: l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid-19, il "trattenimento" degli stranieri, le ipotesi di protezione speciale, la protezione dei minori rifugiati, le domande d'asilo fondate sull'orientamento sessuale e/o l'identità di genere, la formazione sulla violenza sessuale e di genere nel contesto della protezione internazionale.*

*Ci si soffermerà su un'analisi critica dei più recenti e rilevanti casi giurisprudenziali legati al fenomeno migratorio nella giurisprudenza di merito e di legittimità.*

*Il corso, alla luce delle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per l'ufficio per il processo e degli esiti dell'attività svolta dal gruppo di lavoro costituito dalla Scuola per individuare un modello flessibile di attuazione dell'Ufficio del processo dell'immigrazione (UPI), affronterà anche il tema delle scelte organizzative all'interno degli uffici giudiziari per assicurare tempestività, qualità del processo e della decisione e tutela effettiva a fronte del flusso alluvionale dei procedimenti di protezione internazionale sulle sezioni specializzate e sulla Corte di cassazione. L'iniziativa è concepita per i giudici che trattano la materia dell'immigrazione, ordinari e onorari. Una quota di venticinque posti è destinata a magistrati che siano interessati alla materia, perché le circolari del Consiglio superiore della magistratura considerano la frequenza dei corsi presso la Scuola superiore della magistratura un titolo, non condizionante, per l'accesso alle funzioni di giudice della protezione internazionale.*

#### Caratteristiche del corso:

#### Area: civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottanta magistrati ordinari con funzioni civili e quindici magistrati onorari con prevalenza di quelli addetti alle sezioni specializzate in materia di immigrazione, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21042

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 14 febbraio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 16 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22010 Il linguaggio dei bilanci: la lettura dei dati da parte del magistrato

*Il corso sul bilancio costituisce parte dell'offerta formativa da molti anni. Il bilancio rappresenta una delle fonti principali di informazione sullo stato economico dell'impresa per tutti gli "stakeholders" che gravitano intorno ad essa. Il bilancio di esercizio costituisce un documento aziendale di sintesi, di derivazione contabile, che rappresenta in termini consuntivi e con periodicità annuale le modalità di determinazione del reddito prodotto e la consistenza del patrimonio di funzionamento. Il titolo del corso vuole richiamare l'attenzione sulle diverse finalità che il bilancio di esercizio persegue: giuridiche, fiscali e gestionali. Il bilancio è redatto prima di tutto con finalità giuridiche in quanto è un documento obbligatorio, nel rispetto delle norme contenute nel Codice civile ed ha la primaria funzione*

di fornire informazioni ai soggetti esterni all'impresa interessati soprattutto a conoscere il patrimonio netto, costituente la loro principale garanzia. Ma il bilancio ha anche una finalità fiscale in quanto le norme fiscali impongono di predisporre il documento al fine di determinare il reddito imponibile ed infine il documento riveste finalità gestionali in quanto utile per valutare l'andamento dell'impresa, dunque rivolto all'interno. Si parla quindi di bilancio civilistico e fiscale e si fa riferimento ad un bilancio interno. Ancora nel rispetto della specificità di questo corso, sarà dedicato un approfondimento al bilancio consolidato ed alla contabilità semplificata: situazioni rappresentative di fenomeni economici in qualche modo opposti, ma che permetteranno ai discenti di interrogarsi da una parte sulle complesse dinamiche infragruppo, dall'altra di individuare le realtà delle piccole imprese. Verrà affrontato il tema dell'analisi del documento nell'ottica dei corretti principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) senza dimenticare la necessità, per alcune imprese legislativamente individuate, di redigere il bilancio di esercizio e consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS – International Accounting Standard (emanati fino al 2001) e International Reporting Standard (a partire dal 2001). La lettura dei dati contabili relativi all'azienda, ed all'amministrazione degli enti (anche pubblici), rappresenta una esigenza primaria per tutti i magistrati che si occupano di materie a contenuto economico. L'esercizio della giurisdizione in questi ambiti porta i magistrati ad entrare in contatto con le tecniche e le discipline extra-giuridiche di tipo contabile ed aziendale, tecniche che il corso si propone di approfondire, fornendo ai discenti gli strumenti essenziali per una lettura critica dei dati presenti nel bilancio di esercizio, attraverso una impostazione dell'attività formativa pratica e tramite la realizzazione di laboratori. L'obiettivo del corso è consentire ai partecipanti di comprendere le regole ed i principi che permettono di effettuare una analisi critica dei bilanci e dei collegamenti esistenti tra le diverse componenti, fornendo loro nozioni contabili che meritano di essere adeguatamente conosciute per poter esercitare con competenza talune importanti funzioni giurisdizionali. L'approccio pratico costituirà quindi caratteristica precipua del corso, che si avvarrà di professori esperti nella materia contabile e finanziaria. Infine, si osserva che il corso riveste una particolare importanza nel presente momento storico, nel quale la crisi sanitaria che ha colpito il Paese ha portato a gravi conseguenze economiche, situazione che richiede ai Magistrati chiamati ad occuparsi dei fenomeni economici una particolare sensibilità, onde procedere ad una attenta lettura della effettiva realtà economica e finanziaria connessa alle realtà aziendali.

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni civili e penali

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21011

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 16 febbraio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 18 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22011 Tutela dei dati personali negli uffici giudiziari (corso online)**

Il tema del trattamento dei dati personali ha assunto negli ultimi anni una rilevanza esponenziale. Il "diritto alla protezione dei dati di carattere personale" è espressamente previsto dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ma già prima si discuteva di diritto alla riservatezza, previsto dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (art. 8), che nel nostro ordinamento trovava riferimenti nella Carta costituzionale attraverso la combinazione delle disposizioni che garantiscono l'invulnerabilità del domicilio (articolo 14), la libertà e la segretezza della corrispondenza (articolo 15) e, con formula generale, i diritti inviolabili della persona (articolo 2). Il concetto originario di riservatezza (privacy), con l'avvento delle nuove tecnologie e le potenzialità di elaborazione dei dati da esse derivanti, ha via via assunto connotazioni sempre più ampie, allo scopo di fronteggiare i rischi derivanti dal trattamento diffuso di informazioni che possono ledere la dignità della persona.

In materia, il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR) e la Direttiva (UE) 2016/680, in materia di trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali hanno condotto una ampia riscrittura del Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, dando luogo a un insieme complesso di fonti.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), indicando tra gli obiettivi da raggiungere un'ampia digitalizzazione della giustizia e l'utilizzo diffuso delle banche dati di giurisprudenza di merito, rende necessaria un'accurata riflessione sul trattamento dei dati personali all'interno degli uffici giudiziari con particolare riguardo ai temi della anonimizzazione e pseudonimizzazione dei dati contenuti nei procedimenti e nelle decisioni dell'autorità giudiziaria. Il corso, che si svolgerà integralmente in modalità online, sarà realizzato in forma seminariale allo scopo di consentire un ampio dibattito tra i partecipanti sui temi di maggiore interesse e attualità della materia.

#### Caratteristiche del corso:

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** cento magistrati ordinari con funzioni civili e penali, dieci magistrati onorari, trenta magistrati amministrativi, cinque magistrati militari, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21003

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 17 febbraio 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) - 18 febbraio 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

#### Corso P22012 **Obbligazioni solidali e processo**

*La vasta previsione di figure di solidarietà, in special modo debitoria, quasi in ogni campo della esperienza giuridica pone frequenti problematiche nel modo di introduzione, conduzione e decisione dei processi di cognizione e financo in sede di processi esecutivi.*

*Il corso affronterà in primo luogo la geografia delle obbligazioni solidali e la loro natura comunemente ritenuta pluralistica pur nella identità della prestazione dedotta in ogni rapporto obbligatorio bilaterale anche con riferimenti di diritto comparato. Donde il carattere cumulativo oggettivo del processo.*

*Poi verrà inquadrata la fase della formazione del cumulo di cause, per solito applicandosi un regime di facoltatività del litisconsorzio attivo, passivo o misto, salvi i limitati casi di litisconsorzio dovuto spesso a forme particolari di legittimazione ad agire (r.c.a., azioni dirette, forme di solidarietà fra debitori di imposta, etc.). Le norme del codice di rito da analizzare saranno, dunque, l'art.103, ma pure quelle sul cumulo sopraggiunto di cause con pluralità di parti: artt. 103, 105, 106, ma anche artt.40 e 274 c.p.c.*

*La fase di trattazione ed istruttoria merita non minore attenzione, sia quanto alla cessazione del cumulo in via di separazione delle domande in quanto risultino scindibili e non pongano invece problemi di cause tra loro dipendenti, sia quanto alla comunicazione o meno delle attività di allegazione di fatti, di eccezioni in senso stretto, di iniziativa istruttoria, secondo principi sottesi agli artt.2733 e 2738 c.c. Attenzione particolare esige il caso della transazione e della prosecuzione del processo inter pauciores.*

*Le stesse premesse guidano dottrina e giurisprudenza nel distinguere, nelle fasi di impugnazione, fra la tendenziale applicazione del regime di autonomia designato dall'art. 332 c.p.c. e i casi particolari in cui la dipendenza di cause può generare la conservazione del cumulo litisconsortile.*

*I rapporti fra i coobbligati soggetti al giudicato in quanto parti e coloro che non hanno assunto le vesti di litisconsorti e la speciale disciplina dell'art. 1306 c.c., che la norma riferisce alla sentenza e (forse) non necessariamente al giudicato, offriranno largo campo di analisi anche giurisprudenziale. Al pari dei temi della prescrizione e della sua speciale interruzione ex art. 1310 c.c.*

*Last but not least, le proiezioni delle condanne esecutive in solido sul o sui processi esecutivi, tema per solito trascurato, anche in relazione a pagamenti o soddisfacimenti anche spontanei parziali.*

#### Caratteristiche del corso:

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottanta magistrati ordinari con funzioni civili e quindici magistrati onorari, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 21 febbraio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 23 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### Corso P22013

##### **I reati concernenti gli stupefacenti**

*Il corso intende offrire in primo luogo una ricognizione completa della disciplina penale degli stupefacenti, partendo dall'analisi dei dati oramai consolidati (il quadro normativo venutosi a creare dopo la sentenza n. 32/2014 della Corte Costituzionale e dopo il d.l. 146/2013 e la l. 79/2014; le pronunce di legittimità, anche a Sezioni Unite, che*

*hanno delimitato gli effetti della reviviscenza delle originarie norme del d.P.R. 309/1990 nei procedimenti pendenti ed in quelli definiti con sentenza irrevocabile).*

*Si procederà quindi, di seguito, ad approfondire tutte le più attuali questioni interpretative: dai presupposti per il riconoscimento del fatto di lieve entità (oggetto, in tempi relativamente recenti, di pronuncia delle Sezioni Unite) ai dubbi di legittimità costituzionale per il divario tra la cornice edittale prevista per i fatti "ordinari" e quella prevista per i fatti "lievi".*

*Particolare attenzione sarà dedicata alla tematica della coltivazione di stupefacenti, oggetto di una vera e propria rivoluzione interpretativa da parte delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, dopo un contrasto più che ventennale, ed al fenomeno della cannabis light, alla disciplina delle smart drugs ed al nuovo orientamento dei giudici di legittimità sulla circostanza aggravante dell'ingente quantità. Infine, saranno dedicati approfondimenti all'analisi delle più recenti pronunce giurisprudenziali in tema di concorso di persone nel reato, consumo di gruppo, elementi sintomatici della destinazione dello stupefacente alla illecita cessione a terzi, alle circostanze attenuanti e aggravanti speciali ed al nuovo tema del consumo di stupefacente a scopi terapeutici.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** cinquantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e cinque magistrati onorari con funzioni penali;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 23 febbraio 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 25 febbraio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22014 La tutela penale dei soggetti deboli tra diritto e processo**

*Il corso si propone di approfondire i problemi, sostanziali e processuali, relativi alla tutela penale e i c.d. soggetti deboli, oggetto di condotte di sopraffazione violenta, di sfruttamento e di approfittamento delle condizioni di vulnerabilità. La prospettiva di vittime quali i minori, gli anziani, le donne e i soggetti con disabilità sarà adottata per approfondire novità normative, orientamenti giurisprudenziali e problemi relativi a diverse figure di reato, che attraversano trasversalmente il*

*codice penale: dai delitti contro la persona (es. reati sessuali, atti persecutori) a quelli contro il patrimonio (es., truffa, circonvenzione di incapaci) e contro la famiglia (es. maltrattamenti), in primis. Il corso approfondirà altresì i profili processuali, compresi quelli connessi alla c.d. legge sul codice rosso e alle più recenti novità normative, la disciplina delle misure cautelari e le problematiche relative alle indagini e alla prova testimoniale. Uno spazio sarà riservato, a tal proposito, all'intervento di esperti in scienze quali la medicina legale, la psicologia e la criminologia.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari con funzioni penali, cinque magistrati onorari con funzioni penali, cinque avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 28 febbraio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 2 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22015 Contratto, clausole generali, principi e rilevanza della sopravvenienza**

*Il corso mira ad approfondire il ruolo che clausole generali e principi giocano, in primo luogo, nella costruzione del regolamento contrattuale e, in secondo luogo, nella gestione della fase esecutiva del rapporto contrattuale, con specifico riferimento al contrasto dei comportamenti abusivi o al rilievo da assegnare a eventi sopravvenuti alla conclusione del contratto e in grado di incidere sull'assetto di interessi delineato dalle parti.*

*Più nello specifico, il corso si soffermerà, dapprima, sullo statuto normativo delle clausole generali e dei principi, specie di quelli che riconoscono diritti fondamentali, e sui problemi applicativi legati alla loro particolare forma di*

normatività indeterminata e ad alto tasso di valutatività. Ci si prefigge, inoltre, l'obiettivo di individuare le zone di sovrapposizione tra le categorie di clausola generale e

principio, così da scongiurare il rischio di un uso promiscuo e poco consapevole dei due concetti, il quale, a sua volta, si può riflettere sulla qualità e il rigore delle soluzioni applicative.

Specifica attenzione verrà poi dedicata ai problemi legati all'integrazione del contenuto contrattuale: non soltanto di quella c.d. suppletiva, ma, soprattutto, di quella cogente. L'obiettivo è di mettere a fuoco l'ambito applicativo e le conseguenze pratiche di figure fondamentali quali la buona fede, l'equità, il c.d. principio di proporzionalità, la ragionevolezza etc., nel tentativo di offrire una tassonomia che eviti un certo eclettismo applicativo.

Verrà approfondito, inoltre, il tema dell'invalidità contrattuale per contrarietà a clausole generali o a principi e diritti fondamentali. Il tema è particolarmente delicato perché tocca più figure: quali la buona fede, l'equità, la meritevolezza degli interessi, il principio di non discriminazione etc.; ma, soprattutto, perché investe la questione del potere correttivo del giudice mediante il ricorso alla nullità parziale. Il tema impone anche di confrontare il diritto generale del contratto con il sotto-sistema del contratto del consumatore e dell'impresa debole.

Uno specifico approfondimento verrà, infine, dedicato al tema delle sopravvenienze: non soltanto di quelle quantitative, ma soprattutto di quelle c.d. qualitative. Si rifletterà sulla configurabilità della rinegoziazione dei termini del contratto imposta dalla buona fede alla luce degli effetti perturbatori della sopravvenienza e sull'ampiezza di tale rinegoziazione: se obbligo di contrattare la revisione o se obbligo di modificare il regolamento. In entrambi gli scenari sarà necessario indagare sui rimedi esperibili in caso di insuccesso della rinegoziazione delle parti. Utili indicazioni potranno ricavarsi dall'esame degli ordinamenti tedesco e francese, ma anche dalla prassi negoziale internazionale. Non si potrà fare a meno di esaminare il cospicuo contenzioso che va ingrossando in conseguenza delle alterazioni subite da molti contratti di durata per effetto, prima, delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 e, poi, della crisi economica da quest'ultima innescata.

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari con funzioni civili, cinque magistrati onorari con funzioni civili, cinque avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 2 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 4 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22016 Il controllo del giudice sull'attività di indagine e sulle scelte del pubblico ministero in merito all'esercizio dell'azione penale (corso online)**

V'è sempre maggiore consapevolezza dell'influenza decisiva che può esercitare sulle sorti di un processo penale la qualità degli atti di indagine e la loro tenuta probatoria sia dal punto di vista formale che da quello sostanziale e ciò anche con riguardo alla formulazione del capo di imputazione (quello preliminare dell'incidente cautelare o quello che segna l'esercizio dell'azione). È una questione di economia delle risorse, oltreché di garanzia effettiva dei diritti fondamentali coinvolti nell'esercizio della giurisdizione. Una corretta definizione dell'accusa delimita il campo del contendere, focalizza il tema della prova, evidenzia precocemente il potenziale livello di tenuta dell'incolpazione, modera il rischio di regressione totale o parziale del procedimento. È compito e responsabilità del pubblico ministero l'enucleazione, nel novero degli avvenimenti emersi dall'indagine, di quegli elementi del fatto che ne consentono la riconduzione ad una figura incriminatrice, ed alle eventuali fattispecie circostanziali. La legge e la giurisprudenza vivono poi della tensione tra due esigenze fondamentali. La prima è quella della corrispondenza tra accusa e sentenza, che esige stabilità dell'imputazione almeno nella fase finale del giudizio, finanche in punto di qualificazione giuridica del fatto (basti ripensare alla celeberrima sentenza Drassich della Corte edu). La seconda è quella di conservare flessibilità per l'accusa, in un sistema che concepisce addirittura l'adozione di cautele a monte dell'esercizio dell'azione, e per altro verso riserva al dibattimento il modulo privilegiato di assunzione della prova, quindi postulando che la definizione del fatto, in termini di precisione e completezza, intervenga di norma a processo iniziato. A quest'ultimo proposito, il testo degli artt. 516, 517 e 518 c.p.p. documenta come il legislatore avesse concepito le modifiche della contestazione come un fatto assolutamente fisiologico (per non parlare dell'originaria adesione al principio iura novit curia). Va riconosciuto, però, che il bilanciamento operato dai compilatori del codice, tra esigenze di progressione del giudizio e recupero di garanzie per l'imputato, non ha retto alla prova dei fatti. Il profilo più vistoso riguarda la perdita di chances di accesso ai riti speciali, in favore dell'imputato, riguardo al fatto poi ritenuto in sentenza. A questo proposito, il corso sarà anche occasione per "sistemare" il quadro di pronunce di incostituzionalità che ha inciso sugli artt. 516 e 517 c.p.p., muovendo dall'idea di variazione patologica dell'accusa per sfondare, in tempi più recenti (ma solo

parzialmente), il muro delle variazioni fisiologiche. Ma dovranno anche indagarsi i riflessi del mutamento sulla composizione del giudice (art. 521-bis c.p.p.), sulla competenza, sul diritto alla prova, ecc. Tutto ciò, naturalmente, avuto riguardo per un verso ai poteri di iniziativa del pubblico ministero, e per altro verso ai presupposti ed ai limiti

del sindacato giudiziale circa l'esercizio di quei poteri, spaziando a quest'ultimo proposito dalle preclusioni tipiche dell'incidente cautelare alle questioni di nullità proposte per gli atti di vocatio in iudicium, fino ai provvedimenti previsti dall'art. 521 c.p.p. In un quadro già di per sé complesso si inserisce, poi la recente riforma introdotta con la c.d. "legge Cartabia" con la sua forte incidenza sul ruolo dell'udienza preliminare, sui suoi possibili esiti e sulle nuove valutazioni che il giudice deve compiere in tale sede.

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centoventicinque magistrati ordinari con funzioni penali, dieci magistrati onorari con funzioni penali, cinque magistrati militari, dieci avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21083.

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 7 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) - 8 marzo 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

## Corso P22017

### I diritti in comune: amministrazione e responsabilità nella comunione e nel condominio

*Partendo dalla giurisprudenza di legittimità, il corso intende affrontare, con un taglio essenzialmente pratico, le questioni relative alle parti comuni nel condominio di edifici, al godimento della cosa comune ed alla disciplina delle innovazioni.*

*Una sessione riguarderà l'amministrazione della cosa comune, i limiti ed i poteri dell'autorità giudiziaria ex art. 1105, comma 4, c.c, gli effetti della situazione di contitolarità indivisa della proprietà o di altro diritto reale fra più persone, tenendo conto che ogni partecipante mantiene, comunque, una posizione autonoma: ciascuno concorre nei vantaggi e nei pesi (art. 1101 c.c.), ciascuno può servirsi del bene (art. 1102 c.c.), ciascuno può disporre del proprio diritto (art. 1103 c.c.) e può chiedere lo scioglimento della comunione (art. 1111 c.c.).*

*Specifica attenzione sarà riservata alla responsabilità del condominio, al regolamento, alla ripartizione delle spese condominiali, alla figura dell'amministratore, all'assemblea e all'impugnazione delle deliberazioni assembleari. Verranno affrontati i rapporti tra la disciplina del condominio e quella dei diritti reali.*

*Dopo dieci anni dalla riforma delineata dalla legge 11 dicembre 2012, n. 220, recante "Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici" sarà approfondito il delicato intreccio tra diritti individuali e poteri/interessi comuni, che costituisce il leitmotiv della vicenda condominiale e della comunione. Entrambi gli ambiti rappresentano il terreno elettivo dei provvedimenti emessi in sede di volontaria giurisdizione (ex artt. 1129 e 1105 c.c.), poiché in queste sedi è riservato al giudice un difficile ruolo suppletivo, connotato da un'elevatissima discrezionalità, che deve tener conto della delicatezza e complessità degli effetti derivanti dall'esplicazione di quei rapporti e della loro incidenza sulla convivenza, oltre che sulla primaria esigenza di assicurare continuità di gestione e di rappresentanza necessaria alla cosa comune.*

*Saranno esaminati i profili processuali e l'aspetto istruttorio dei procedimenti di volontaria giurisdizione, ove l'impulso d'ufficio mette bene in evidenza l'ampia discrezionalità del giudicante. Nello stesso modo, il taglio pratico consentirà di esaminare la casistica dei provvedimenti d'urgenza per risolvere le necessità gestorie della realtà condominiale e della comunione.*

*Una volta delimitata la materia condominiale soggetta alla mediazione obbligatoria, saranno passate in rassegna le peculiarità più significative di tale istituto applicato alla materia del condominio, come gli effetti della mediazione sul termine decadenziale ex art. 1137 c.c, l'autorizzazione all'amministratore per le trattative, la natura del termine per l'avvio della mediazione e la verifica giudiziale della procedibilità della domanda.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari con funzioni civili, cinque magistrati onorari con funzioni civili, cinque avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21027

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 7 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00); 9 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22018 Questioni aperte in tema di diritto di famiglia e di persone

*L'accresciuta sensibilità sociale sulle questioni legate alla dignità del vivere e l'affermarsi di una cultura maggiormente laica sui temi cruciali dell'inizio e fine vita, ha originato nuove istanze di giustizia. La tutela, inizialmente legata alle tematiche dell'inizio e del fine vita, si è allargata ad altri aspetti essenziali per la persona, quali l'identità, la dignità, la autodeterminazione e la responsabilità. E tali profili centrali trovano la massima esplicitazione nelle tematiche legate alla famiglia.*

*Il corso intende fare il punto sui principali istituti che governano la materia della famiglia, nella quale le recenti riforme sono state connotate da spinte innovatrici che hanno investito molti aspetti della disciplina dei rapporti familiari - come in tema di filiazione, di divorzio breve, di diritto alla continuità affettiva, di unioni civili con la legge n. 76 del 2016 - che si sono mosse in assenza di un modello univoco di riferimento.*

*Attraverso l'esame della giurisprudenza di legittimità e di merito, oltre che sovranazionale, saranno esaminate le problematiche di attualità sugli aspetti economici del diritto di famiglia, con particolare attenzione ai rapporti patrimoniali tra i coniugi: il regime di comunione o separazione dei beni con le questioni dei connessi trasferimenti immobiliari; l'esatta portata dell'obbligo di reciproca collaborazione tra i coniugi; la separazione consensuale, come negozio giuridico ed il suo contenuto; il fondo patrimoniale, l'impresa familiare e le questioni della donazione tra coniugi; il ruolo degli accordi prematrimoniali e le loro prospettive de iure condendo, la disciplina propria del matrimonio e del divorzio, la tutela economica delle parti delle unioni civili, nel corso del rapporto e dopo lo scioglimento; il regime giuridico dell'assetto economico delle coppie di fatto, con riferimento ai profili di solidarietà economica, anche dopo la cessazione della convivenza.*

*Un momento di riflessione riguarderà anche il trattamento fiscale dei trasferimenti patrimoniali adottati in sede di separazione e divorzio, il regime di tassazione dell'assegno di mantenimento, i patti di famiglia ed il regime fiscale agevolato e quello dei contratti di convivenza.*

*Il corso sarà anche l'occasione per l'approfondimento delle numerose questioni ancora aperte in tema di affidamento e mantenimento dei figli, con una specifica ricognizione delle prassi applicative e della giurisprudenza di legittimità su quella relativa ai figli maggiorenni non economicamente autosufficienti, alla contribuzione diretta, alle spese straordinarie.*

*Una specifica sessione riguarderà le delicate problematiche connesse all'assegnazione della casa familiare, sia per le ricadute sugli assetti patrimoniali ed economici tra i coniugi, che per l'esigenza di assicurare ai figli la permanenza nell'ambiente domestico, in cui sono cresciuti e ove si incentrano interessi e abitudini della famiglia.*

*Oltre a tali aspetti saranno esaminati i risvolti penalistici che l'evoluto concetto di famiglia e di filiazione producono rispetto agli istituti tradizionali, con approfondimento del diritto penale della famiglia e dei minori, del diritto processuale penale dei minori e dei profili di bioetica collegati alla delicata materia della procreazione e del fine vita.*

*Inoltre, si tenterà di dare un quadro sintetico delle più delicate e recenti questioni in tema di fecondazione eterologa e maternità surrogata. Con due sentenze pubblicate nello stesso giorno (sentenze del 9 marzo 2021, n. 32 e 33) la Corte costituzionale abbraccia con uno sguardo d'insieme le questioni relative all'accertamento della doppia maternità (n. 32) e della doppia paternità (n. 33), ribadendo, da un lato, che spetta al legislatore la scelta dei mezzi più adatti per la tutela del minore, ma aggiungendo che non sarebbe più tollerabile il protrarsi dell'inerzia legislativa, offrendo argomenti per un ripensamento della nozione di ordine pubblico fatto proprio dalle Sezioni unite (Cass. S.U. 8 maggio 2019, n. 12193). Le Sezioni unite hanno recentemente ribadito il giudizio negativo sulla surrogazione di maternità, con una pronuncia che però ammette il riconoscimento dell'adozione pronunciata all'estero a favore di una coppia di uomini "non costituendo elemento ostativo il fatto che il nucleo familiare del figlio minore adottivo sia omogenitoriale ove sia esclusa la preesistenza di un accordo di surrogazione di maternità a fondamento della filiazione" (Cass. S.U. 31 marzo 2021, n. 9006).*

*Infine, in una prospettiva de iure condendo, saranno esaminati i profili essenziali della riforma avente ad oggetto l'istituzione del Tribunale unico per le persone, le famiglie ed i minori e l'unificazione dei riti che vede come termine per l'attuazione il 31.12.2024.*

*Dalla lettura dei principi di delega si evince che il rito unico è stato disegnato soprattutto avendo in mente le caratteristiche e le esigenze dei procedimenti in materia di famiglia, la cui ottica è essenzialmente quella di comporre un contenzioso tra le parti genitoriali e nella quale ampio rilievo hanno le questioni relative agli aspetti patrimoniali.*

### Caratteristiche del corso:

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni civili e penali e cinque magistrati onorari, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 7 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00); 9 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22019 Il procedimento indiziario: dalla ricerca alla valutazione della prova

*L'adozione nel nostro sistema processuale del sistema accusatorio parte dal presupposto della separazione delle fasi e postula la inidoneità degli indizi a provare l'esistenza di un fatto e dunque ad essere posti a base della decisione del giudice. La fase delle indagini preliminari è dedicata alla ricerca delle prove e degli elementi da sottoporre al giudizio, generalmente in segreto e senza contraddittorio, riservando alla fase dibattimentale il compito di formare le prove davanti ad un giudice terzo.*

*Va però rilevato che spesso si presta attenzione alla regola dell'art. 192 solo in fase "consuntiva", trattandosi di disposizione che attiene al momento valutativo, mentre il percorso in essa tracciato non viene adeguatamente considerato come criterio metodologico già in fase di ricerca della prova.*

*Tale criterio è invece fondamentale ove si consideri che sulla base di indizi e non di prove è consentita la compressione di diritti costituzionalmente garantiti come la privazione della libertà personale (art. 292 c.p.p.), della segretezza della corrispondenza (art. 267 c.p.p.) della proprietà privata (art. 321 c.p.p.). E' dunque evidente che anche nella fase delle indagini preliminari siano osservate regole e consacrati limiti che, nel rispetto della necessità di raccolta del materiale da utilizzare nel successivo momento del giudizio, garantiscano il rispetto dei principi inderogabili del nostro ordinamento.*

*E' ciò che avviene attraverso il rispetto delle regole del contraddittorio, compatibilmente con la segretezza della fase delle indagini, e con la presenza di un controllo giurisdizionale - semmai posticipato ma mai eliminabile - su tutti i momenti di particolare rilevanza nella fase precedente il momento del giudizio, in cui pur non essendosi ancora formalmente aperta la contesa tra accusa e*

*difesa la persona sottoposta ad indagini può subire conseguenti rilevanti negative anche dalla semplice esistenza di un procedimento penale a suo carico.*

*Il corso si propone, quindi, una riflessione sul procedimento indiziario volta a sintetizzare le tecniche di individuazione, selezione e raccordo degli elementi indiziari durante la fase dell'investigazione penale (anche grazie all'apporto delle scienze e delle nuove tecnologie) ed il loro "trasferimento" nel confronto dibattimentale, fino a giungere a delineare le regole di elaborazione logica, di analisi e di sintesi, su cui si fonda il precetto del capoverso dell'art. 192 del codice di rito. Non mancherà, infine, un approfondimento sul rapporto tra questa regola di giudizio ed i nuovi requisiti di contenuto della motivazione della sentenza, come descritti nella versione novellata dell'art. 546 cod. proc. pen. ed una riflessione sulle ipotesi in cui gli esiti del procedimento indiziario possono essere valutati a fini di prova (procedimenti speciali, irripetibilità della prova in dibattimento).*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari con funzioni penali, cinque magistrati onorari con funzioni penali, cinque avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 9 marzo 2022 (apertura lavori ore 15,00) – 11 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22020 Digitalizzazione, giustizia, diritti (corso online)

*Le radici della informatizzazione e poi della digitalizzazione della pubblica amministrazione possono farsi risalire ai primi anni 90, quando il legislatore dettò atti normativi specifici come il d.lgs. n. 39/1993, il cui obiettivo era in particolare quello di disciplinare lo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni statali, la l. 15.3.1997, n. 59, che all'art. 15, co. 2, stabilisce che*

*«gli atti, dati e documenti formati dalla pubblica amministrazione e dai privati con strumenti informatici o telematici, i contratti stipulati nelle medesime forme, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge», il d.P.R. 19.11.1997, n. 513, che all'art. 1, n. 4, stabilì che «il documento informatico, munito dei requisiti previsti dal regolamento medesimo, soddisfa il requisito legale della forma scritta».*

*Con il d.lgs. n.82/2005, codice dell'amministrazione digitale (C.A.D.), poi, e successive modifiche, fu dettato un atto normativo generale, che riguardava non solo tutta la p.a. ma anche i privati per molti importanti aspetti.*

Tale corpo normativo, rimaneggiato più volte per adeguarsi al Regolamento UE n. 910/2014 c.d eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) costituisce l'atto generale, rispetto al quale le specifiche norme dettate per la giustizia (il d.l. n. 193/2009\* (art. 4 e ss. Misure urgenti per la digitalizzazione della giustizia e il d.l. n. 179/2012) si sono poste in termini di specialità. Nel frastagliato panorama normativo multilivello (in cui assumono grande rilevanza anche normative di carattere specifico e tecnico, come, ad esempio, la disciplina della posta elettronica certificata, D.P.R. 82/2005 e le varie regole tecniche dettate), si innesta oggi l'importante e dirimpente azione amministrativa del PNRR che si prefigge la digitalizzazione della pubblica amministrazione e della giustizia in particolare, adottando misure specificamente dedicate a questo scopo.

Il governo si propone di realizzare a stretto giro, utilizzando i fondi europei, infrastrutture amministrative digitali in tutte le grandi amministrazioni, di creare piattaforme digitali di dati che riguardino tutti gli enti pubblici, sia centrali che periferici, di agevolare la consultazione di queste informazioni e il dialogo con la pubblica amministrazione attraverso strumenti informatici e telematici che rendano i servizi e i pagamenti più efficienti e agevoli

Tra gli aspetti più interessanti dell'innovazione si pone, tuttavia, quello del potenziamento di tutte le misure volte a favorire la creazione di una identità digitale per tutti i cittadini (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE e Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)).

Il corso si propone dunque di esaminare gli istituti della identità e del domicilio digitale, tanto per i cittadini che per i professionisti della giustizia, nonché dell'accesso agli atti e documenti digitali da parte dei cittadini e dei professionisti, con una specifica attenzione ai profili processuali.

Gli istituti saranno esaminati non solo in chiave processuale, ma sostanziale, con una disamina dei principali settori coinvolti.

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** asincrona e sincrona (contenuti didattici forniti prima del corso alla platea dei discenti, e sessioni sincrone interattive on line); **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** settantacinque magistrati ordinari con funzioni civili e penali, cinquanta magistrati referenti per l'informatica o magistrati di riferimento, dieci giudici amministrativi, dieci avvocati dello Stato, cinque avvocati del libero foro.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 14 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) - 15 marzo 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

#### **Corso P22021 Intercettazioni di comunicazioni e tabulati**

La disciplina delle intercettazioni di comunicazioni interpersonali, da sempre al centro di controversie politiche e di serie questioni tecniche (almeno in punto di prassi applicative), ha subito negli ultimi anni una eccezionale spinta evolutiva, che si è risolta in una disordinata sequenza di arresti giurisprudenziali ed interventi normativi. Le ragioni della sua instabilità sono da ricercarsi paradossalmente nell'eccezionale efficacia di questo strumento di indagine, da sempre risolutivo per il disvelamento di buona parte degli illeciti penali ed indispensabile mezzo di prova a disposizione dell'accusa nell'agone processuale. Non esiste alcun modo – fatta eccezione per la confessione, che ha un'incidenza statistica di gran lunga inferiore – più diretto ed inoppugnabile per accertare la commissione di un reato di quello di portare al Tribunale la registrazione della voce o delle immagini del reo colto mentre porta a termine la condotta illecita o ne parla a terzi.

Il progresso delle tecniche digitali ed informatiche ha messo a disposizione nuovi strumenti intrusivi (basti pensare al captatore informatico) e nuove possibilità di gestione dei dati, moltiplicando negli inquirenti l'impressione di trovarsi proiettati direttamente sulla scena del crimine; parallelamente, sono cresciuti i timori per la inedita capacità intrusiva di tali strumenti, ormai così sofisticati da spingere qualcuno ad interrogarsi sulla tenuta del sistema costituzionale di protezione dei diritti personalissimi. È divenuta dunque centrale l'esigenza di trovare un punto di equilibrio tra esigenze di accertamento dell'illecito penale ed esigenze di riservatezza e di libertà dei cittadini, cui si sono

aggiunte preoccupazioni contingenti del ceto politico anche in elazione alla diffusione incontrollata degli esiti delle intercettazioni attraverso il circuito mediatico, soprattutto quando le captazioni riguardano conversazioni inerenti ad argomenti diversi da quelli oggetto di indagine e persino di soggetti estranei alle stesse. Ne è sortita una riforma legislativa dell'istituto che ha suscitato perplessità ed ha diviso profondamente dottrina, esponenti della magistratura e del foro. Sono stati dunque incentivati nuovi interventi legislativi, anche riguardo alla gestione dei dati acquisiti dopo le operazioni tecniche di ascolto e documentazione. Lo scaglionamento di efficacia delle varie norme riformatrici, più volte rinnovato, ha finito con l'accentuare la confusione e le difficoltà interpretative ed applicative della disciplina. In questo quadro, fa notizia anche il perdurante silenzio legislativo su profili essenziali dell'indagine con mezzi telematici, primo fra tutti quello delle videoriprese, che ancora si regge sulla partizione fra luoghi di privata dimora e luoghi pubblici o aperti al pubblico, e sulla distinzione pretoria tra comunicazioni non verbali e comportamenti non comunicativi. Nei primi giorni del 2020 è andato a compimento il disegno avviato con la legge di riforma del sistema penale (n. 103 del 2017), portatrice di regole analitiche e di una delega in materia di intercettazioni, attuata con il decreto legislativo n. 216 del 2017, e comunque seguita da ulteriori interventi di

*riforma, anche dal segno dissonante rispetto alle spinte per una riduzione del ricorso a metodi intrusivi di indagine (si pensi in particolare alla legge n. 3 del 2019 ed all'estensione del ricorso al captatore informatico per i delitti contro la pubblica amministrazione). Dunque, al di là dell'esigenza di aggiornare lo stato della dottrina e della giurisprudenza (anche sovranazionale) sulle principali questioni giuridiche in atto, al di là dell'opportunità di informare inquirenti e giudici sulle modalità tecniche di funzionamento dei nuovi strumenti di intercettazione, il corso rappresenterà un'occasione per fare il punto sull'attuazione della travagliata disciplina pervenuta ad una completa attuazione. Un confronto che spazierà dai temi propriamente giuridici alle questioni tecniche ed organizzative poste, specie per le Procure, dalla normativa in vigore.*

*Particolare attenzione sarà poi dedicata alle tematiche dei tabulati telefonici e del cosiddetto pedinamento informatico, al centro di recenti interventi giurisprudenziali e conseguenti discussioni in dottrina.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero**

**complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni penali;

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21023.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 14 marzo 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 16 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22022 L'etica e la deontologia del magistrato**

*La tutela dello stato di diritto è una preoccupazione crescente in molti paesi europei. Negli ultimi anni sono stati fatti sforzi concertati a livello europeo per prevenire il degrado dello stato di diritto attraverso misure volte al buon funzionamento dei sistemi giudiziari nazionali.*

*Nel Piano d'azione del Consiglio d'Europa (CoE) per rafforzare l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura - CM (2016)36 final - si afferma che «solo una magistratura indipendente e imparziale può fornire le basi per una risoluzione equa e giusta delle controversie legali, in particolare quelle tra l'individuo e lo Stato. In questo contesto, si ricorda che tutti gli Stati membri si sono impegnati, ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, a garantire l'accesso a tribunali indipendenti e imparziali, ogniquale volta siano in discussione diritti o obblighi o debbano essere determinate accuse penali; e rispetto ai quali la Corte europea dei diritti dell'uomo ha sviluppato una vasta giurisprudenza. (...) È di primaria importanza che l'indipendenza e l'imparzialità della magistratura esistano nei fatti e siano garantite dalla legge, e che la fiducia del pubblico nella magistratura, dove è stata persa, sia ripristinata e mantenuta».*

*Tra le altre misure, il Piano d'azione richiede agli Stati di garantire una formazione completa ed efficace della magistratura sull'etica giudiziaria.*

*A livello dell'Unione europea (UE), il rapporto 2020 sullo Stato di diritto ha dichiarato che «sistemi giudiziari efficaci sono essenziali per sostenere lo Stato di diritto. Indipendenza, qualità ed efficienza sono i parametri definiti di un sistema di giustizia efficace, qualunque sia il modello del sistema giuridico nazionale e la tradizione in cui è ancorato. (...) L'indipendenza delle corti nazionali è fondamentale per assicurare tale protezione giudiziaria. (...) Nonostante gli sforzi di riforma in diversi Stati membri per migliorare l'indipendenza giudiziaria, gli sviluppi sollevano preoccupazioni in alcuni di essi».*

*I giudici, i pubblici ministeri e gli avvocati occupano un posto critico e sensibile nella società; il modo in cui si comportano ha un impatto diretto sulla fiducia del pubblico e sull'amministrazione della giustizia. Pertanto, essi hanno il dovere di mantenere il più alto comportamento etico.*

*Ci sono standard internazionali che forniscono una guida sulla condotta etica e sui principi fondamentali di queste professioni. Indipendenza, imparzialità e integrità sono alla base dello stato di diritto in una sana democrazia e garantiscono la protezione dei diritti umani.*

*Il corso, partendo dal quadro internazionale ed europeo (CoE e EU) e dalla giurisprudenza pertinente della Corte europea dei diritti umani e della Corte di giustizia dell'Unione europea mira ad approfondire la conoscenza e la comprensione degli strumenti professionali e a sviluppare le capacità di riflessione, sulla base di esempi pratici, per affrontare i dilemmi etici nell'esercizio delle funzioni professionali.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti

lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti**: sessanta in presenza; **composizione della platea**: quaranta magistrati ordinari con funzioni civili e penali, dieci magistrati onorari, cinque avvocati, cinque magistrati stranieri;

**Eventuali incompatibilità**: nessuna

**Sede e data del corso**: Scandicci, Villa di Castel Pulci, 16 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 18 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22023 Il punto sul contenzioso previdenziale

*L'evoluzione costante della previdenza sociale condizionata dall'incessante mutamento delle politiche sociali ha comportato, nel corso degli anni, una produzione normativa stratificata, anche sul versante del diritto vivente, che impone all'interprete una complessa attività di ricostruzione sistematica degli istituti, ai fini di una loro corretta interpretazione.*

*L'emergenza pandemica con l'ampliamento di istituti di tutela ha introdotto ulteriori complessità, dando vita a nuove forme di contenzioso, che suggeriscono una riflessione ed un confronto in sede di formazione*

*Pur partendo dall'analisi, sul piano normativo e giurisprudenziale, degli istituti processuali che caratterizzano il contenzioso previdenziale (con specifico riferimento alle complessità proprie del procedimento amministrativo, agli istituti della decadenza e della prescrizione) il corso si propone di fornire approfondimenti e momenti di confronto tra gli interpreti, sul concetto di rapporto giuridico previdenziale, in relazione non solo al tradizionale schema del lavoro subordinato e del lavoro autonomo, ma soprattutto alle nuove forme di lavoro "eterorganizzato" come delineate dal legislatore e dal diritto giurisprudenziale.*

*Saranno, altresì, esaminati i trattamenti a "sostegno del reddito" in un'ottica ricostruttiva della disciplina giuridica e con particolare attenzione alle "novità" introdotte dalla normativa emergenziale, le questioni processuali delle controversie in cui l'INPS è parte creditrice, e in generale la disciplina sostanziale e processuale sul contenzioso pensionistico, pure oggetto di ripetuti e stratificati interventi normativi con conseguenti questioni di diritto intertemporale.*

*Non sarà tralasciata la ricognizione delle questioni concernenti il contenzioso in materia di accertamento tecnico preventivo, tutt'altro che trascurabile in termini numerici, nell'ambito del settore assistenziale, in numerose realtà giudiziarie.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione**: Scuola superiore della magistratura; **durata**: quattro sessioni; **metodologia**: a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti**: sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea**: novanta magistrati ordinari con funzioni di giudice del lavoro, di cui almeno cinque di legittimità, dieci avvocati, di cui tre avvocati INAIL e tre avvocati INPS;

**Eventuali incompatibilità**: nessuna

**Sede e data del corso**: Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 16 marzo 2022 (apertura lavori ore 15.00) - 18 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22024 La lingua dei provvedimenti giudiziari

*Il corso è organizzato in collaborazione con l'Accademica della Crusca, nella cui sede avranno luogo gli incontri, e mira a riflettere sulle modalità della scrittura dei provvedimenti giudiziari (in primo luogo sentenze civili e penali e decisioni amministrative).*

*L'effettività della tutela giurisdizionale si esplica anche attraverso l'uso "corretto" della lingua da parte dei giudici che, se da un lato sono tenuti ad utilizzare un vocabolario tecnico-specifico, dall'altro dovrebbero evitare di farvi ricorso quando non necessario. Terminologie e costrutti complessi che rendono oscuro il contenuto e la ratio della decisione dovrebbero lasciare il passo a chiarezza e sinteticità a beneficio delle parti del processo e più in generale di tutti i cittadini. E questo in linea con quanto espressamente richiesto da molti atti e raccomandazioni della Corte di cassazione e dalle regole trasmesse dalle massime Corti europee e internazionali.*

*Chiarezza e Sinteticità richiedono senza dubbio una revisione profonda della formazione stessa del magistrato e uno sforzo di "pulizia formale" di sintassi e vocabolario. Il corso avrà carattere seminariale, di laboratorio.*

*Dopo alcune relazioni di presentazione, i corsisti saranno suddivisi in gruppi e affidati a tutor (in genere una coppia composta da un magistrato e un linguista) per esercitarsi alla "riscrittura" di atti particolarmente ed inutilmente oscuri.*

## Caratteristiche del corso:

### Area: comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** cinquanta; **composizione della platea:** quaranta magistrati ordinari con funzioni civili e penali, cinque magistrati amministrativi, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Firenze, Accademia della Crusca, via di Castello, 46 – 21 marzo 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 23 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22025

### I delitti contro la pubblica amministrazione

*Il settore dei delitti contro la pubblica amministrazione è stato al centro, nell'ultimo decennio, di rilevanti interventi normativi, che all'esito di una prolungata stagione di riforme ne hanno mutato sensibilmente l'assetto e la disciplina: dalla l. n. 190/2012 (c.d. legge Severino), alla legge n. 69/2015, per giungere alle più recenti l. n. 3/2019 (c.d. legge spazza-corrotti), al d.lgs. n. 75/2020 (attuazione direttiva P.I.F.) fino al d.l. n. 76/2020 (c.d. decreto-semplificazioni, che ha riformato l'abuso d'ufficio). L'attivismo del legislatore, in questo settore, è stato sollecitato dall'impulso delle convenzioni internazionali per il contrasto della corruzione e in genere del malaffare nella pubblica amministrazione, nella consapevolezza della dannosità sociale delle relative condotte, che incidono negativamente su una gamma particolarmente ampia di interessi: l'etica pubblica, la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, le regole della democrazia, la fiducia nella politica e nella giustizia, l'economia pubblica, la concorrenza, e molto altro ancora.*

*Non meno importante è stato d'altra parte in questi anni il ruolo della giurisprudenza, chiamata ad applicare le nuove disposizioni e a confrontarsi con una realtà criminologica in continua evoluzione (basti pensare alla diversa fenomenologia della corruzione nell'attività politica, dai tempi di Tangentopoli ad oggi, dopo l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti e lo stesso superamento dei partiti tradizionali; oppure ai nessi sempre più evidenti tra corruzione e criminalità organizzata, emersi in inchieste in primo piano negli anni recenti).*

*Alla tradizionale azione repressiva, spesso frustrata, in termini di effettività, da elevati tassi di prescrizione del reato, si è affiancata negli ultimi anni una sempre più rilevante azione preventiva, valorizzata soprattutto a partire dalla legge n. 190 del 2012, istitutiva dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Alla tendenza verso l'inasprimento punitivo (con la rilevante eccezione, però, della recente riforma dell'abuso d'ufficio) si è associato un trend diretto alla amministrativizzazione della materia, che per prevenire il malaffare nella p.a. e ridurre l'incidenza ha valorizzato strumenti diversi da quelli penalistici (come ad esempio la trasparenza, l'accesso pubblico, la rotazione negli incarichi, la nuova disciplina degli appalti, la segnalazione anonima degli illeciti – c.d. whistleblowing). La logica della prevenzione informa oggi i piani anticorruzione, nella p.a., come i modelli organizzativi nel settore privato, in conformità alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 231/2001, del quale ricorre il ventennale.*

*Il corso rappresenterà l'occasione per una riflessione d'insieme sullo stato attuale della prevenzione e della repressione della corruzione e del malaffare nella p.a., attenta ai sempre più rilevanti profili di intersezione con il diritto amministrativo, che per gli aspetti rilevanti in rapporto ai delitti contro la p.a. (si pensi ad es. anche solo al tema della discrezionalità amministrativa, rilevante rispetto alla corruzione e all'abuso d'ufficio) deve oggi far parte del bagaglio di conoscenze del magistrato con funzioni penali.*

*Alla riflessione d'insieme si accompagnerà naturalmente l'approfondimento di novità normative e questioni applicative relative alle principali figure di reato: le diverse ipotesi di corruzione, la concussione, l'induzione indebita a dare o promettere utilità, il traffico d'influenze illecite, l'abuso d'ufficio, il peculato, la malversazione e la turbativa d'asta.*

*Saranno altresì considerati i profili sanzionatori (pene principali, sospensione condizionale della pena, pene accessorie, riparazione pecuniaria), le novità in tema di regole processuali (patteggiamento) e di esecuzione penale (disciplina dell'art. 4 bis ord. penit.), oltre che di strumenti investigativi (intercettazioni e operazioni sotto copertura).*

## Caratteristiche del corso:

### Area: penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza; **composizione della platea:** quarantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque magistrati militari, cinque magistrati amministrativi, cinque avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 23 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 25 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso P22026 Principi del codice della crisi e prospettive anche penalistiche**

*Il codice della crisi e dell'insolvenza raccoglie le discipline del cosiddetto diritto comune dell'insolvenza, e le organizza nella forma del codice. Sono stabilite, tra le altre, le definizioni oggettive di crisi, insolvenza sovraindebitamento; le condizioni soggettive di impresa minore, consumatore, società pubbliche, gruppo di imprese. Sono inoltre disciplinati i principi generali sui doveri del debitore, tra i quali rilievo centrale assume quello di dotarsi di assetti organizzativi adeguati e di attivarsi prontamente per la soluzione della crisi. Sono dettagliati i doveri di buona fede del debitore e dei creditori sia nei contratti di ristrutturazione che nelle procedure concorsuali. Sono precisati doveri e prerogative delle autorità preposte agli strumenti di regolazione della crisi. Infine, sono stabiliti principi di carattere processuale che governano la trattazione unitaria delle domande di regolazione della crisi o dell'insolvenza. Il corso si propone di studiare l'incidenza delle definizioni e dei principi generali nel concreto lavoro giudiziario di applicazione della disciplina codicistica. Al fine di favorire lo sviluppo di una comune cultura della crisi d'impresa, il corso è comune e prevede un approfondimento anche dei temi di natura penale, in particolare approfondendo il tema della verifica delle singole fattispecie incriminatrici, come coordinate dal legislatore delegato, ed il coordinamento generale delle classiche fattispecie con la nuova disciplina contenuta nel codice.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni civili e penali con preferenza per chi svolge attività nel settore della crisi di impresa, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 23 marzo 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 25 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso P22027**

#### **I rapporti patrimoniali e le nuove tecnologie**

*Le nuove tecnologie stanno cambiando i modelli di trasferimento della ricchezza e lo stesso svolgimento del nostro quotidiano.*

*Questo impone ai giuristi di avviare un percorso di conoscenza dei modelli di funzionamento di queste tecnologie e del tipo di problemi che l'uso delle stesse determina.*

*Il corso si soffermerà, in primo luogo, sulle DLT (Distributed Ledger Technology), sulle Blockchains e sugli Smart Contracts, con particolare riferimento all'uso di questi strumenti nel settore delle cosiddette cripto-attività. Le cripto-attività si avvalgono della tecnologia Blockchain e rappresentano un pilastro fondamentale della finanza digitale. Il 24 settembre 2020, è stato presentato un pacchetto europeo sulla finanza digitale volto a sostenere lo sfruttamento del potenziale della finanza digitale e, allo stesso tempo, ad attenuarne i rischi.*

*Il corso si soffermerà, altresì, sulla tecnologia robotica. In particolare, si soffermerà sui danni causati dai robot. Le questioni poste dall'utilizzo dei robot sono molte. A titolo di esempio, si pensi ai problemi di: soggettività; autonomia dei sistemi, machine learning e razionalità dei regimi di responsabilità basati su colpa o più latamente su possibilità di controllo/prevenzione di comportamenti dannosi; possibile attrito tra i criteri di imputazione della responsabilità e le caratteristiche della tecnologia; complessità della tecnologia e problema di accertamento della causalità materiale; adeguatezza della responsabilità da prodotto difettoso alle tecnologie emergenti; specificità di alcuni contesti di impiego di robot basati sull'IA: veicoli autonomi; healthcare robotics e sistemi esperti in medicina..*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in

presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni civili, cinque magistrati amministrativi, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 28 marzo 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 30 marzo 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22028 Criminalità organizzata e doppio binario (corso dedicato a Paolo Borsellino)

*Il fenomeno della criminalità organizzata, nelle molteplici forme che ha assunto ed assume nel nostro Paese, ha costretto il legislatore penale non solo a prevedere un vero e proprio corpus di norme di carattere sostanziale ma anche, più di recente, ad introdurre nel codice di procedura penale una serie di eccezioni o regole peculiari per adattare la complessità di questo tipo di procedimenti alla realtà delle indagini e del processo.*

*La necessità di trattazione unitaria di fenomeni criminali complessi ed articolati si è infatti in più occasioni scontrata con un modello di procedimento penale pensato per la definizione di singole condotte di reato e che, almeno nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto abbinare la certezza del diritto con la rapida trattazione del processo (va ricordato che uno dei cardini a cui si ispirava il codice di procedura penale era il principio di immediatezza, in omaggio al quale era addirittura previsto che il processo si concludesse in un'unica udienza con possibilità di prosecuzione al giorno successivo).*

*La consapevolezza di dover fornire una adeguata risposta sanzionatoria e processuale a fenomeni associativi criminali che coinvolgono centinaia di persone ha imposto l'adeguamento del processo tradizionale con introduzione di previsioni derogatorie ai termini di indagine ed a quelli processuali. Per altro verso, l'eccezionale situazione di allarme sociale provocato da Cosa Nostra, camorra, ndrangheta e più di recente da fenomeni associativi di origine esogena ha avuto la conseguenza di una rimodulazione di alcuni degli strumenti di indagine più importanti per aumentarne l'efficacia: sono conseguentemente stati previsti standard diversi da quelli ordinari per eseguire operazioni di intercettazione telefonica ed ambientale (nonché, più di recente, di captazione informatica) e per l'adozione di misure cautelari personali.*

*Dall'insieme degli interventi di innesto sulle regole del codice di procedura penale di cui si è detto è di fatto derivato un corpus di regole processuali per i procedimenti per reati di criminalità organizzata tali da connotare oggi il nostro processo come dotato di un "doppio binario".*

*Le leve dello scambio di questo immaginario snodo ferroviario sono in massima parte affidate alla magistratura inquirente, che nel momento dell'iscrizione di una notizia di reato ha la facoltà, connotando il fatto su cui indagare delle caratteristiche di (potenziale) reato di criminalità organizzata, di indirizzare il treno delle indagini sul particolare binario sopra evidenziato e dotarsi degli strumenti particolari che la legge gli consente.*

*Il corso, che viene proposto per la prima volta nella storia della Scuola, vuole essere un'occasione di formazione e di riflessione sulle opportunità e le eventuali criticità di questo particolare tipo di procedimento penale.*

*Saranno esaminate, tra le altre, le regole per l'iscrizione di un procedimento per reati di criminalità organizzata e le norme previste in tema di termini di indagine e di proroga, anche alla luce della riforma Cartabia; la competenza distrettuale e le sue declinazioni; le norme previste per le intercettazioni e il captatore informatico e quelle per l'adozione di una misura cautelare personale ed approfondite le ulteriori differenze riscontrabili in fase di indagine preliminare.*

*Inoltre, saranno affrontate le peculiarità del dibattimento nei reati di criminalità organizzata, a partire dalla rilevantissima norma dettata dall'articolo 190 bis in tema di ripetibilità della prova ed alle sue refluenze sulla tenuta del sistema accusatorio.*

*Infine, saranno affrontati i delicati ed attualissimi temi dell'esecuzione della pena per i condannati per i reati in esame disciplinati dall'articolo 4 bis dell'ordinamento penitenziario.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 30 marzo 2022 (apertura lavori ore 15,00) – 1° aprile 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22029 Diritti fondamentali e diritto europeo (corso online)

*“La nostra Costituzione è un breviario giuridico per il cittadino. E il cittadino, ogni cittadino, nessuno escluso, è il protagonista della Carta che a me pare ancora fresca, giovanile, almeno nei principi fondamentali, cioè nella prima parte” (Paolo Grossi, già Presidente della Corte costituzionale, Lectio Magistralis: “Diritti del cittadino e attualità della Costituzione”).*

*Come è noto, il giudice nazionale è tenuto ad applicare le disposizioni di diritto comunitario eventualmente disapplicando le norme interne contrastanti. E tale meccanismo assume peculiare rilievo in tema di diritti fondamentali poiché tali categorie, come enunciate nella Carta di Nizza o Carta dei Diritti Fondamentali della UE, in conformità alle «tradizioni costituzionali comuni», finiscono con il coincidere solo in buona parte con quelli già garantiti dalla nostra Carta fondamentale. Il problema riguarda le ipotesi in cui non ricorra una sovrapposibilità tra i diritti affermati a livello nazionale e sovranazionale e soprattutto quando la questione coinvolga i diritti fondamentali. Questo perché il giudice nazionale opera ormai in un sistema multilivello di tutela dei diritti (fondamentali) della persona.*

*Le interazioni tra Costituzione nazionale, Convenzione europea dei diritti dell'uomo e Carta europea dei diritti fondamentali dell'Unione europea hanno, pertanto, innescato un vivace dinamismo dottrinario e giurisprudenziale, non solo tra i giudici comuni, ma anche nel rapporto dialettico tra le Corti costituzionali e quelle europee, concorrendo a definire una tutela multilivello dei diritti fondamentali. Quali sono, in questo contesto, gli strumenti di tutela e di risoluzione delle antinomie a disposizione del giudice nazionale? Quale ruolo assume la Carta costituzionale rispetto alle carte europee? Quali sono i confini dell'interpretazione conforme, declinata diversamente a seconda degli ambiti di riferimento interno o sovranazionale? Quale è l'ordine di priorità nel ricorso agli strumenti di “dialogo” con la Corte costituzionale e la Corte di giustizia, allorché la fattispecie sia al tempo stesso caratterizzata da elementi di diritto interno ed europeo?*

*Il corso si propone di guidare il partecipante, ricorrendo a laboratori e gruppi di lavoro su casi di studio, attraverso percorsi “metodologici” di composizione del contrasto tra diritto interno, diritto dell'Unione europea e Convenzione europea dei diritti dell'uomo, quando entrino in gioco diritti fondamentali. Ampio spazio sarà dedicato all'analisi dello strumento dell'interpretazione conforme (a Costituzione, Carta e Convenzione), dei meccanismi processuali della questione di legittimità costituzionale e del rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia (in attesa della ratifica italiana del protocollo 16 alla CEDU), nonché del rimedio della disapplicazione del diritto interno configgente con il diritto dell'Unione direttamente applicabile.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centodieci magistrati ordinari con funzioni civili e penali, dieci magistrati onorari con funzioni civili e penali, dieci magistrati amministrativi, dieci magistrati militari, dieci avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 31 marzo 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) - 1° aprile 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi

#### **Corso P22030 Autonomia testamentaria e tutela dei legittimari**

*Nel vigente ordinamento si ravvisano due opposte esigenze d'ordine generale nell'ambito delle successioni mortis causa.*

*Alla libertà di disporre per testamento si contrappone la tutela dell'interesse della famiglia. Ai discendenti legittimi e naturali, al coniuge, alla parte superstite di un'unione civile, e, in mancanza di discendenti, agli ascendenti, spetta una porzione del patrimonio del de cuius calcolata non solo sulla base del c.d. relictum ossia sui beni lasciati al momento dell'apertura della successione al netto dei debiti e pesi ereditari, ma anche sui beni fuoriusciti per effetto di donazioni in vita che costituiscono il cd. donatum. Questa quota è definita "legittima" o "riserva", e colui che ne ha diritto viene definito "legittimario", "riservatario" ovvero "necessario". Essa costituisce quindi un limite alla libertà del testatore di disporre per testamento.*

*Secondo l'assunto prevalente, prima dell'apertura della successione al successibile non compete alcun diritto né alcuna aspettativa giuridica sui beni dell'ereditando.*

*Ai cd. legittimari la legge riserva una quota del patrimonio del de cuius ma solo dopo la morte di quest'ultimo. Questi può disporre del proprio patrimonio in vita come meglio ritiene e i soggetti ai quali la legge riserva una quota di legittima non potrebbero opporsi agli atti dispositivi né chiedere provvedimenti conservativi in quanto privi di un diritto soggettivo o di una aspettativa giuridica. Con la riforma degli artt. 561 e 563 del c.c., avvenuta per effetto dell'art. 2, comma 4-novies, lett. a), n. 1, d.l. 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni nella l. 14 maggio 2005, n. 80, al legittimario è stato però riconosciuto un vero e proprio diritto all'opposizione alle donazioni effettuate dal futuro ereditando, al fine di evitare il decorso del termine ventennale di prescrizione dell'eventuale azione di restituzione, superando il radicato convincimento secondo il quale al legittimario, durante la vita del soggetto a cui è legato da rapporto di coniugio o parentela in linea retta, compete esclusivamente una aspettativa di fatto assolutamente priva di alcuna forma di tutela giuridica.*

*Strumentalmente all'interesse alla conservazione del diritto di opposizione alle donazioni è stato giudizialmente riconosciuto al legittimario, il diritto di agire per l'accertamento della simulazione*

*rispetto ad atti formalmente conclusi a titolo oneroso.*

*La l. n. 55 del 2006, inoltre, ha introdotto nel codice civile l'istituto del patto di famiglia (artt. 768-bis - 768-octies), con consequenziale modifica dell'art. 458 c.c., in tema di divieto di patti successori, consentendo il trasferimento immediato dell'azienda o della quota societaria a favore del discendente, del tutto svincolato dalla morte dell'imprenditore disponente, con la possibile e contestuale liquidazione da parte degli assegnatari dell'azienda o delle partecipazioni societarie agli altri partecipanti al contratto (cioè "coloro che sarebbero legittimari ove in quel momento si aprisse la successione nel patrimonio dell'imprenditore", come recita l'art. 768-quater, comma 1, c.c., ove questi non vi rinunzino in tutto o in parte, con il pagamento di una somma corrispondente al valore delle quote previste dagli artt. 536 ss.).*

*Realizzato in collaborazione con la Fondazione italiana del Notariato, il corso si svolgerà in forma seminariale con l'intento di affrontare, in chiave ricostruttiva e razionalizzante, le questioni di maggiore interesse.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura in collaborazione con la Fondazione italiana del Notariato; **durata:** tre sessioni (un giorno e mezzo); **metodologia:** metodologia: mista (relazioni frontali, dibattito, gruppi di lavoro ed eventuale tavola rotonda); **composizione della platea:** quaranta magistrati con funzioni civili, oltre a cinque avvocati ed a notai individuati dalla struttura ospitante.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Roma, sede della Fondazione italiana del Notariato, 4 aprile 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 5 aprile 2022 (chiusura lavori ore 18.00),

### **Corso P22031 Il diritto dell'emergenza COVID: profili penalistici e giuslavoristici**

*L'incessante produzione normativa per la prevenzione e il contrasto della pandemia da Covid-19 ha posto all'interprete, e continuerà a porre, molteplici quesiti: da quelli di carattere più generale – relativi ai profili di rilievo costituzionale della limitazione di diritti e libertà fondamentali e del connesso*

*bilanciamento dei valori in gioco – a quelli di più immediata ricaduta pratico-applicativa, attinenti in particolare al diritto penale e al diritto civile. Il corso, in continuità con altre iniziative assunte dalla Scuola negli anni scorsi, intende favorire un momento di riflessione comune, di approfondimento e di scambio di esperienze giudiziarie. L'approccio sarà multidisciplinare. Dopo una parte introduttiva di carattere generale, relativa ai profili di diritto costituzionale, si affronteranno temi relativi al diritto penale e al diritto del lavoro.*

*Per quanto riguarda il diritto penale, ci si soffermerà sull'esame dei profili di responsabilità penale dei datori di lavoro, connessi alla pandemia. Particolare attenzione sarà altresì riservata alla responsabilità dei gestori delle strutture sanitarie e del personale sanitario, nonché ai c.d. scudi penali per l'esonero della responsabilità. Categorie classiche quali la causalità e la colpa saranno vagliate alla luce dei problemi posti dalla pandemia.*

*Per il diritto del lavoro, si analizzeranno le molteplici ricadute del diritto dell'emergenza sia sul piano sostanziale che processuale. Fino a che punto può spingersi il dovere di protezione del datore di lavoro? Come possono declinarsi oggi i cataloghi dei rischi e il documento della sicurezza? E, ancora, il rifiuto di sottoporsi alla vaccinazione, quali conseguenze pone sul rapporto di lavoro? Quali istituti previdenziali o assistenziali, saranno forniti ai soggetti cui la pandemia ha prodotto danni o ha precluso la possibilità di lavoro o occupazione?*

*Il corso, con una prospettiva di metodo comune approfondirà i due profili considerati, individuando poi specifici momenti specialistici in cui i partecipanti affronteranno le tematiche di rispettiva pertinenza.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e civili con preferenza per coloro che svolgono funzioni di giudice del lavoro, quindici avvocati di cui cinque INPS, cinque INAIL e cinque del libero foro;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 6 aprile 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 8 aprile 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22032 La scienza e il diritto penale: medicina legale, tossicologia, analisi chimiche e indagini tecniche nel corso delle indagini e nel processo penale

*Il rapporto tra scienza e diritto penale deve essere considerato sotto un duplice profilo. Da un lato si tratta di affrontare il tema centrale della "prova scientifica" alla luce della evoluzione delle tecniche di accertamento in ambito penale, particolarmente laddove entra in gioco una valutazione avente una base o un riferimento di carattere scientifico (particolarmente in ambito medico-legale, tossicologico, chimico e tecnico) soprattutto con riferimento alle nuove tecnologie di acquisizione di fonti di prova. Dall'altro il rapporto tra scienza e diritto assume contorni più problematici laddove sia oggetto di valutazione la stessa attività scientifica intesa nel suo apprezzamento di dati o circostanze fattuali destinato ad assumere rilievo diretto in ambito giuridico, e particolarmente in ambito penale.*

*Sotto altro profilo, inoltre il corso intende approfondire il rapporto tra scienza e diritti fondamentali onde verificare lo stato delle questioni più controverse in termini di apprezzamento giuridico-specie in ambito penale e senza tralasciare la dimensione etica - dei risultati di un accertamento tecnico scientifico anche sotto l'aspetto della oggettività di determinate conclusioni e della utilizzabilità in rapporto ai fondamentali diritti dell'individuo e tra questi, in primo luogo, il diritto alla salute ed alla dignità della persona ed al rispetto della riservatezza rispetto a determinati trattamenti o sperimentazioni, analizzando i contorni e l'effettività in ambito penale del "principio di precauzione". Infine, il tema della scienza nell'ambito della giurisdizione non può prescindere dalle delicate problematiche legate alla consulenza tecnica ed alla perizia. Saranno esaminate le buone prassi esistenti in ordine alla formulazione dei quesiti ed alla opportunità di conferimento di consulenze collegiali in determinati contesti, specie nei caso di eventi nei quali sia necessario acquisire le migliori e più aggiornate conoscenze in argomento, anche al fine di rivalutare uno scenario probatorio specifico nel quale l'accertamento è sostanzialmente affidato alla conoscenza tecnico scientifica e nel quale assume rilievo anche il "metodo" di valutazione complessiva dei risultati e di campionamento, valorizzando in particolare il momento di acquisizione da parte del magistrato del dato scientifico e del controllo sulla correttezza e completezza di questo.*

### Caratteristiche del corso:

#### Area: penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni penali, cinque magistrati militari, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21037.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 11 aprile 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 13 aprile 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22033 La statistica giudiziaria (corso online)

*La conoscenza della specifica realtà giudiziaria ha progressivamente assunto un ruolo fondamentale nell'impostazione di una efficiente governance dei processi e nell'organizzazione dell'ufficio giudiziario.*

*Infatti, la disponibilità di dati affidabili e completi è essenziale già per la predisposizione di un valido progetto tabellare, in primis con la distribuzione delle risorse fra il settore civile ed il settore penale e poi all'interno delle diverse sezioni in cui è articolato l'ufficio. Analoghe esigenze si pongono per la predisposizione dei programmi di gestione ex art. 37 D.L. 6.7.2011 n. 98, convertito in L. 15.7.2011, n. 111, ormai esteso anche al settore penale, quale strumento di individuazione ed attuazione dei progetti strategici per l'efficace gestione dell'Ufficio, sul piano dell'abbattimento dell'arretrato, della verifica dei flussi e degli obiettivi qualitativi prioritari per l'esercizio della giurisdizione.*

*L'esigenza di avere a disposizione un quadro analitico dei dati giudiziari, rilevanti per "fotografare" la realtà statica e dinamica dell'ufficio, è ancor più pressante nell'attuale contesto, nel quale i capi degli Uffici sono chiamati ad impostare progetti per l'efficace utilizzo delle risorse poste a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare riferimento all'Ufficio per il processo (UPP): infatti, da un lato, l'individuazione degli obiettivi prioritari e delle azioni atte a perseguirli deve procedere in base ad un'attenta ricognizione della situazione dell'Ufficio, dall'altro, lo sviluppo delle azioni deve essere oggetto di attento monitoraggio, inteso a verificare*

*l'avanzamento del progetto ed il perseguimento degli obiettivi primari, quantitativi e qualitativi, iscritti nel quadro di attuazione delle politiche finanziate con il PNRR.*

*Di qui il valore strategico di statistiche complete, fondate su criteri uniformi, tali da poter essere comparate a livello nazionale, ed affidabili.*

*E' indispensabile, pertanto, affinare la cultura del dato statistico, a partire dalla conoscenza dei sistemi informatici "fonte" dai quali estrarre i dati, alla padronanza dei criteri di estrazione (per apprezzare la significatività dei dati*

estratti e le loro implicazioni), sino alla consapevolezza circa la complessa rete di interlocutori istituzionali (CSM, Ministero, Commissione Flussi, Referenti per l'innovazione, funzionari statistici centrali e periferici), e le loro rispettive competenze, anche per discernere adeguatamente le diverse finalità cui corrispondono le statistiche ministeriali rispetto alle estrazioni propedeutiche agli adempimenti ordinamentali previsti dalle circolari consiliari, così come dal monitoraggio a carattere interno all'ufficio, non solo a supporto dei processi decisionali dei capi degli uffici ma anche a servizio della organizzazione del singolo giudice.

In tale ottica, un aspetto centrale è quello che attiene alla "pulizia" del dato ed ai metodi di verifica circa la corretta tenuta dei registri informatizzati, da cui sono estratti i dati di riferimento per l'attività giudiziaria.

L'offerta formativa prevederà relazioni frontali e approfondimenti tematici in appositi gruppi di lavoro.

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centodieci magistrati ordinari con funzioni civili e penali, venti magistrati componenti della commissione flussi, dieci magistrati amministrativi, dieci funzionari del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 12 aprile 2022 (apertura lavori ore 15.00) - 13 aprile 2022 (chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

#### **Corso P22034 Profili penali del sistema informativo per la sicurezza**

Dopo sette anni, la Scuola Superiore della Magistratura rinnova la collaborazione con il Dipartimento per la sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri per offrire un corso di formazione dedicato ai profili penalmente rilevanti dell'attività dei servizi di informazione (i cosiddetti "servizi segreti").

I limiti al segreto di Stato, le garanzie funzionali degli operatori dei servizi di sicurezza, la peculiare disciplina della "circolazione" degli atti e delle informazioni fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Giudiziaria (introdotta con la legge 3 agosto 2007, n. 124) costituiscono argomenti che richiedono, per la delicatezza delle vicende in cui vengono in rilievo, approfondimento specifico e conoscenza reciproca di strumenti e prassi applicative. Allo stesso modo è fondamentale per il magistrato la visione "da vicino" dell'organizzazione nazionale della sicurezza, delle funzioni da essa svolte e dei compiti assegnatigli dalla legge, anche con riferimento ai nuovi ed attuali problemi conseguenti alla cosiddetta minaccia cibernetica, in ordine alla quale la conoscenza delle attività del Dipartimento per la Sicurezza possono costituire occasione preziosa da utilizzare nelle indagini preliminari e nei successivi eventuali sviluppi dibattimentali.

Il corso, organizzato di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle informazioni per la Sicurezza, si propone di approfondire un tema di particolare attualità e di fornire ai magistrati e agli operatori dell'informazione per la sicurezza l'occasione di una riflessione comune su ruoli destinati necessariamente a convergere e collaborare per la realizzazione di un superiore interesse.

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** tre sessioni (un giorno e mezzo); **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni penali e dieci magistrati militari.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 21 aprile 2022 (apertura lavori ore 9.00) – 22 aprile 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22035**

##### **I procedimenti penali speciali**

Con la c.d. 'riforma Cartabia' - legge 27 settembre 2021, n. 134 («Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari») - il legislatore ha inaugurato una serie di interventi finalizzati ad una generale riorganizzazione del processo penale in termini di efficienza, razionalizzazione e speditezza. La normativa di nuovo conio è, tra l'altro, volta ad apportare

*alcune modifiche alla disciplina dei procedimenti penali speciali, nell'auspicata prospettiva di incentivarne l'attrattiva per gli imputati e di rivitalizzarne la natura di strumenti deflattivi, di garanzia per la sostenibilità del rito accusatorio nel sistema giustizia, il tutto anche attraverso l'introduzione di ulteriori benefici per l'imputato per ciò che concerne le possibilità di riduzione della pena inflitta e l'applicabilità delle pene accessorie.*

*In attesa che il Governo delegato vari le specifiche disposizioni in materia sono intendimenti del presente corso, da un lato quello di fare il punto sulle prospettive ermeneutiche delle principali problematiche che il "diritto vivente" presenta in relazione all'applicazione della disciplina dei procedimenti speciali anche alla luce delle più recenti riforme e degli arresti giurisprudenziali e dall'altro quello di guardare alle future prospettive di tali riti.*

*Particolari approfondimenti, quanto al rito abbreviato, riguarderanno non solo le questioni relative ai reati puniti con la pena dell'ergastolo successivamente alla riforma del 2019 e la eventuale riqualificazione in sentenza di un delitto non ostativo al rito, ma anche la revocabilità della richiesta di accesso al rito, le vicende dell'imputazione e la modifica della contestazione a seguito di attività istruttoria nonché il regime delle impugnazioni.*

*Altrettanto importante focus riguarderà il procedimento di applicazione della pena, in relazione al quale particolare attenzione sarà riservata alle problematiche inerenti le confische, le misure di sicurezza, le sanzioni accessorie nonché al nuovo regime dell'impugnazione.*

*Una intera sessione del corso sarà dedicata alle questioni relative alla messa alla prova con approfondimento delle ragioni dell'istituto e dei suoi requisiti essenziali, ai rapporti con gli altri procedimenti speciali e con le cause di estinzione del reato, ai limiti di accesso all'istituto, al procedimento ed ai suoi esiti.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni penali e dieci avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21074.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 27 aprile 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 29 aprile 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22036 Questioni attuali in tema di diritto internazionale privato: giurisdizione, litispendenza, assistenza giudiziaria e riconoscimento delle decisioni nel contenzioso civile transnazionale extra UE (corso online)**

*La Scuola è consapevole dell'importanza della formazione dei magistrati nell'ambito della cooperazione giudiziaria civile. Le sfide della modernità richiedono che i giudici sviluppino competenze funzionali alla migliore gestione delle sempre più frequenti controversie transnazionali.*

*E di fronte alla realtà complessa delle fonti, il giudice - da solo - non può affrontare con efficacia e tempestività le sollecitazioni che giungono dal contesto europeo.*

*È necessario, pertanto, incrementare l'impegno nella formazione sui temi del diritto europeo e diritto internazionale privato. Al tempo stesso è necessario sviluppare strumenti adeguati ove si possano velocemente reperire norme, giurisprudenza europea, link utili e schede pratiche informative.*

*Tra di essi va segnalato il portale Aldricus, il cui lancio è avvenuto nel 2020, che costituisce una delle principali iniziative frutto del progetto EJNita: Building Bridges, co-finanziato dall'Unione europea con l'obiettivo generale di creare un nuovo strumento digitale per la struttura italiana della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, che supportino gli operatori nel contenzioso come negli atti volti a prevenirlo.*

*L'azione svolta dall'Unione europea nell'ambito della c.d. comunitarizzazione del diritto internazionale privato ha interessato principalmente le situazioni collegate a due o più Stati membri. I casi che*

*implicano, invece, uno Stato terzo rimangono in buona parte disciplinati da norme interne e convenzioni internazionali. Il corso intende esplorare questi casi esaminando le soluzioni attualmente operanti come quelle che potrebbero svilupparsi per effetto della possibile entrata in vigore di nuovi strumenti di diritto uniforme, come la Convenzione dell'Aja del 2 luglio 2019 sul riconoscimento delle sentenze straniere in materia civile e commerciale.*

*Il corso segue le iniziative di formazione realizzate nel corso del 2021 nell'ambito del progetto su "La crisi della famiglia con elementi di internazionalità. Procedimenti contenziosi e strumenti alternativi di risoluzione delle controversie", "La tutela internazionale del credito commerciale dopo la pandemia" e "I contratti fra imprese nella prospettiva internazionale: profili sostanziali e processuali". Preceduto da sessioni asincrone di introduzione agli argomenti, il corso si svolgerà integralmente in modalità online e sarà realizzato in forma seminariale allo scopo di consentire un ampio dibattito tra i partecipanti sui temi di maggiore interesse e attualità della materia.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centotrenta magistrati ordinari con funzioni civili, dieci magistrati onorari, cinque magistrati amministrativi, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 28 aprile 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) - 29 aprile 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

**Corso P22037 L'amministrazione delle società tra disciplina normativa e gestione dell'impresa**

*Il tema classico della responsabilità degli amministratori delle società di capitali si colora, oggi, con l'introduzione del codice della crisi di impresa, di nuovi contenuti. Con l'entrata in vigore del novellato art. 2086 c.c., agli amministratori di società viene demandata non solo l'attività gestoria-impresoriale della società, ma anche la predisposizione di adeguati assetti volti alla prevenzione della crisi di impresa e della perdita della continuità aziendale; inoltre, i medesimi devono attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.*

*Appare necessario, dunque, oltre che soffermarsi sui più recenti sviluppi giurisprudenziali in tema di responsabilità dell'organo gestorio, indagare sia il contenuto dei nuovi «doveri» degli amministratori sia le ricadute in punto di responsabilità anche al fine di evitare il rischio che quest'ultima trasmodi in forme di responsabilità oggettiva che l'ordinamento ripudia.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni civili con preferenza per i giudici assegnati alle Sezioni Impresa, cinque avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, 2 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 4 maggio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

**Corso P22038 Il procedimento esecutivo civile: le procedure mobiliari (corso online)**

*Il corso si inquadra in una formazione dedicata in modo esclusivo alla magistratura onoraria con l'obiettivo di permettere un approfondimento riguardante materie nelle quali la magistratura onoraria spesso è spesso chiamata ad esercitare l'attività giurisdizionale, ed offrire un momento importante di confronto di esperienze. Il corso è dedicato al processo esecutivo, con particolare riguardo alle procedure mobiliari; un approfondimento specifico sarà dedicato alle forme del pignoramento presso terzi con un focus dedicato al pignoramento presso terzi del riscossore ex art.*

*72bis d.lgs. 546/92 nell'ambito delle procedure esattoriali.*

*Il corso, con una durata prevista di due sessioni su due pomeriggi consecutivi, vedrà un alternarsi di interventi frontali brevi, di natura introduttiva, e gruppi di studio dedicati ad aspetti particolarmente controversi. Una parte sarà dedicata ai principi della legge delega volti a riformare alcune parti del processo esecutivo, principi volti a rafforzare la tutela del creditore o dell'avente diritto munito di un titolo e ad alleggerire le forme, semplificare i modelli processuali e accelerare i tempi del processo ai fini di una maggiore efficienza.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area: onorari**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centocinquanta magistrati onorari con funzioni civili.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 9 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 10 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00).

### **Corso P22039 Il libero convincimento del giudice: valutazione delle prove e motivazione della sentenza penale**

*Il corso si propone di affrontare il tema tradizionale del libero convincimento del giudice evocato ogni qual volta, nell'ambito della formazione, si discute della base cognitiva ed elaborativa della decisione giudiziale.*

*L'art. 192 del codice di rito enuncia il principio del libero convincimento del giudice ("il giudice valuta la prova") e però, al tempo stesso, ne descrive i limiti, dettando un'attenta disciplina metodologica cui deve uniformarsi il ragionamento probatorio.*

*In altri termini, nella disposizione menzionata, si combinano l'affermazione dell'inesistenza nel nostro ordinamento di prove legali (idonee ex se a dare dimostrazione di un fatto senza necessità di alcuna opera valutativa) e, dall'altro, il divieto per il giudice di formare il suo convincimento sulla base di prove che non siano state legittimamente acquisite.*

*Per altro verso, l'attuale portata del principio di libero convincimento dovrà essere misurata anche sul fenomeno, sempre più marcato, del ricorso legislativo a meccanismi presuntivi, che non negano la pertinenza ad una fattispecie di uno o più elementi di fatto, e tuttavia impongono al giudice di ritenerne la sussistenza, o la insussistenza, a prescindere dalla pertinente rappresentazione probatoria (si pensi solo ai ripetuti interventi sulla figura della legittima difesa).*

*Il corso intende poi focalizzare i momenti del ragionamento probatorio (da quello genetico dell'acquisizione della prova in dibattimento a quello logico del suo apprezzamento) ed approfondire le problematiche della realizzazione di questo percorso in relazione alle diverse tipologie di prova (dichiarativa, scientifica ecc., nelle sue versioni di prova rappresentativa o logica).*

*Altro profilo di interesse sarà costituito da una verifica di impatto tra le scienze della mente (psicologia, psichiatria, biologia, neurologia) e la valutazione della prova, alla luce delle nuove cognizioni sulle funzioni percettive, cognitive, mnemoniche e rielaborative del cervello umano.*

*Ancora, non saranno trascurati gli elementi "esterni" alla fase processuale che in qualche modo possono incidere sul libero convincimento del giudice quali, ad esempio, la possibile incidenza delle attività mass-mediatiche.*

*Una sessione sarà, infine, espressamente dedicata al momento traspositivo del ragionamento del decidente, rappresentato dalla motivazione della sentenza, alla luce anche delle modifiche introdotte nell'art. 546 del codice di rito.*

#### **Caratteristiche del corso:**

#### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni penali e dieci avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21028.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 11 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 13 maggio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso P22040 L'azione civile nel processo penale e la sua prosecuzione in sede civile**

*L'esercizio dell'azione civile nel processo penale comporta l'insorgere di una serie di problematiche che spaziano dalla legittimazione attiva, sino ai criteri di determinazione del danno patrimoniale e non patrimoniale ed alla sua liquidabilità totale o parziale anticipata.*

*Nel settore civile si privilegia la tutela del danneggiato, anche per il tramite di presunzioni legali o processuali, mentre nel settore penale vige un principio di stretta legalità, che impedisce di attribuire la responsabilità a un soggetto determinato per eventi troppo distanti dalla sua sfera di azione e controllo. Pertanto, se la responsabilità civile orbita intorno alla figura del danneggiato, quella penale ruota intorno al ruolo dell'autore del reato,*

*Una sessione specifica sarà dedicata alle questioni "di rilevanza nomofilattica" che attengono alle regole applicabili nel giudizio di rinvio innanzi alla Corte d'appello civile a seguito di annullamento disposto dalla Corte di cassazione penale ai soli effetti civili ai sensi dell'art. 622 c.p.p.*

*Il tema è conseguenza del recente disallineamento determinatosi tra gli orientamenti delle sezioni civili e penali della Corte di cassazione in ordine alle regole processuali e probatorie da applicare in caso di rinvio innanzi al giudice civile competente per valore in grado d'appello.*

L'enigmatica norma contenuta nell'art. 622 c.p.p., con cui è stato codificato uno spazio di transizione processuale tra giudizio penale e quello civile, da autorevolissima dottrina è stato ritenuto frutto di un "lapsus normativo", in quanto all'interno della disposizione convivono due ipotesi eterogenee: l'annullamento dei capi civili (ad esempio, perché i danni risultano male liquidati) e l'accoglimento del ricorso dalla parte civile contro il proscioglimento dell'imputato.

La Terza Sezione civile della Corte di cassazione in una serie di decisioni recenti ha affermato che il fondamento della scelta compiuta dal legislatore ex art. 622 c.p.p. nel rimettere le parti dinanzi al giudice civile, ben può essere ravvisato nella presa di coscienza del dissolvimento delle ragioni che avevano originariamente giustificato il sacrificio dell'azione civile alle ragioni dell'accertamento penale, a seguito della costituzione di parte civile, privilegiando il ritorno dell'azione civile alla sede sua propria.

Scelta che aveva già trovato concorde consonanza nella interpretazione datane in passato dalle Sezioni Unite penali e civili; sul versante penale, con la sentenza "Sciortino" e, su quello civile, con una precedente pronuncia (a Sezioni Unite civili n. 1768 del 26 gennaio 2011).

Recentemente, le Sezioni unite penali del 4 giugno 2021 n. 22065 hanno condiviso l'impostazione della Cassazione civile, affermando che, "verificatosi un giudicato agli effetti penali, appare ragionevole che all'illecito civile tornino ad applicarsi le regole sue proprie, funzionali all'individuazione del soggetto su cui, secondo il sistema del diritto civile, far gravare il costo di un danno e non la sanzione penale". Dall'affermata natura autonoma del giudizio civile, conseguente all'annullamento in sede penale agli effetti civili ex art. 622 c.p.p. rispetto a quello penale, discende, sia la possibilità che le parti possano allegare fatti costitutivi del diritto al risarcimento del danno, diversi, consentendo l'emendatio della domanda, sia la configurazione delle regole processuali civili applicabili sia in tema di nesso causale, sia di prove, in ragione della diversa funzione della responsabilità civile e della responsabilità penale e dei diversi fattori in gioco nei due sistemi di responsabilità.

Ulteriore avallo si rinviene nella recente decisione della Corte Cost. (sentenza 30 luglio 2021, n. 182) che, nel dichiarare infondata una questione di legittimità costituzionale dell'art. 578 c.p.p., ha affermato che il giudice dell'impugnazione penale, quando deve pronunciarsi sull'azione civile in presenza di un'estinzione del reato per prescrizione o amnistia, «non accerta la causalità penalistica che lega la condotta (azione od omissione) all'evento in base alla regola dell'"alto grado di probabilità logica" (sentenza Franzese: Cass. 11 settembre 2002, n. 30328). Per l'illecito civile vale, invece, il criterio del "più probabile che non" o della "probabilità prevalente".

L'art. 622 c.p.p. prevede, secondo la Consulta, una più radicale separazione del giudizio civile dal giudizio penale, con la conseguenza che la decisione sull'azione civile avverrà non solo sulla base del suo proprio standard probatorio, ma in conformità alle norme del Codice di procedura civile. Ma tale sviluppo giurisprudenziale deve fare i conti con il contenuto di alcune disposizioni della riforma "Cartabia" secondo cui, in caso di annullamento della sentenza ai soli effetti civili, ai sensi dell'articolo 622 c.p.p., il giudice del rinvio dovrà valutare le prove raccolte nel processo penale. In particolare, modificata la rubrica dell'articolo 578 c.p.p., il giudice di appello e la Corte di cassazione, nel dichiarare improcedibile l'azione penale per il superamento dei termini di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 344-bis, "rinviano per la prosecuzione al giudice civile competente per valore in grado di appello, che decide valutando le prove acquisite nel processo penale", con un possibile richiamo agli strumenti già previsti per il giudice civile dall'art. 116 c.p.c.

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e civili di cui quindici con funzioni di legittimità, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 16 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00) - 18 maggio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22041 Diffamazione e discorsi d'odio**

Il corso intende offrire un aggiornamento sui temi centrali della libertà di espressione, così come declinata dall'articolo 21 della Costituzione e, a livello europeo, dall'art. 10 della Convenzione dei diritti dell'uomo e dall'art. 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Il filo conduttore del corso riguarderà il ruolo del giudice nella definizione dei contenuti e dei limiti alla libertà di espressione, ponendo particolare attenzione alla libertà di espressione nell'ecosistema digitale, all'utilizzo di internet e dei cosiddetti "social networks" quali mezzi per veicolare idee, opinioni ed affermazioni. In tal senso saranno affrontati i problemi legati al conflitto fra tutela della libertà di espressione e altri diritti equivalenti, quali i diritti della personalità, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto alla proprietà intellettuale.

Saranno presentati e analizzati i casi più significativi decisi dalla Corte Costituzionale e dalle Corti europee per valutare come gli standard e i criteri individuati dai giudici europei possano rappresentare un riferimento per il giudice nazionale, quando si tratti di bilanciare diritti fondamentali configgenti. Saranno, poi, approfondite le questioni relative ai discorsi d'odio ed al conseguente intervento penale sia nell'ottica del reato di diffamazione e

delle relative conseguenze anche di carattere civilistico, che in quella della responsabilità degli Internet Service Providers.

Sempre con riguardo ai discorsi d'odio ed alle forme di contrasto attuate dal legislatore nazionale ed europeo l'attenzione sarà principalmente rivolta alla comunicazione online ed anche in quest'ambito l'analisi terrà conto della giurisprudenza sovranazionale, sia dal punto di vista sostanziale (ed in particolare degli standard elaborati dalla Corte di Strasburgo, a partire dalla nota sentenza *Delfi c. Estonia* del 16 giugno 2015 e fino alla più recente *Daniel Pihl c. Svezia* del 9 marzo 2017), sia dal punto di vista dei rimedi giuridici in ambito penale e civile.

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni penali e civili, cinque avvocati, cinque magistrati stranieri.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino aver partecipato al corso P21065.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 25 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 27 maggio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22042 La responsabilità colposa nel diritto penale (corso online)**

*Il corso si inquadra nell'ambito di una formazione dedicata in modo esclusivo alla magistratura onoraria con l'obiettivo di permettere un approfondimento relativo ad argomenti che paiono rivestire grande interesse, come evidenziato dal numero di domande pervenute per la frequentazione del corso previsto nel programma della formazione permanente.*

*Il corso si svolgerà in modalità asincrona, attraverso una prima fase di visione personale delle sessioni registrate del corso P22002 intitolato "Problemi attuali della responsabilità colposa nel diritto penale", ed un secondo momento di approfondimento tramite le due sessioni del corso online, dedicate a brevi interventi frontali di approfondimento di specifiche tematiche ed ad attività di gruppo per permettere lo scambio esperienziale tra i partecipanti.*

*Si riporta di seguito la scheda descrittiva del corso P22002. Il corso si propone di approfondire il tema della responsabilità colposa nel diritto penale attraverso un approccio casistico-settoriale, attento alla realtà della criminalità colposa sia nei settori di tradizionale emersione (attività medica e circolazione stradale) sia nei settori di più recente sviluppo, a livello normativo e fenomenologico (ambiente, disastri e pubbliche calamità, correlate a fenomeni naturali e ad attività umane).*

*Dopo una premessa generale sull'evoluzione nel tempo della responsabilità colposa, il corso si propone dunque di esaminare le problematiche investigative ed applicative della stessa nei predetti ambiti. Sarà, innanzitutto, affrontato il problema della responsabilità colposa nell'ambito dell'attività medicosanitaria con particolare riferimento alla diffusione di nuove patologie legate ad agenti virali precedentemente sconosciuti e ciò al fine di sondare i limiti di applicazione dell'art. 590-sexies del codice penale in assenza di linee guida, di buone pratiche clinico-assistenziali e di certezze sulle scelte terapeutiche, nonché in relazione alla delicatissima selezione dei soggetti da sottoporre a cure intensive con riferimento alla disponibilità di strutture e di posti di ricovero, situazione che attiene non soltanto ad obblighi giuridici ma anche a profili morali.*

*In tale ambito saranno anche affrontate le complesse problematiche della responsabilità colposa di medici e responsabili della gestione di strutture sanitarie – ed eventualmente anche di decisori politici - ai sensi de combinato disposto di cui agli artt. 438 e 452 del codice penale; responsabilità legate alle scelte riguardanti la prevenzione ed il contenimento della diffusione di situazioni epidemiche.*

*Quanto alla responsabilità colposa in relazione alla circolazione stradale saranno approfondite le questioni giuridiche legate all'applicazione degli artt. 589-bis e 590-bis del codice penale con particolare riguardo al rapporto tra colpa e condizioni del conducente di un veicolo che si trova in stato di ebbrezza alcolica o in stato di alterazione psico-fisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.*

*Quanto, poi, alla responsabilità colposa legata alla violazione delle norme ambientali, il corso mirerà ad approfondire le problematiche legate all'applicazione dell'art. 452-quinquies del codice penale in situazioni di c.d. "responsabilità diffusa" e di cooperazione nel delitto colposo realizzata in tempi diversi e con condotte sia di tipo commissivo che con condotte di tipo omissivo.*

*Quanto, infine, alla responsabilità colposa in presenza di pubbliche calamità il corso si propone di esaminare da un lato le problematiche legate alla gestione di indagini che vedono coinvolto un elevato numero di persone con differenti ruoli pubblici e privati nonché di esaminare il delicatissimo rapporto tra cooperazione nel delitto colposo ed effettivo concorso nella causazione dell'evento.*

*Ancora una volta verranno in gioco scelte politico-amministrative sia pubbliche che private anche nell'ambito di una attività di prevenzione di fenomeni di assoluta imprevedibilità temporale quali epidemie, eventi tellurici o fenomeni atmosferici che, oltre che non ancora del tutto tempestivamente prevedibili, risultano caratterizzati nel tempo da*

crescente intensità. Il tutto anche nell'ottica di una attività di prevenzione concretamente realizzabile in relazione alla disponibilità di adeguate risorse umane ed economiche.

**Caratteristiche del corso:**

**Area: onorari**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centocinquanta magistrati onorari con funzioni penali.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 26 maggio 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) - 27 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

### Corso P22043 L'evoluzione della responsabilità civile

*Il corso costituisce un tentativo di ricognizione dell'itinerario giurisprudenziale e delle posizioni della dottrina, segnalando le persistenti differenze di approccio teorico-dogmatico, ma anche i punti di vicinanza, apprezzabili soprattutto sul piano della pratica giudiziaria, attraverso la «chiave di volta» rappresentata dal meccanismo delle prove presuntive*

*Il nucleo centrale avrà ad oggetto il percorso della giurisprudenza, con particolare attenzione a quella della Corte di cassazione, in tema di responsabilità civile, prendendo le mosse dalle c.d. pronunce di San Martino bis, adottate nel 2019 dalla Terza sezione civile a distanza di 11 anni dal deposito delle sentenze, che, a Sezioni unite, tentarono di definire il formante giurisprudenziale del danno non patrimoniale (Cass, S.U., n. 26972-26975 del 2008).*

*Ma le pronunce c.d. San Martino bis mutano significativamente parte dei principi resi a Sezioni unite. Le questioni erano state discusse nelle udienze del 2,3 e 4 luglio, e le relative dieci sentenze (dalla n. 28985/2019 alla n. 28894/2019) tutte pubblicate l'11 novembre 2019 (giorno di San Martino) hanno ridefinito un più ampio ambito, occupandosi della natura (contrattuale o extracontrattuale) della responsabilità della struttura sanitaria e del medico, della adeguatezza delle tabelle di liquidazione del danno e dei criteri previsti dagli artt. 138 e 139 codice delle assicurazioni private, del delicato tema della ripartizione dell'onere della prova nel rapporto di causalità materiale e giuridica e della risarcibilità del danno da morte.*

*In particolare, il tema dell'onere della prova del nesso di causa nella responsabilità civile è tra i più controversi degli ultimi decenni. La Corte di cassazione civile ha offerto una chiave di lettura sulla base di una ricostruzione concettuale che, pur mantenendosi nel solco già tracciato da Cass. n. 18392 del 2017, ha tenuto conto, nelle decisioni più recenti, delle critiche mosse da parte della dottrina.*

*Nella macroarea del danno non patrimoniale da morte, lo sviluppo giurisprudenziale più recente attribuisce rilevanza al danno morale catastrofale, in aggiunta al danno biologico terminale, alle dimensioni del danno da perdita del rapporto parentale e all'autonoma risarcibilità del danno da lesione dell'autodeterminazione, rispetto al danno alla salute, come anche alla categoria del danno morale rispetto a quella del danno biologico relazionale, con i conseguenti effetti in ordine alla valutazione di adeguatezza delle tabelle di liquidazione del danno predisposte dai più rilevanti uffici giudiziari.*

*Ulteriori aspetti, su cui verterà l'analisi, riguardano la presa di posizione su perdita di chance (patrimoniale e non), i rapporti tra la l. n. 24 del 2017 e la l. n. 189 del 2012 ed il tema della personalizzazione del danno.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni civili, dieci magistrati onorari con funzioni civili, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino aver partecipato al corso P21016.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 25 maggio 2022 (apertura lavori ore 15.00) - 27 maggio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22044 I licenziamenti

*Il corso – riproposto anche quest'anno - ha l'obiettivo di costituire un momento di riflessione e confronto giurisprudenziale su un argomento nodale della disciplina giuslavoristica, inciso costantemente da interventi normativi che ne hanno scardinato la struttura originaria sia "sostanziale" che "processuale".*

*L'analisi sarà condotta attraverso gli approdi giurisprudenziali di merito e di legittimità sia del regime giuridico del licenziamento illegittimo individuale disciplinato nella sua mutata "veste" della riforma Fornero, sia in quello delle "tutele crescenti" introdotto dal d.lgs. 23/2015.*

*Ampio spazio nella disamina della disciplina e del regime delle tutele sarà riservato agli arresti della giurisprudenza "costituzionale" che, attraverso plurimi interventi (sent. n. 194 del 8 novembre 2018; n. 150 del 16 luglio 2020; n. 59 del 1° aprile 2021), ha cercato di realizzare un equilibrio tra tutela del lavoro e dell'impresa.*

*Accanto alle questioni interpretative relative ai licenziamenti individuali, uno "spazio" sarà dedicato alla disamina dei licenziamenti collettivi. Ricostruita la cornice comunitaria, sarà analizzato il regime giuridico sostanziale e processuale dei licenziamenti collettivi, protagonisti della scena economica nel panorama della pandemia e nuovamente al centro del dibattito per effetto della neo-regolamentata "crisi d'impresa".*

*Approfondimenti saranno dedicati alle questioni procedurali poste dal rito c.d. Fornero nonché agli approdi giurisprudenziali e ai profili ancora controversi con riguardo sia alle previsioni decadenziali che all'incidenza della normativa emergenziale.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei tempi e seguite da dibattito, saranno previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni di giudice del lavoro, dieci avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 6 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 8 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22045 Questioni attuali in tema di regime patrimoniale della famiglia (corso online)**

*Il regime patrimoniale della famiglia riguarda la disciplina delle spettanze e dei poteri dei coniugi e dei familiari in ordine all'acquisto e alla gestione dei beni. Il sistema definito al codice, attraverso la disciplina dei rapporti personali, che in realtà contiene rilevanti profili di natura patrimoniale, configura un modello di famiglia dai connotati inderogabili; invece, con riguardo alla attribuzione della ricchezza familiare, si è limitato a indicare un possibile assetto, quello della comunione dei beni, lasciando peraltro ai coniugi la libertà di adottare, con una autonoma valutazione di opportunità e mediante apposite convenzioni, un diverso regime.*

*Dal vincolo matrimoniale discendono rilevanti effetti patrimoniali, che il codice regola nell'ultimo capo – il VI – del titolo VI dedicato al matrimonio, rubricato «Del regime patrimoniale della famiglia». Le regole dettate dagli artt. 159-230 ter, in origine indirizzate ai coniugi, si applicano anche alle persone unite civilmente (art. 1, comma 13, l. n. 76 del 2016) e a quelle conviventi, se richiamate nel contratto di convivenza (art. 1, comma 56, l. n. 76 del 2016). Il corso intende affrontare le questioni attuali di maggior rilievo riguardanti il regime patrimoniale della famiglia, soffermandosi in particolare sugli istituti della comunione legale, della comunione de residuo e destinazione dei beni, del fondo patrimoniale, dell'impresa familiare e dei patti prematrimoniali, tenuto conto del rinnovamento nell'ambito del diritto di famiglia posto in essere dalla l. n. 76 del 2016 che ha introdotto le unioni civili e le nuove forme regolate di convivenza.*

*Realizzato in collaborazione con la Fondazione italiana del Notariato, il corso si svolgerà integralmente in modalità online e in forma seminariale con l'intento di affrontare, in chiave ricostruttiva e razionalizzante, le questioni di maggiore interesse..*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura in collaborazione con la Fondazione italiana del Notariato; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **composizione della platea:** settanta magistrati ordinari con funzioni civili, oltre a Notai individuati dalla struttura ospitante.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma del Notariato, 7 giugno 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 8 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

## Corso P22046 Il contrasto al terrorismo (corso intitolato a Guido Galli e ad Emilio Alessandrini)

*Nel proseguire la tradizione di corsi dedicati al terrorismo, nella dimensione nazionale e internazionale, la Scuola, con la collaborazione dell'Università Statale di Milano, ha voluto quest'anno dedicare un corso a Guido Galli e ad Emilio Alessandrini, ambientandone lo svolgimento, simbolicamente, nella città in cui entrambi furono uccisi per mano di terroristi.*

*Se è vero che la fenomenologia del terrorismo è certamente cambiata, dagli anni di piombo ad oggi, è anche vero che il bilanciamento tra l'efficacia dell'azione di prevenzione e di contrasto e il rispetto dei diritti fondamentali è ancora attuale e rappresenta una chiave di lettura del presente, che sarà valorizzata nel corso.*

*A far tempo dall'inizio di questo secolo si sono registrate importanti novità nel quadro delle disposizioni per il contrasto al terrorismo, che ha assunto una dimensione prevalentemente internazionale.*

*Con la finalità di rafforzare la cooperazione internazionale in materia, si è, infatti, registrata negli ultimi anni una continua evoluzione ed armonizzazione della normativa comunitaria in materia, attuata con Direttive e Decisioni Quadro del Consiglio, il tutto non solo con la finalità di tipizzare i reati terroristici nonché di presidiare sul piano normativo alcuni settori ritenuti maggiormente esposti al rischio di finanziamento delle organizzazioni terroristiche, ma anche di adottare misure specifiche di protezione e sostegno per le vittime del terrorismo.*

*Sul piano interno va ricordato che gli indirizzi strategici per il contrasto al terrorismo, definiti nelle competenti sedi internazionali (ONU, Unione Europea, GAFI), sono stati principalmente tradotti nel nostro ordinamento con la legge n. 438/2001 che ha rinnovato l'art. 270 bis c.p., includendo il terrorismo internazionale nella fattispecie penale dell'associazione con finalità di terrorismo ed integrando le condotte sanzionate con altre fattispecie, tra cui il finanziamento delle organizzazioni terroristiche.*

*La legge n. 155/2005 (di conversione del d.l. n. 144/2005) ha, poi, ampliato la portata degli strumenti normativi esistenti, introducendo, tra l'altro, nuove fattispecie delittuose (art. 270 quater e quinquies c.p.) ed esteso al contrasto al terrorismo alcune misure già esistenti per la lotta alla criminalità organizzata.*

*Ancora, la nuova minaccia del terrorismo di natura islamica ed il fenomeno dei "foreign fighters" hanno indotto il legislatore italiano ad introdurre nuove figure di reato per l'organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo, incluso il loro finanziamento (270 quater.1), e previsto nuove cause di punibilità per le fattispecie del reclutamento e addestramento ed hanno inoltre potenziato gli strumenti e le misure di prevenzione. In tale ambito, sono stati rafforzati i poteri delle forze di polizia, delle autorità di intelligence e della magistratura, e sono state assegnate nuove competenze in materia antiterrorismo alla Direzione e al Procuratore Nazionale Antimafia.*

*In un siffatto quadro complesso di normazione in continua evoluzione il presente corso si propone una analisi del diritto vivente, con richiami a casi concreti, come trattati dalla giurisprudenza di merito e di legittimità, anche finalizzati a chiarire le differenze con altri concetti normativi quali quello di eversione.*

*Ulteriore scopo del corso è anche quello di approfondire alcuni profili processuali, tra i quali quello della ricerca e dell'uso in dibattimento di prove raccolte all'estero, sovente in Stati non appartenenti all'Unione Europea, nonché dei limiti all'uso di informazione investigative provenienti da soggetti diversi dalla Polizia Giudiziaria.*

### Caratteristiche del corso:

#### Area: penale

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21061.

**Sede e data del corso:** Università degli Studi di Milano, via Festa del Perdono n. 7, 8 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 10 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22047 Language of the courts, the courtroom and court proceedings (corso in lingua inglese)

*Il seminario, che si svolgerà interamente in lingua inglese, intende approfondire la conoscenza del linguaggio delle corti di common law anglo-americane ed europee, unitamente alle strutture linguistiche e al lessico correlati al tema.*

*Si esamineranno fonti e tipologie testuali, la cultura giuridica di common law, la terminologia di base e l'approfondimento delle conoscenze terminologiche. Inoltre, verranno esaminati testi e lingua del diritto dell'Unione Europea e del diritto internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti umani.*

*L'iniziativa si rivolge a magistrati con livello di conoscenza della lingua B1 o superiore.*

*Saranno proposte esercitazioni a contenuto grammaticale, sintattico e di vocabolario. La metodologia prescelta (laboratorio di ricerca) implica che tutti i partecipanti debbano intervenire attivamente nel dibattito valendosi, esclusivamente, della lingua inglese. Sarà realizzato anche un mock trial.*

## Caratteristiche del corso:

### Area: **linguistica**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** Laboratorio di ricerca: esercizi d'inglese giuridico con esperti linguisti, in gruppi di dodici partecipanti, con il supporto di un manuale appositamente predisposto e di strumenti multimediali; partecipazione in sessioni plenarie con giuristi di madrelingua; **numero complessivo dei partecipanti:** quarantotto; **composizione della platea:** quarantotto magistrati ordinari con funzioni penali e civili.

**Eventuali incompatibilità:** L'ammissione al presente corso comporta esclusione dagli altri corsi in lingua programmati per il 2022.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 13 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 15 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22048 Le misure di prevenzione

*Le misure di prevenzione personali e patrimoniali previste nell'ordinamento giuridico italiano hanno subito nel tempo progressive e radicali modifiche, fino alla novella di cui alla legge 17 ottobre 2017, n. 161, affermandosi come un sistema autonomo e complesso, riferimento sempre più fondamentale per il contrasto alla criminalità, non solo di tipo mafioso. Tale percorso è stato accompagnato, su vari profili della materia, da plurimi interventi della giurisprudenza, non solo di legittimità, ma anche della Corte costituzionale e della Corte europea dei diritti dell'uomo, ed il "dialogo" tra le Corti ha avuto un ruolo centrale nella evoluzione del diritto vivente in materia di prevenzione (basti pensare alla sentenza del 23 febbraio 2017, De Tommaso c. Italia ed all'applicazione che ne ha fatto la sentenza n. 24 del 2019 della Corte costituzionale, cui è conseguita l'eliminazione dell'ipotesi di pericolosità generica consistente nel dedicarsi abitualmente a traffici delittuosi). L'incontro di studio si propone di fare il punto sui principali orientamenti della giurisprudenza e di individuare i temi che, allo stato, si presentano maggiormente controversi, sia da un punto di vista teorico generale, sia da un punto di vista più strettamente applicativo, con attenzione a specifiche figure e fattispecie problematiche. Con riferimento al profilo personale, dopo gli interventi della Corte costituzionale e della Corte EDU, le questioni di più immediata evidenza attengono alla "tipizzazione" delle fattispecie di pericolosità cosiddetta "generica" ed al ruolo che in proposito può correttamente svolgere l'interprete e, in particolare, l'attività di concretizzazione della giurisprudenza. Stante la rilevante incidenza applicativa, sarà svolta una riflessione anche sul tema della pericolosità cosiddetta "qualificata" – partendo dal dictum della sentenza Gattuso delle Sezioni Unite del 2018 – in relazione alle nozioni di "appartenenza" all'associazione di tipo mafioso e di "attualità" delle esigenze di tutela della sicurezza pubblica, senza trascurare gli ultimi, importanti interventi in tema di presunzione di pericolosità della Corte Costituzionale (Corte Cost 23.10.19 n. 253) e della Corte di Cassazione (Cass. Pen. Sez. I, 14.1.20 n. 3309). Relativamente al profilo patrimoniale, gli argomenti problematici riguardano in primo luogo la natura stessa della confisca di prevenzione, la cui qualifica come "compensatoria e preventiva" – ad opera della citata sentenza della Corte costituzionale n. 24 del 2019 – ha dato luogo ad un ampio dibattito circa le ricadute di sistema ed il conseguente regime di garanzie applicabili. Sarà poi fatto il punto sui temi fondamentali che riguardano l'applicazione della confisca di prevenzione, quali la nozione di "disponibilità" dei beni e l'accertamento dell'intestazione fittizia; il presupposto della "sproporzione" rispetto al reddito dichiarato o all'attività economica esercitata; l'ablazione nei confronti dei successori della persona deceduta; la cosiddetta "impresa mafiosa"; i limiti e le modalità applicative del sequestro e della confisca relativamente alle società; la perimetrazione cronologica degli acquisiti rilevanti; i proventi confiscabili in caso di pericolosità generica. Uno spazio specifico sarà dedicato ai profili procedurali dell'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniale, nonché alla tutela dei terzi creditori secondo le previsioni degli artt. 52 e seguenti del d.lgs. n. 159 del 2011, con particolare riferimento alle modifiche apportate dalla citata legge n. 161 del 2017, tema rispetto*

*al quale saranno approfonditi i concetti di strumentalità del credito rispetto all'attività illecita del proposto e di buona fede ed incolpevole affidamento del creditore, nonché esaminate le ricadute delle varie ipotesi di mutamento del soggetto attivo (cessione del credito) e passivo (accollo) del rapporto obbligatorio.*

## Caratteristiche del corso:

### Area: **penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni penali, cinque magistrati amministrativi, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 13 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 15 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22049 Il giudice comune e la Corte Costituzionale

*Il tema del controllo giudiziale sulla legittimità costituzionale della norma, e della relazione sia tra norma e fonti sovranazionali sia tra queste e la Costituzione, fa ormai tradizionalmente parte del programma della Scuola.*

*Si tratta di un tema che ha dato luogo a questioni di grandissima attualità, in particolare nei casi in cui il giudice è chiamato ad applicare un diritto nazionale confliggente con diritti fondamentali che siano, al contempo, protetti dalla Costituzione, dal Trattato sull'Unione Europea e/o dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione e/o dalla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo.*

*Il tema è giunto ripetutamente all'attenzione della Corte costituzionale: il riferimento corre innanzi tutto alle sentenze gemelle n. 348 e n. 349 del 2007, che hanno qualificato come "norme interposte", ai sensi dell'art. 117, primo comma della Costituzione, quelle che pongono vincoli originati da accordi internazionali, tra i quali il Trattato che istituisce la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti*

*dell'uomo e delle libertà fondamentali; oppure alla sentenza n. 49 del 2015, circa l'obbligo del giudice comune di tenere in considerazione, ai fini dell'interpretazione conforme o del rilievo di costituzionalità (riguardo alla norma nazionale apparentemente confliggente), la sola giurisprudenza "consolidata" della Corte EDU.*

*Il tema di maggiore attualità, dopo le sentenze della Corte costituzionale n. 269 del 2017 e n. 20 del 2019, riguarda oggi la questione della cosiddetta doppia pregiudizialità, che si pone nel caso in cui versandosi in ambito di applicazione del diritto dell'Unione Europea, la norma nazionale appaia incompatibile tanto con i parametri costituzionali interni quanto con diritti fondamentali protetti da norme dell'Unione Europea direttamente applicabili, siano esse contenute nella Carta o nel Trattato. Il corso si propone di esaminare i tre sistemi di protezione dei diritti fondamentali e di guidare il partecipante attraverso possibili percorsi di composizione del contrasto tra diritto interno, diritto dell'Unione europea e Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ampio spazio sarà dedicato all'interpretazione conforme (a Costituzione, Carta e Convenzione), al giudizio incidentale di legittimità costituzionale, al rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia e alla disapplicazione del diritto interno confliggente con il diritto dell'Unione direttamente applicabile..*

#### Caratteristiche del corso:

#### Area: comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** relazioni frontali, dibattito ed eventuale tavola rotonda; **numero complessivo dei partecipanti:** ottanta; **composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni penali e civili, dodici magistrati onorari con funzioni penali e civili, cinque avvocati, tre magistrati militari

**Eventuali incompatibilità:** nessuna, sarà data preferenza a coloro che erano stati ammessi ai corsi P21049

**Sede e data del corso:** Roma, Palazzo della Corte Costituzionale, 15 giugno 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 17 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22050 Il procedimento esecutivo civile tra disciplina legislativa, giurisprudenza e prassi

*Il procedimento esecutivo civile è un tema tradizionale nella programmazione della Scuola. La materia è stata fortemente incisa dalla legislazione dell'emergenza, creando problemi interpretativi complessi, come evidenziato dalla pronuncia della Corte costituzionale 128/2021, la quale, ragionando nel senso che il bilanciamento dei diritti sotteso alla temporanea sospensione delle procedure esecutive aventi ad oggetto l'abitazione principale era divenuto nel tempo irragionevole e sproporzionato, ha concluso per la illegittimità della seconda proroga (dal 1° gennaio al 30 giugno 2021), prevista dell'art. 13, comma 14, del d.l. n. 183 del 2020, come convertito, per violazione degli artt. 3, primo comma, e 24, primo e secondo comma, Cost.. Per altro, la questione della legittimità costituzionale dei diversi termini di sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, individuati dal legislatore in diversi provvedimenti contenenti misure connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19, è stata oggetto di altre questioni sollevate dinanzi alla Corte Costituzionale, decise con sentenza 213/2021 del 19/10/2021.*

*Una parte importante del corso sarà quest'anno dedicata alle modifiche del processo esecutivo previste dalla legge delega approvata in via definitiva il 25 novembre 2021. Pare opportuno rammentare, quale principio generale, che secondo la Corte Europea dei diritti dell'uomo, CEDU Gaglione, 21.12.2010, "l'esecuzione di un giudizio deve essere considerato come facente parte integrante del processo ai sensi dell'art. 6... Dato che l'esecuzione è la seconda fase della procedura di merito, il diritto rivendicato non trova la sua realizzazione effettiva che nel momento dell'esecuzione.". Rammentata la natura giurisdizionale di questo processo al quale seguono le connesse garanzie, l'obiettivo principale della riforma è quello di semplificare le forme ed i tempi del processo di esecuzione. Importante principio contenuto nella legge delega è l'eliminazione della formula esecutiva, sostituita con la mera attestazione*

di conformità della copia all'originale, con la riforma dell'art. 475 c. 3 cpc, così applicando alle sentenze e agli altri provvedimenti giudiziari, agli atti ricevuti da notaio o da altro pubblico ufficiale il principio valido per gli atti amministrativi, dotati di autonoma efficacia esecutiva nonché per gli atti di cui all'art. 256 TUE il quale detta che "le decisioni del Consiglio o della Commissione contenenti, a carico delle persone che non siano Stati, un obbligo pecuniario costituiscono titolo esecutivo". Sono poi previste altre modifiche, quali: la possibilità per il creditore di presentare istanza al Presidente del Tribunale di ricerca con modalità telematica dei beni da pignorare e la riduzione dei termini per la sostituzione del custode nominato in sede di pignoramento; una riduzione dei termini per il deposito della documentazione ipotecaria e catastale; l'accelerazione della procedura di liberazione dell'immobile non occupato dal debitore; la riforma dell'istituto di delega al professionista delle operazioni di vendita con compiti di controllo a carico del GE; la possibilità della vendita diretta da parte del debitore del bene pignorato; l'applicabilità delle astreintes anche nella fase esecutiva nonché l'istituzione presso il Ministero della Giustizia della "Banca dati per le aste giudiziali".

Il corso sarà poi un momento di confronto sulle problematiche organizzative concernenti la configurazione dell'Ufficio del processo nella materia delle espropriazioni, ed una riflessione verrà dedicata al ruolo delle c.d. "prassi" ed al loro impatto sull'esercizio della giurisdizione esecutiva. La rilevanza dell'attenzione alle prassi emerge per altro dalla previsione, contenuta nella legge delega, di schemi standardizzati per le relazioni di stima..

#### **Caratteristiche del corso:**

#### **Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni civili, cinque magistrati onorari con funzioni civili, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 15 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 17 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22051**

#### **La cooperazione internazionale in fase di indagine e la Procura Europea (corso online)**

Il Legislatore italiano ha negli ultimi anni operato una radicale modifica del quadro normativo in tema di cooperazione internazionale in ambito penale. Ciò è avvenuto in particolare attraverso l'intervento sui principi generali, con la completa riscrittura del libro XI del codice di procedura penale, la pur tardiva ratifica ed attuazione della Convenzione di Bruxelles del 29 maggio 2000 (d.lgs. 52 del 2017) nonché mediante il recepimento o l'adattamento interno dei numerosi strumenti (decisioni quadro, direttive e regolamenti) dell'Unione europea influenti sulla cooperazione giudiziaria, in particolare la direttiva 41/2014/UE in tema di ordine europeo di indagine. Anche in tempi più recenti il quadro normativo ha continuato ad arricchirsi di nuovi strumenti di cooperazione o comunque rilevanti per la stessa, quali il regolamento UE (2018/1805) sul riconoscimento reciproco dei provvedimenti di

congelamento e di confisca, che offre concrete prospettive di esecuzione anche alle nostre "confische di prevenzione", le direttive in materia di protezione dei mezzi di pagamento diversi dai contanti (noncash) (Direttiva (UE) 2019/713) e di whistleblowing (Direttiva (UE) 2019/1937) e la proposta di regolamento in materia di prove elettroniche (e-evidence) tuttora in fase di finalizzazione. Un panorama che risulta dunque oggetto di costante rinnovamento ed aggiornamento, nel quale agli strumenti di natura generale si accompagnano quelli settoriali delineando un quadro composito dove non è sempre agevole per l'operatore muoversi con sicurezza, rapidità ed efficacia anche in ragione delle concrete esigenze delle investigazioni dirette a fronteggiare forme di criminalità transazionale sempre più ramificate ed insidiose e delle nuove sfide poste dalla necessità, imposta oramai sistematicamente dagli strumenti europei ed internazionali, di far entrare in gioco anche la responsabilità delle persone giuridiche coinvolte in attività illecite. Inoltre, una riflessione si impone sull'avvenuto avvio dell'attività concreta della Procura europea (EPPO), destinata ad assumere un ruolo centrale nelle indagini su reati contro gli interessi finanziari dell'UE.

I primi mesi di attività della Procura Europea hanno mostrato, insieme a limiti e criticità inevitabili, le enormi potenzialità di questo nuovo organo; il corso si propone di approfondirne gli aspetti pratici e sui rapporti con le autorità giudiziarie nazionali e gli altri partner istituzionali. Verrà anche esaminato il concreto funzionamento dell'alimentazione dei dati informativi alla stessa da parte delle competenti autorità nazionali e la gestione degli stessi all'interno del Case Management System (CMS). Oggetto di discussione sarà anche il possibile verificarsi di conflitti di competenza tra EPPO e le autorità giudiziarie nazionali e le modalità di regolazione degli stessi in un quadro interno che affida tale competenza al Procuratore generale della Cassazione fatta salva la possibilità di coinvolgimento della Corte di giustizia in via pregiudiziale previsto dal regolamento istitutivo. In considerazione della ormai concreta operatività della Brexit, l'attenzione verrà portata anche agli scenari esterni all'Unione europea, con il ritrovato interesse per gli strumenti del Consiglio d'Europa ed una visione di insieme particolarmente attenta anche alle potenzialità di cooperazione a livello mondiale offerte dalle convenzioni "globali" delle Nazioni

Unite, in particolare la Convenzione UNTOC contro la criminalità organizzata transnazionale della quale è da poco ricorso il ventennale dalla firma a Palermo (12 - 15 dicembre 2000).

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centoquaranta magistrati ordinari con funzioni penali di cui venti con funzioni di sostituto Procuratore Europeo, dieci avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 16 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 17 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 17.00) – due pomeriggi

### Corso P22052 Diritto societario e grandi gruppi a partecipazione pubblica

*Il corso mira a fornire conoscenze relative alla genesi e allo sviluppo dei grandi gruppi a partecipazione pubblica e, soprattutto, ad analizzare le peculiarità delle discipline societarie relative al funzionamento di questi ultimi.*

*In particolare, ci si soffermerà sulla responsabilità per danno erariale degli amministratori delle società pubbliche (il danno al patrimonio della società e il danno indiretto dell'amministratore socio; il danno diretto all'amministrazione socia).*

*Verranno analizzati i problemi relativi alla giurisdizione. Ci si riferisce al contrasto fra gli orientamenti della Corte dei Conti e quelli della Corte di Cassazione (dalla sentenza 22 dicembre 2009, n. 26806 alla sentenza 5 dicembre 2019, n. 31755).*

*Un focus sarà dedicato alla disciplina sulle società in house, con specifico riferimento alla disciplina degli organi sociali nelle società pubbliche, alla selezione dei candidati, ai requisiti di eleggibilità (requisiti speciali di onorabilità, professionalità ed autonomia, cause speciali di ineleggibilità alla carica di amministratore, composizione, nomina, prorogatio, revoca, decadenza, compensi, quote di genere).*

*Una sessione sarà dedicata alle norme e ai principi in tema di trasferimento di partecipazioni pubbliche (l'alienazione delle partecipazioni in base al d.lgs. n. 175/2016, il trasferimento delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici, la quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati, i poteri speciali: golden shares, golden powers, le cd. poison pills). Attenzione sarà altresì dedicata al problema della sostenibilità.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni civili con preferenza per i magistrati addetti alle sezioni impresa, dieci magistrati amministrativi, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 20 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 22 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22053 La tutela penale dei beni culturali

*La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale sono le grandi finalità cui si ispira il codice dei beni culturali e del paesaggio varato con il D.Lgs. n. 42 del 2004, a ultimo modificato dal decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito con legge 11 settembre 2020 n. 120. La definizione di patrimonio culturale e la sua distinzione nei due grandi settori dei beni culturali e dei beni paesaggistici con le relative nozioni, che implicano un margine di discrezionalità nelle valutazioni dell'interprete, sono il presupposto per l'applicazione di una serie di disposizioni sanzionatorie, amministrative e penali, volte alla salvaguardia dell'interesse generale, che assume rilievo costituzionale ai sensi dell'art 9 della Carta fondamentale, a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio. Il corso si propone di esplorare una materia poco praticata ma di assoluto rilievo, anche per le profonde interconnessioni con la funzione di amministrazione attiva.*

*Saranno approfondite altresì le tematiche relative alle peculiarità delle indagini concernenti questa materia, con particolare riferimento agli strumenti per il recupero dei beni archeologici sottratti al patrimonio dello Stato.*

Particolare attenzione sarà dedicata altresì al traffico di opere d'arte, anche in relazione a reati quali i falsi, la truffa, il riciclaggio e gli illeciti fiscali.

**Caratteristiche del corso:**

**Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura, in collaborazione con il "The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights"; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti e composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari con funzioni penali sia giudicanti che requirenti.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Siracusa, Cherif Bassiouni Centre, Via Logoteta 27, 22 giugno 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 24 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso P22054 Applicazione ed esecuzione della pena: giudice della cognizione e di sorveglianza**

*Il corso, destinato sia a giudici di cognizione sia a giudici di sorveglianza, mira ad approfondire da diverse prospettive il problema della pena, tanto nel momento dell'irrogazione quanto in quello dell'esecuzione. La complessità del sistema sanzionatorio penale, sviluppatosi secondo linee non sempre coerenti, con affastellamento di istituti non sempre coordinati tra loro, suggerisce un momento di riflessione sul ruolo del giudice di fronte alle decisioni sulla pena: sul come e quanto punire il condannato e sulla tipologia della pena da irrogare e/o da eseguire. L'assenza di una fase del giudizio dedicata alla pena, analogamente a quanto avviene nel sentencing anglosassone, unitamente al rilievo centrale assunto alla magistratura di sorveglianza nella fase dell'esecuzione, comporta il rischio, paradossale, che il giudice della cognizione non si senta spesso anche giudice della pena, che irroga "confidando" nel successivo intervento della giurisdizione di sorveglianza che provvederà ad individualizzare il trattamento sanzionatorio. Il corso mira a valorizzare il ruolo della giurisdizione in rapporto al carattere dinamico della pena, comminata, inflitta e poi eseguita. Particolare attenzione sarà rivolta alla commisurazione della pena, anche in rapporto alla relativa motivazione, nonché a istituti centrali rispetto alla "decisione sulla pena" nella fase dell'applicazione, quali la sospensione condizionale e le sanzioni sostitutive, che promettono di cambiare volto ed essere rivitalizzate con la riforma Cartabia (l. n. 134/2021). Quanto poi alla sorveglianza, saranno affrontati problemi centrali,*

*quali quelli relativi alla prassi delle misure alternative alla detenzione, al loro ruolo nel periodo della pandemia, ai rapporti con le nuove sanzioni sostitutive della legge Cartabia, che anticipa al momento della cognizione i contenuti di alcune misure alternative (semilibertà e detenzione domiciliare).*

*La premessa del corso sarà rappresentata, in apertura, da uno sguardo sulla realtà della pena, offerto da una panoramica aggiornata sulle statistiche più rilevanti ad essa relative. Un approfondimento sarà dedicato al funzionamento degli U.E.P.E. (uffici di esecuzione penale esterna) e saranno previste testimonianze di educatori e dirigenti dell'amministrazione penitenziaria sulla realtà della pena detentiva e della rieducazione in carcere.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** trenta magistrati ordinari con funzioni penali, sessanta magistrati di sorveglianza, cinque magistrati onorari addetti ai tribunali di sorveglianza, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, piazza Enrico De Nicola, 29 giugno 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 1° luglio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso P22055 Il processo penale telematico (corso online)**

*L'informatica, dopo aver dimostrato ampiamente nel settore civile la sua idoneità a porsi quale strumento di innovazione per l'efficienza e l'efficacia del lavoro del magistrato e delle parti processuali, è oramai da anni approdata anche nel settore penale, attraverso la diffusione sul territorio nazionale di applicativi utili all'organizzazione ed alla gestione del lavoro giurisdizionale. Pertanto, anche se non può ancora dirsi completato*

*lo sviluppo del processo penale telematico – risultando allo stato pienamente realizzati solo alcuni segmenti del complesso flusso procedurale di*

*cui si sostanzia il sistema penale – è indubbio che l’informatizzazione sta rapidamente caratterizzando e connotando anche il diritto processuale penale, con evidenti ricadute sia sul piano strettamente ermeneutico e giurisprudenziale che sulla più generale organizzazione degli uffici giudiziari.*

*Come nelle edizioni precedenti, il corso si propone pertanto l’obiettivo di approfondire tutti gli aspetti del processo penale telematico, a partire dalla ricostruzione sistematica della pertinente normativa, per poi procedere alla illustrazione e dimostrazione pratica degli applicativi che informatizzano il registro della cognizione penale (SICP) ed il relativo flusso documentale, dal portale delle notizie di reato (NDR) al fascicolo digitalizzato (TIAP), nonché di quelli specificamente destinati all’uso da parte dei magistrati, quali Atti e documenti (redattore integrato con i registri) e Consolle (gestionale), sino alla presentazione del deposito telematico per gli atti penali, soluzione progettuale innovativa disancorata dall’uso della posta elettronica certificata, originariamente prevista nella normativa emergenziale ed ormai individuata quale paradigma di sviluppo del “nuovo” processo penale telematico, ai sensi dell’art. 24 del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137.*

*L’offerta formativa, che prevedrà anche approfondimenti tematici in appositi gruppi di lavoro, sarà aperta alla partecipazione del personale amministrativo degli uffici.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centodieci magistrati ordinari con funzioni penali, venti magistrati onorari con funzioni penali, dieci avvocati di cui cinque avvocati dello Stato, dieci componenti degli Uffici Innovazione individuati dal CSM.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 4 luglio 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 5 luglio 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

#### **Corso P22056 Interpretazione e analogia nel diritto penale: il diritto giurisprudenziale**

*Il rapporto tra legge e giudice e i confini entro i quali può dirsi fisiologico un diritto giurisprudenziale, in un sistema improntato al principio della riserva di legge, rappresentano temi classici del diritto penale e dell’ermeneutica giuridica, che richiamano il magistrato sull’importanza dell’attività essenziale che è chiamato a compiere, quale interprete. Recenti e importanti decisioni – da parte della Corte costituzionale e delle Sezioni Unite della Cassazione – sollecitano oggi un rinnovato interesse per un particolare profilo, relativo al ricorso all’analogia nel diritto penale: tanto a quella vietata, in malam partem, quanto a quella entro certi limiti consentita, se in bonam partem. Il tema, classico, sarà approfondito al punto di vista teorico e pratico a partire dai principi da ultimo ricavabili dalla pronuncia della Corte costituzionale n. 98/2021, che ha rivolto un nuovo importante richiamo al rispetto del divieto di analogia in malam partem, definito «un limite insuperabile rispetto alle opzioni interpretative a disposizione del giudice di fronte al testo della legge». Quanto all’analogia in bonam partem, le riflessioni prenderanno le mosse dalla recente sentenza delle Sezioni Unite relativa all’art. 384, co. 1 c.p. che, in quanto causa di esclusione della colpevolezza, è stato ritenuto applicabile analogicamente anche a chi ha commesso uno dei reati ivi indicati per esservi stato costretto dalla necessità di salvare il convivente more uxorio da un grave e inevitabile nocimento nella libertà o nell’onore». Le due richiamate recenti decisioni della Consulta e delle Sezioni Unite forniranno l’occasione per allargare lo sguardo su una casistica giurisprudenziale molto ampia, cercando di ricavarne indicazioni operative utili per l’attività del magistrato. Appositi gruppi di lavoro saranno dedicati all’esame di casi controversi, relativi a diversi settori della parte speciale.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con l’Università degli Studi di Milano; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Milano, Università degli Studi, 4 luglio 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 6 luglio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22057

### I contratti di ristrutturazione del debito

*I contratti di ristrutturazione del debito hanno costituito la più rilevante novità della riforma del diritto dell'insolvenza a partire dagli interventi legislativi del 2005. Nel codice della crisi è contenuta la disciplina finale di questa materia, arricchitasi negli anni. Vi è una articolata disciplina degli accordi di attuazione di piani attestati di risanamento, emancipata dalla infelice collocazione nelle esenzioni dall'azione revocatoria. Vi è poi una disciplina generale degli accordi di ristrutturazione dei debiti, che prevede anche l'istituto della rinegoziazione degli impegni. Vi sono, inoltre, figure speciali di accordi di ristrutturazione: come gli accordi agevolati, la transazione fiscale e gli accordi su crediti contributivi, gli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa e la convenzione di moratoria. Queste ultime due tipologie si caratterizzano per la compresenza di elementi contrattuali ed elementi concorsuali, giacché è prevista la suddivisione dei creditori in classi di voto. Il corso si propone di esaminare tutte queste figure verificando come operino in esse le diverse strutture della decisione del consenso dei contraenti, la deliberazione dei creditori, i poteri determinativi del giudice.*

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni civili, con preferenza per quelli specializzati nella materia della crisi d'impresa, cinque avvocati, cinque appartenenti all'Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 6 luglio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 8 luglio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22058

### I profili processuali e sostanziali della tutela del minore nella giurisdizione minorile

*La vasta area della giustizia minorile spazia da forme soltanto "embrionali" di procedimenti, in cui il compito del giudice si risolve in un mero controllo formale (si pensi alle diverse forme di autorizzazione a compiere atti per il minore), ad altri modelli dall'impatto comunque contenuto (come quelli volti a disciplinare l'affidamento dei figli ai genitori e le modalità di frequentazione), a figure maggiormente invasive, come i giudizi sulla responsabilità genitoriale, per arrivare ai procedimenti in materia di status o per la dichiarazione di adottabilità.*

*La "giurisdizionalizzazione" del processo civile minorile sconta ancora l'inadeguatezza della disciplina dei procedimenti in camera di consiglio ex art. 737 c.p.c. per l'adozione di delicatissimi provvedimenti. La commistione tra la amministrazione di "interessi" e la giurisdizione su "diritti" propria della giustizia minorile si riverbera ancora sulla piena applicazione di istituti processuali, quali quelli del contraddittorio, del litisconsorzio, la disciplina della forma degli atti processuali, gli istituti della connessione, riunione, sospensione ecc.*

*Permangono rilevanti questioni teoriche e applicative, prima fra tutte, quella della rappresentanza tecnica del minore e su chi e come debba assisterlo durante tutto il suo sviluppo.*

*In particolare, il profilo processuale del giudizio civile minorile è spesso ritenuto ancora insoddisfacente, soprattutto riguardo alla disomogeneità delle prassi applicative e per l'esistenza di un modello processuale nel quale la decisione è emessa a seguito di un processo le cui cadenze sono affidate in larga parte al giudice e non predeterminate per legge.*

*Anche il fronte più consolidato del giudizio penale minorile, disciplinato dal d.P.R. n. 448 del 1988, costruito "a misura di minore", ha registrato nel tempo importanti assestamenti frutto della paziente opera della magistratura minorile.*

*Specifica attenzione, nel settore penale, sarà destinata ai principi di adeguatezza, di minima offensività e di irrilevanza del fatto ex art. 131-bis c.p.p., di destigmatizzazione, di residualità della detenzione, con un particolare approfondimento delle prassi applicative relative alla messa alla prova dei minorenni e degli adulti nei contesti mafiosi, per i reati associativi e per quelli sessuali nonché per gli imputati con deficit cognitivi o fragilità psicologiche, il tutto per meglio coniugare l'esigenza di dare una risposta sanzionatoria al reato con quella di proteggere il percorso evolutivo di crescita equilibrata del minore.*

*Una sessione ad hoc avrà ad oggetto l'esame dei tratti salienti della futura istituzione del Tribunale unico per le persone, le famiglie ed i minori e l'unificazione dei riti, per i quali è previsto come termine per l'attuazione quello del 31.12.2024.*

*La riforma pone al centro l'obiettivo della concentrazione delle competenze in un'unica autorità giudiziaria, riducendo conseguentemente il numero complessivo dei procedimenti civili pendenti e favorendo l'adozione di*

*orientamenti interpretativi uniformi nell'intero distretto, assicurando maggiore prevedibilità delle decisioni e recependo interessanti innovazioni introdotte dalla prassi dei procedimenti di famiglia.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** settanta magistrati ordinari, con preferenza per quelli che al momento della domanda esercitano funzioni minorili, venticinque magistrati onorari (di cui quindici in servizio presso i Tribunali per i minorenni e dieci presso le sezioni specializzate delle Corti d'Appello), cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 11 luglio 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 13 luglio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22059 Tortura e abuso di autorità

*A cinque anni dall'introduzione nel nostro ordinamento del delitto di tortura (art. 613 bis c.p.), la Scuola ritiene opportuno dedicare un corso alla nuova incriminazione e ai fenomeni che abbraccia. Le prime applicazioni giurisprudenziali consentono di fare il punto sulla figura di reato, nella sua dimensione processuale e prasseologica nonché in rapporto a altre incriminazioni realmente o apparentemente concorrenti.*

*Con prospettiva più ampia, il corso intende prendere in considerazione il fenomeno dell'abuso dell'autorità e della forza, specie da parte di soggetti pubblici. I casi giudiziari relativi a violenze su detenuti o su persone arrestate o fermate non sono purtroppo rari – occupano con sempre maggior frequenza la cronaca - e rendono opportuno un approfondimento specifico, in corso d'altra parte anche in altri ordinamenti (emblematico il caso statunitense).*

*L'esame delle principali figure di reato e delle scriminanti eventualmente configurabili sarà accompagnato da riflessioni sui fenomeni e sui problemi relativi alle indagini e alla prova dei fatti di abuso dell'autorità, anche attraverso il contributo di criminologi ed esperti in medicina legale. Saranno inoltre previsti approfondimenti nella prospettiva del diritto internazionale – anche attraverso l'esame della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo – e del diritto comparato. Non ultimo, una riflessione di carattere etico costituirà la necessaria premessa del corso.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, piazza Enrico De Nicola, 13 luglio 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 15 luglio 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22060 La class action ad un anno dall'entrata in vigore (corso online)

*Il 19 maggio scorso è entrata in vigore la riforma dell'azione di classe, introdotta con legge n. 31 del 12 aprile 2019, che si applicherà alle condotte illecite poste in essere a partire dal 19 maggio 2021.*

*Si tratta di una riforma volta a rilanciare l'azione collettiva già prevista dall'art. 140 bis del Codice del Consumo. La nuova disciplina, infatti, ne amplia l'ambito di applicazione dal punto di vista sia oggettivo (si supera il limite dei rapporti di consumo, della responsabilità del produttore e di quella per pratiche commerciali scorrette e per pratiche anticoncorrenziali), sia soggettivo (non più solo consumatori ma qualunque soggetto giuridico, incluse le imprese, titolare di diritti individuali*

*omogenei) collocando il rimedio nell'ambito del Codice di procedura civile (artt. 840-bis/840sexiesdecies).*

*Inoltre, a differenza della precedente disciplina che fissava il termine per l'adesione al deposito dell'ordinanza con la quale veniva giudicata l'ammissibilità dell'azione di classe, la riforma consente l'esercizio dell'opt-in anche dopo il deposito della sentenza che accerta la responsabilità del convenuto. L'accertamento del diritto individuale al*

risarcimento e la quantificazione delle somme da liquidare sono attività rimesse ad una fase successiva che segue un iter simile, sotto molti profili, al procedimento di accertamento dello stato passivo.

L'incontro vuole perciò costituire uno spazio di riflessione sulle problematiche interpretative ed applicative della "nuova" class action ad un anno dalla sua entrata in vigore, anche tenuto conto della Direttiva 2020/1828/UE del 25 novembre 2020 sulle azioni a tutela degli interessi collettivi dei consumatori, che dovrà essere recepita in Italia entro il 25 dicembre 2022.

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centotrenta magistrati ordinari con funzioni civili, dieci magistrati amministrativi, dieci avvocati di cui cinque avvocati dello Stato.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 7 settembre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 9 settembre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi

#### Corso P22061 Dalla giustizia sanzionatoria alla giustizia riparativa

La riforma della giustizia penale delineata dalla legge-delega n. 134 del 2021 (c.d. riforma Cartabia) comprende un importante capitolo dedicato alla giustizia riparativa, della quale si annuncia l'introduzione di una disciplina organica. La giustizia riparativa è presto diventata, da materia da iniziati e di nicchia, uno dei temi centrali della riforma della giustizia. Di qui l'opportunità di un momento di studio, di aggiornamento e di riflessione, a ciò dedicato.

Va premesso che il dibattito sulla giustificazione e sullo scopo della pena – di quella detentiva in specie – rappresenta uno dei percorsi più tradizionali e affascinanti della cultura penalistica, che pone ineludibili quanto cruciali domande di fondo, attorno alle quali ruota la stessa ragion d'essere del diritto e del processo penale, nonché dell'istituzione penitenziaria. La Scuola Superiore della Magistratura ritiene importante promuovere un momento di riflessione sul significato ultimo della giustizia penale; una riflessione che non ha solo un valore culturale ma che serve a comprendere tendenze e innovazioni del sistema penale, come quelle annunciate dalla riforma Cartabia.

Anche attraverso apporti di discipline diverse da quelle giuridiche – la storia, la filosofia, la sociologia e la criminologia – nel presente corso si considererà come alla crisi dell'idea della retribuzione abbia fatto seguito una crisi dell'idea della prevenzione, generale e speciale. Mentre si scommette su strategie preventive che seguono percorsi extra-penalistici (si pensi al crescente ruolo di misure di natura amministrativa, ad esempio nei settori dell'anticorruzione e dell'antimafia), la pena carceraria è in crisi e in discussione, come mostra una ricca letteratura nel contesto italiano e internazionale. Se è vero che, in epoca di panpenalismo e populismo penale, punire è una "passione contemporanea" – per usare l'espressione che dà il titolo a un recente e fortunato libro di un antropologo francese – è anche vero che il carcere si presenta sempre più come un'istituzione controversa e in grado di produrre danni in non pochi casi maggiori dei benefici, per l'individuo e per la società. Esso genera disuguaglianza ed emarginazione sociale, riguardando spesso le fasce più marginali della società. Il carcere continua a rappresentare un'istituzione irrinunciabile – per esigenze di difesa sociale nei confronti degli autori di reato la cui pericolosità richiede di essere neutralizzata – ma sembra non più al passo con i tempi e, in particolare, con l'odierna sensibilità per il rispetto dei diritti fondamentali e per la dignità umana. Lo testimonia, in modo esemplare, l'ambiente culturale oggi critico nei confronti dell'ergastolo, specie di quello 'ostativo'.

In questo contesto sembra farsi lentamente strada la prospettiva di un cambio di paradigma: il lento, graduale abbandono dell'inscindibile, ancestrale, nesso tra pena e sofferenza, che è radicato da millenni nella nostra cultura e affonda le radici nell'idea della vendetta. Una contropinta rispetto a questo processo è d'altra parte rappresentata dal populismo penale, che a livello globale invoca più pena e più carcere (la certezza della pena è ormai nel dibattito pubblico certezza del carcere). Senonché proprio il populismo penale, quasi paradossalmente, contribuisce oggi a promuovere una nuova considerazione della vittima nella giustizia penale, che risulta involontariamente funzionale a una mutata concezione della pena e della giustizia. Si fa strada sempre più negli ultimi anni – anche nei manuali di diritto penale – l'idea della giustizia riparativa, che mette al centro il rapporto tra il reo e la vittima: la riparazione del male inferto con il reato attraverso un itinerario che, attraverso l'imprescindibile rituale satisfattivo del processo, e l'attività di mediazione, consenta una ricomposizione del conflitto.

La giustizia riparativa non sembra porsi come modello alternativo alla giustizia sanzionatoria, bensì come un modello complementare, che apre nuovi scenari in rapporto all'intero sistema in grado di ridimensionarne quantitativamente e qualitativamente il carattere afflittivo.

Il più importante luogo normativo di un simile percorso è rappresentato, oltre che dalla giustizia minorile – tradizionalmente più incline alla logica del perdono e della riconciliazione –, e dalla giustizia del giudice di pace, dall'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato, che prevede, tra i suoi contenuti, la mediazione tra reo e vittima. Proprio l'esperienza applicativa di questo nuovo istituto – il cui ambito di

applicazione viene ampliato, nel disegno della riforma Cartabia - sarà vagliata per toccare con mano l'attualità e le prospettive dalla giustizia riparativa nel sistema penale.

Attraverso appositi gruppi di lavoro, si promuoverà infine il confronto tra i magistrati con diverse funzioni, anche mettendo a frutto l'esperienza di un progetto internazionale sulla giustizia riparativa (Re-Justice) che vede coinvolta la Scuola assieme ad università e scuole della magistratura di altri paesi europei.

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: penale

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** novanta; **composizione della platea:** settantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, dieci magistrati onorari con funzioni penali, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Milano, Università degli Studi, 12 settembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 14 settembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### Corso P22062

##### The European Convention of Human Rights (corso in lingua inglese)

*Il seminario, che si svolgerà interamente in lingua inglese, intende approfondire la conoscenza Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, unitamente alle strutture linguistiche e al lessico correlati al tema.*

*L'importanza della Convenzione europea risiede, anche ai fini dell'approfondimento linguistico, nell'ambito dei diritti e delle libertà che essa protegge, ma anche nel sistema che ha istituito creando la Corte europea dei diritti dell'uomo, con il compito di vigilare sull'adempimento degli impegni assunti dagli Stati; un sistema in cui i singoli possono agire contro lo Stato quando i loro diritti e le loro libertà sono stati violati.*

*Il corso, finalizzato all'apprendimento del linguaggio giuridico, affronterà, i principali snodi della Convenzione attraverso un approccio casistico basato sulla giurisprudenza della Corte di Strasburgo.*

*L'iniziativa si rivolge a magistrati con livello di conoscenza della lingua B1 o superiore.*

*Saranno proposte esercitazioni a contenuto grammaticale, sintattico e di vocabolario. La metodologia prescelta (laboratorio di ricerca) implica che tutti i partecipanti debbano intervenire attivamente nel dibattito valendosi, esclusivamente, della lingua inglese. Sarà realizzato anche un mock trial.*

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: linguistica

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni (due giorni e mezzo); **metodologia:** Laboratorio di ricerca: esercizi d'inglese giuridico con esperti linguisti, in gruppi di dodici partecipanti, con il supporto di un manuale appositamente predisposto e di strumenti multimediali; partecipazione in sessioni plenarie con giuristi di madrelingua; **numero complessivo dei partecipanti:** quarantotto; **composizione della platea:** quarantotto magistrati ordinari con funzioni giudicanti o requirenti.

**Eventuali incompatibilità:** L'ammissione al presente corso comporta esclusione dagli altri corsi in lingua programmati per il 2022.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 14 settembre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 16 settembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### Corso P22063 Le misure cautelari personali

*La privazione della libertà personale disposta dall'autorità giudiziaria prima dell'accertamento della responsabilità penale costituisce il banco di prova più impegnativo del processo penale per gli operatori del diritto e quello che ha maggiori ricadute sociali.*

*L'approfondimento delle tematiche delle misure cautelari personali resta dunque anno dopo anno momento centrale di riflessione dell'offerta formativa della Scuola.*

*Nel presente corso saranno esaminate le principali questioni e le criticità rilevate sia in ambito dottrinale che nella concreta attuazione delle norme nelle aule giudiziarie, con un'attenzione particolare alle ricadute delle numerose leggi di modifica intervenute negli ultimi anni, dalla legge 47 del 2015 alla cosiddetta "riforma Orlando" fino alle recentissime prospettive aperte dalla cosiddetta "riforma Cartabia".*

*Nel corso saranno affrontati i nuovi profili dei pericula, in relazione al significato che assume il valore dell'attualità degli stessi, i nuovi criteri di scelta delle misure in caso di trasgressione alle prescrizioni; le ipotesi di applicazione cumulativa; il carcere come ultima misura, i nuovi orizzonti delle preclusioni assolute e relative.*

*Elemento centrale di riflessione sarà costituito dai nuovi oneri motivazionali dei provvedimenti cautelari, contrassegnati dal criterio dell'autonomia, anche in relazione ai nuovi poteri di controllo in materia assegnati al giudice del riesame, il cui ruolo, a seguito di significative modifiche della disciplina, è destinato ad assumere un rilievo centrale non solo nella dimensione cautelare, ma anche con riferimento al nuovo divieto di reiterazione della misura in caso di perdita di efficacia.*

*Un particolare approfondimento sarà dedicato alla dialettica tra le parti processuali ed al particolare atteggiarsi del contraddittorio in questa fase delicata del procedimento penale: dall'accesso agli atti prima e dopo la misura cautelare all'incidenza della privazione della libertà personale sulla possibilità di svolgere indagini, dalla strategia delle indagini del Pubblico Ministero e del difensore in conseguenza dell'adozione della misura allo squilibrio tra le parti nel processo a carico di imputato detenuto.*

*Attenzione particolare sarà poi dedicata alla scelta delle misure cautelari, al controllo sull'ordinanza operato in sede di riesame e di legittimità, sugli oneri motivazionali della richiesta e dell'ordinanza cautelare.*

#### **Caratteristiche del corso:**

#### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 19 settembre 2022 (apertura lavori ore 15,00) – 21 settembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22064 L'Ufficio per il processo**

*Per molti anni la questione organizzativa è stata vista esclusivamente in una prospettiva ordinamentale, ritenendosi che il problema della lunghezza dei tempi processuali dovesse essere risolto solo tramite riforme processuali. Occorre arrivare al 2014 perché il legislatore introduca nell'ordinamento questa importante innovazione. Il D.L. 90/2014, intitolato "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" convertito con L. 114/2014 ha previsto per la prima volta l'UPP e lo ha fatto inserendo l'art. 16-octies nella L. 221/2012, che aveva dettato le prime disposizioni per la giustizia digitale, a sottolineare lo stretto nesso tra innovazione tecnologica, organizzazione e qualità della giustizia. L'art. 16octies prevede che: "Al fine di garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono costituite, presso le corti di appello e i tribunali ordinari, strutture organizzative denominate 'ufficio per il processo', mediante l'impiego del personale di cancelleria e di coloro che svolgono, presso i predetti uffici, il tirocinio formativo a norma dell'articolo 73 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69". Con il D.M. 1 ottobre 2015, il Ministro della Giustizia ha adottato le misure organizzative necessarie per il funzionamento dell'ufficio per il processo. Il successive D. Lgs. 116/2017, contenente la riforma organica della magistratura onoraria, ha previsto l'assegnazione dei giudici onorari di pace alla "struttura organizzativa denominata «ufficio per il processo». L'introduzione dell'ufficio per il processo costituisce una importante innovazione nel panorama ordinamentale e si pone in continuità con le considerazioni contenute nel parere n. 6 del Consiglio consultivo dei giudici europei (CCJE) del 24 novembre 2004, laddove si evidenzia la necessità che i giudici dispongano di assistenti con buone competenze in campo giuridico (assistenti dei giudici o referendari) cui poter delegare, sotto il loro controllo e responsabilità, alcune attività come la ricerca sulla legislazione e la giurisprudenza, la stesura di documenti semplici o standardizzati, ulteriormente approfondite nel successivo parere n. 22 della CCJE (2019) sul ruolo degli assistenti giudiziari, ove si specifica che questi ultimi possono fornire un valido supporto ai giudici e contribuire così a migliorare il lavoro dei tribunali e migliorarne l'efficienza. Tuttavia, il nostro legislatore non ha inteso costituire un vero e proprio "ufficio del giudice", privilegiando invece la scelta di una struttura articolata (composta da un insieme eterogeneo di risorse personale amministrativo, giudici onorari e tirocinanti) a supporto di uno o più giudici professionali o di una o più sezioni. Con l'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza –PNRR- l'ufficio per il processo ha trovato nuovo slancio in quanto il modello è stato individuato dal legislatore quale motore per la realizzazione degli obiettivi di efficienza del sistema giustizia cristallizzati in impegni precisi di raggiungimento di percentuali di abbattimento dell'arretrato – nella misura del 90% per le cause civili al 2026 rispetto al parametro calcolato al 2019- e di diminuzione della durata dei tempi processuali, cd disposition time, ridotto nella misura del 40% per le cause civili e del 25% per quelle penali. L'art. 11 del D.L. 80/2021, convertito in L. 113/2021, prevede che "Al fine di supportare le linee di progetto ricomprese nel PNRR e, in particolare, per favorire la piena operatività delle strutture organizzative denominate ufficio per il processo, costituite ai sensi dell'articolo 16-octies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, ..., e assicurare la*

*celere definizione dei procedimenti giudiziari, ...” l’assunzione di un numero di addetti all’ufficio per il processo di complessive 16.500 unità, in due scaglioni, con contratto di lavoro a tempo determinato. Il concorso per l’assunzione del primo contingente di addetti è già, sul finire del 2021, in corso. La norma prevede addetti all’ufficio per il processo, in numero di 400, anche per la corte di Cassazione, da assegnarsi “in virtù di uno specifico progetto organizzativo del primo presidente della Corte, con l’obiettivo ((prioritario)) del contenimento della pendenza nel settore civile e del contenzioso tributario”. L’art. 12 fa riferimento all’Allegato II nel quale sono elencate le mansioni alle quali potranno essere assegnati gli addetti. Le mansioni possono essere suddivise tra: attività preparatorie – studio fascicoli e preparazione schede, verifiche preliminari, bozze di provvedimenti semplici-; supporto per la gestione del ruolo – verifica e gestione istanze, organizzazione fascicoli e ruolo, raccordo con il personale di cancelleria -; attività sulla giurisprudenza – approfondimenti giurisprudenziali, ricostruzione contesto normativo, supporto per indirizzi giurisprudenziali di sezione. Ancora il medesimo articolo 12 prevede che, entro il 31 dicembre 2021, il Capo dell’ufficio giudiziario, di concerto con il dirigente amministrativo, predisponga un progetto organizzativo che preveda l’utilizzo degli addetti all’interno delle strutture denominate ufficio per il processo “in modo da valorizzare il loro apporto all’attività giudiziaria”. La Scuola è il luogo ideale del confronto di esperienze al fine di individuare le linee guida per i diversi possibili modelli per il processo, luogo di formazione finalizzato ad individuare strutture che più di altre sono risultate funzionali al raggiungimento di una maggiore efficienza del sistema. Anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel discorso che ha tenuto in occasione dei dieci anni di attività della Scuola superiore della magistratura, ha ricordato come la linea di sviluppo funzionale alla realizzazione di una piena efficienza del sistema giustizia veda un importante passaggio non solo di tipo organizzativo esterno ma prima di tutto culturale, dovendo il giudice imparare a lavorare all’interno di moduli organizzativi nel quale collaborano figure diverse ed in questo mutamento organizzativo e soprattutto culturale ha indicato la Scuola come soggetto chiamato a svolgere un ruolo fondamentale. Questo corso è dedicato proprio allo scambio esperienziale che non è solo raffronto fra modelli utilizzati ma ancor più vuole segnare un momento di crescita culturale nella consapevolezza della rilevanza dell’organizzazione dell’attività giudiziaria.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni giudicanti penali e civili con preferenza di magistrati con funzioni direttive e semi-direttive; cinque dirigenti amministrativi di uffici giudiziari, cinque ispettori del Ministero della Giustizia e cinque funzionari amministrativi individuati dal Ministero della Giustizia.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 21 settembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 23 settembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## **Corso P22065 Intelligenza artificiale e diritto**

*L’intelligenza artificiale è definita dall’Europa come un “insieme di tecnologie che combina dati, algoritmi e potenza di calcolo” (libro bianco A.I. commissione UE 2020). Nel piano coordinato per l’A.I. del 2018 (comunicazione della COMM UE) per “intelligenza artificiale” (IA) si intendono quei sistemi che mostrano un comportamento intelligente analizzando il proprio ambiente e compiendo azioni, con un certo grado di autonomia, per raggiungere obiettivi specifici.*

*Nella proposta di Regolamento del Parlamento Europeo per la statuizione di regole armonizzate sull’intelligenza artificiale del 21/4/2021 si evidenzia che un “sistema di intelligenza artificiale indica un software sviluppato con uno o più delle tecniche e degli approcci elencati nell’allegato I e può, per un dato insieme di obiettivi definiti dall’uomo, generare output come contenuti, previsioni, raccomandazioni o decisioni che influenzano gli ambienti con cui interagiscono”.*

*Il governo italiano, da ultimo, con il PNRR, strumento strategico di ripresa dopo la pandemia, ha puntato sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione e della giustizia, in particolare, incentrando su tale attività l’obiettivo condiviso con l’Europa di maggiore efficienza e riduzione dei tempi di giudizio e valorizzando anche sistemi di AI, e interoperabilità dei dati.*

*Il corso si propone, dunque, di approfondire prima gli aspetti tecnici e normativi degli algoritmi e della intelligenza artificiale applicati alla giustizia, e i loro concreti utilizzi, per individuare le prospettive future.*

*Saranno presi in considerazione sia gli utilizzi più elementari, quali, ad es., l’uso delle interrogazioni consentite dagli algoritmi favorire la conoscenza e razionalizzazione della giurisprudenza, che quelli più sofisticati, propri dell’intelligenza artificiale, di ausilio organizzativo in termini di predizione dei flussi di contenzioso nonché del probabile esito dell’instaurando giudizio (giustizia predittiva), a fini deflattivi.*

*La giurisprudenza più recente, del resto, si sta già interrogando problematicamente sulle differenze tra il mero uso degli algoritmi e dei sistemi di intelligenza artificiale capaci di autoapprendimento (cfr. Consiglio di Stato, nella*

sentenza del 25.11.2021, n. 7891) evidenziando che nel fenomeno dell'intelligenza artificiale, "l'algoritmo contempla meccanismi di machine learning e crea un sistema che non si limita solo ad applicare le regole software e i parametri preimpostati (come fa invece l'algoritmo "tradizionale") ma, al contrario, elabora costantemente nuovi criteri di inferenza tra dati e assume decisioni efficienti sulla base di tali elaborazioni, secondo un processo di apprendimento automatico.

La questione attuale diviene allora, creare nei magistrati e nei dirigenti, il bagaglio di conoscenze necessarie per affrontare in maniera consapevole gli utilizzi e le prospettive che la tecnologia degli algoritmi e dei sistemi di intelligenza artificiale offrono alla giustizia, tenendo conto delle prime sperimentazioni e del diffuso uso di questi strumenti nel mondo economico e commerciale e in alcuni settori della pubblica amministrazione (si pensi anche all'utilizzo degli algoritmi in ausilio alle

procedure concorsuali che hanno già determinato il fiorire di contenzioso), e delle prospettive di sviluppo.

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni penali e civili, trenta magistrati amministrativi, dieci magistrati stranieri.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino aver partecipato al corso nazionale P21098

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, piazza Enrico De Nicola, 26 settembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 28 settembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22066 Il procedimento indiziario: dalla ricerca alla valutazione della prova (corso online)**

*Il corso si inquadra nell'ambito di una formazione dedicata in modo esclusivo alla magistratura onoraria con l'obiettivo di permettere un approfondimento relativo ad argomenti che paiono rivestire grande interesse, come evidenziato dal numero di domande pervenute per la frequentazione del corso previsto nel programma della formazione permanente.*

*Il corso si svolgerà in modalità asincrona, attraverso una prima fase di visione personale delle sessioni registrate del corso P22019 intitolato "Il procedimento indiziario: dalla ricerca alla valutazione della prova", ed un secondo momento di approfondimento tramite le due sessioni del corso online, dedicate a brevi interventi frontali di approfondimento di specifiche tematiche ed ad attività di gruppo per permettere lo scambio esperienziale tra i partecipanti. Si riporta di seguito la scheda descrittiva del corso P22019.*

*L'adozione nel nostro sistema processuale del sistema accusatorio parte dal presupposto della separazione delle fasi e postula la inidoneità degli indizi a provare l'esistenza di un fatto e dunque ad essere posti a base della decisione del giudice. La fase delle indagini preliminari è dedicata alla ricerca delle prove e degli elementi da sottoporre al giudizio, generalmente in segreto e senza contraddittorio, riservando alla fase dibattimentale il compito di formare le prove davanti ad un giudice terzo.*

*Va però rilevato che spesso si presta attenzione alla regola dell'art. 192 solo in fase "consuntiva", trattandosi di disposizione che attiene al momento valutativo, mentre il percorso in essa tracciato non viene adeguatamente considerato come criterio metodologico già in fase di ricerca della prova.*

*Tale criterio è invece fondamentale ove si consideri che sulla base di indizi e non di prove è consentita la compressione di diritti costituzionalmente garantiti come la privazione della libertà personale (art. 292 c.p.p.), della segretezza della corrispondenza (art. 267 c.p.p.) della proprietà privata (art. 321 c.p.p.). E' dunque evidente che anche nella fase delle indagini preliminari siano osservate regole e consacrati limiti che, nel rispetto della necessità di raccolta del materiale da utilizzare nel successivo momento del giudizio, garantiscano il rispetto dei principi inderogabili del nostro ordinamento.*

*E' ciò che avviene attraverso il rispetto delle regole del contraddittorio, compatibilmente con la segretezza della fase delle indagini, e con la presenza di un controllo giurisdizionale - semmai posticipato ma mai eliminabile - su tutti i momenti di particolare rilevanza nella fase precedente il momento del giudizio, in cui pur non essendosi ancora formalmente aperta la contesa tra accusa e difesa la persona sottoposta ad indagini può subire conseguenti rilevanti negative anche dalla semplice esistenza di un procedimento penale a suo carico.*

*Il corso si propone, quindi, una riflessione sul procedimento indiziario volta a sintetizzare le tecniche di individuazione, selezione e raccordo degli elementi indiziari durante la fase dell'investigazione penale (anche grazie all'apporto delle scienze e delle nuove tecnologie) ed il loro "trasferimento" nel confronto dibattimentale, fino a giungere a delineare le regole di elaborazione logica, di analisi e di sintesi, su cui si fonda il precetto del capoverso dell'art. 192 del codice di rito. Non mancherà, infine, un approfondimento sul rapporto tra questa regola di giudizio ed i nuovi requisiti di contenuto della motivazione della sentenza, come descritti nella versione novellata dell'art. 546 cod. proc. pen. ed una riflessione sulle ipotesi in cui gli esiti del procedimento indiziario possono essere valutati a fini di prova (procedimenti speciali, irripetibilità della prova in dibattimento).*

**Caratteristiche del corso:**

**Area: onorari**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centocinquanta magistrati onorari con funzioni penali.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 3 ottobre 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) - 4 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi.

### **Corso P22067 Storia della magistratura e dell'associazionismo**

*Fin dal 1909, l'associazionismo giudiziario ha avuto un ruolo importante nella storia della magistratura italiana con la fondazione dell'Associazione generale fra i magistrati d'Italia (Agmi), ma non si è trattato, da subito, di un percorso facile. Nel 1925, con "l'autoscioglimento" dell'Associazione, i suoi dirigenti furono espulsi dal corpo giudiziario e solo al termine della guerra, nel 1945, si potette ricostituire l'Associazione nazionale magistrati (Anm). Sul nuovo soggetto, tuttavia, che poté giovare dell'eredità virtuosa della partecipazione di molti alla Resistenza, pesava tuttavia l'intrinseco rapporto che altri, specie alti magistrati, avevano intrattenuto con il regime fascista. La lenta attuazione della Costituzione, con l'istituzione solo nel 1958 del Consiglio superiore della magistratura, fece emergere anche nella magistratura associata il confronto tra "innovatori" e "conservatori" ed è solo a partire dagli anni Sessanta che l'entrata in ruolo di una nuova generazione favorì l'attuazione dei valori costituzionali, grazie anche al ruolo svolto dalle c.d. correnti della magistratura.*

*Qual è, tuttavia, il ruolo che si deve riconoscere all'associazionismo giudiziario nei tempi attuali?*

*Come sottolineato dal Capo dello Stato in occasione della cerimonia commemorativa del quarantesimo anniversario dell'uccisione di Nicola Giacombi, Girolamo Minervini, Guido Galli, Mario Amato e Gaetano Costa e del trentennale dell'omicidio di Rosario Livatino, a fronte dei noti fatti di cronaca che hanno investito la Magistratura, «è indispensabile porre attenzione critica sul ruolo e sull'utilità stessa delle correnti interne alla vita associativa dei magistrati. Come per qualunque settore di impegno collettivo, appartiene alla normalità la varietà delle prospettive e delle posizioni sui temi della organizzazione della giustizia e sul valore della giurisdizione. La dialettica fra posizioni diverse, il cui valore è indiscutibile, come espressione di pluralismo culturale, rappresenta una ricchezza per le nostre istituzioni. Questa dialettica diventa, tuttavia, deleteria allorché le differenze si traducono in contrapposizioni sganciate dai valori costituzionali di riferimento poiché fanno perdere di vista*

*l'interesse comune ad avere una giurisdizione qualificata e indipendente. Appare davvero necessario un "rinnovamento culturale per rigenerare valori" come pure è stato scritto nei giorni scorsi». Al tema dell'associazionismo è stato dedicato anche il parere n. 23 (2020) del Consiglio consultivo dei giudici europei (CCJE) su: Il ruolo delle associazioni di giudici a sostegno dell'indipendenza della giustizia. Come sottolineato nelle conclusioni del parere, gli obiettivi più importanti delle associazioni di giudici sono di stabilire e difendere l'indipendenza dei giudici, preservando il loro status e cercando di assicurare condizioni di lavoro adeguate, e di promuovere e migliorare lo stato di diritto. Le associazioni di giudici possono anche svolgere un ruolo importante nella formazione e nell'etica dei giudici e contribuire alle riforme del sistema giudiziario.*

*Come nelle edizioni precedenti, il corso accosterà studiosi, storici della magistratura ma anche eminenti giuristi, e magistrati, allo scopo di consentire un ampio dibattito sui temi in discussione.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottanta magistrati ordinari con funzioni penali e civili, venti magistrati onorari con funzioni penali e civili.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 3 ottobre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 5 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso P22068 Organizzazione del lavoro del giudice civile, penale e del lavoro**

*La professione del magistrato viene spesso percepita, non solo dagli utenti del servizio giustizia ma anche dagli esponenti del foro che pure godono della possibilità di uno sguardo tecnico, come limitata all'espletamento di ciò che viene portato sulla scena delle aule dei Tribunali: la conduzione dell'udienza e la emissione dei provvedimenti che la caratterizzano (sentenze, ordinanze e decreti).*

*Persino in molti magistrati tarda ad affermarsi il riconoscimento della centralità che ha assunto, soprattutto negli ultimi tempi, la organizzazione del proprio lavoro come momento fondamentale dell'esercizio della giurisdizione in condizioni di indipendenza ed autonomia.*

*La scienza dell'organizzazione del lavoro, comune in altre professioni, sta pian piano affermandosi anche nella magistratura.*

*Il corso si propone di affrontare i temi più rilevanti dell'organizzazione del lavoro del giudice civile, penale e del lavoro, dalla necessità di procedimentalizzazione della propria attività giudiziaria all'adozione di modelli uniformi per la risoluzione di controversie aventi carattere seriale.*

*Particolare attenzione sarà dedicata alle problematiche derivanti dall'inserimento del magistrato nella propria sezione, ai rapporti con il Presidente di Sezione e del Tribunale, alla conoscenza ed osservanza delle tabelle, nonché al modo di contribuire alla loro formazione, alla organizzazione dell'agenda ed alla individuazione dei criteri di priorità.*

*Ulteriori riflessioni saranno svolte sul ruolo del magistrato nell'Ufficio del processo e sui modelli attuativi adottati nelle materie civile, penale e del lavoro. Specifica riflessione sarà dedicata all'informatizzazione del lavoro dei magistrati nei vari settori.*

*Ulteriori spunti di approfondimento saranno quelli relativi al ruolo della giurisprudenza interna all'ufficio ed in generale al ruolo delle prassi, al rapporto tra autonomia di giudizio e prevedibilità della decisione, alla necessità di aggiornamento sulla giurisprudenza di merito e legittimità.*

*Da ultimo, è previsto un focus sulle nuove modalità di organizzazione del lavoro imposte dall'emergenza sanitaria.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** trentacinque magistrati ordinari con funzioni penali, trentacinque magistrati ordinari con funzioni civili, trenta magistrati con funzioni di giudice del lavoro.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, piazza Enrico De Nicola, 3 ottobre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 5 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22069**

##### **I metodi alternativi di risoluzione delle controversie**

*Il tema degli strumenti di Alternative Disputes Resolution – ADR- è un argomento in primo piano nelle politiche dell'Unione Europea, in quanto la promozione dello sviluppo dei mezzi alternativi di risoluzione delle controversie è visto come un mezzo di promozione della cooperazione giudiziaria in materia civile, nella consapevolezza che l'utilizzo di percorsi "degiurisdizionalizzati" può svolgere un ruolo importante nella definizione più celere delle controversie. Il nostro sistema conosce diverse forme di ADR, alcune di carattere generale, altre speciali. Per quanto riguarda le prime, il sistema processuale regola la mediazione obbligatoria, ope legis, prevista dall'articolo 5 c.1bis D.Lgs. 28/2010, modificato con DL 69/2013, la mediazione delegata, ope iudicis, prevista dall'art. 5 c. 2 del D.Lgs. 28/2010 che può inserirsi, anche in appello, prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni o della discussione, la negoziazione assistita, prevista dall'articolo 3 c. 1 DL 132/2014 convertito in l. 162/2014, nelle cause aventi ad oggetto il risarcimento del danno da veicoli e natanti per somme non eccedenti i 50.000 euro, estesa alle cause di separazione e divorzio e l'arbitrato. Senza dimenticare i poteri del giudice disegnati negli artt. 185 e 185bis c.p.c.. La riforma del processo civile prevede un intervento organico sugli strumenti alternativi di definizione delle controversie, ritenuti essenziali per garantire una maggiore efficienza del processo civile, in linea con gli impegni assunti dal Governo italiano all'interno delle misure del PNRR, impegni che prevedono una riduzione dei tempi di durata delle controversie civili, da raggiungere entro il 2026, nella misura del 40%. Il corso offrirà una prima lettura delle disposizioni contenute nella legge delega che investono profili sostanziali e processuali. Con riferimento al primo, è previsto un potenziamento della mediazione civile e commerciale, con l'estensione della mediazione obbligatoria ad alcuni contratti attualmente fuori dalla previsione di legge, un ampliamento dell'operatività della negoziazione assistita alle controversie di lavoro, su base volontaria e senza vincoli di procedibilità, la valorizzazione e l'incentivazione alla mediazione demandata dal giudice con la previsione di un monitoraggio delle esperienze e la tracciabilità dei provvedimenti giudiziari. Altre norme importanti investono il profilo processuale, ad esempio sono previsti il potere di produrre in giudizio e sottoporre alla valutazione del giudice, sull'accordo delle parti, la consulenza tecnica eventualmente svolta in sede di mediazione, l'estensione del patrocinio a spese dello Stato alle*

procedure di mediazione e negoziazione assistita, la modalità di svolgimento della procedura con modalità telematiche. È individuata poi la necessità del riordino e della semplificazione degli incentivi fiscali. Tra le norme con la chiara finalità di eliminare contenzioso vi è anche il principio dell'individuazione, in caso di mediazione obbligatoria nei procedimenti di opposizione a decreto ingiuntivo, della parte che deve presentare la domanda di mediazione e la definizione del regime del decreto ingiuntivo laddove la parte obbligata non abbia soddisfatto la condizione di procedibilità, questione molto dibattuta in giurisprudenza e che ha portato alla pronuncia delle SSUU della Corte di Cassazione, la n. 19596/2020. È previsto poi un intervento sulla disciplina dell'arbitrato e sono fatte salve le forme di risoluzione alternativa delle controversie previste da leggi speciali. Al fine di permettere uno sguardo più ampio sulle diverse forme di ADR, il corso offrirà anche una trattazione delle più importanti forme di arbitrato e media conciliazione disciplinate in leggi speciali, con particolare riguardo, per l'importanza nel settore di riferimento, all'Arbitro bancario finanziario, ABF, istituito nel 2009 in attuazione dell'art. 128-bis del TUB, introdotto dalla legge sul risparmio, n. 262/2005 e alla procedura prevista nel Titolo II-bis del codice del consumo, artt. 141bis-141decies, introdotto con d.lgs. 130/2015 in attuazione della direttiva europea per i consumatori 2013/11/UE.

Il corso vuole promuovere lo sviluppo della cultura della mediazione tra i magistrati, in linea con quanto già realizzato lo scorso anno, prima di tutto rendendo note e condivise le esperienze offerte dalla giurisprudenza di merito con l'individuazione di prassi volte a migliorare l'efficacia e la probabilità di successo degli strumenti tutti offerti al giudice, in linea con il principio contenuto nella legge delega che prevede l'istituzione di percorsi di formazione in mediazione per i magistrati e la valorizzazione della formazione e dei contenziosi definiti a seguito di mediazione o mediante accordi conciliativi, ai fini della valutazione della carriera dei magistrati stessi.

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni civili, venti magistrati con funzioni di giudice del lavoro, quindici magistrati onorari con funzioni civili, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 5 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 7 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22070 Laboratorio di formazione penalistica e civilistica per magistrati alla prima valutazione di professionalità**

Sperimentato con successo nel 2019, il corso si propone, anche quest'anno, per tipologia di destinatari e per metodica formativa, come un vero e proprio laboratorio, diversamente articolato in relazione alle funzioni (penali o civili) svolte.

Il corso costituisce una importante occasione formativa per i giovani magistrati ed è strutturato sulle necessità di coloro che si trovano nella fascia della prima valutazione di professionalità. Lo schema sarà, in sintesi, il seguente.

##### **a) Per i penalisti.**

Saranno individuate – tramite interrogazione preliminare dei partecipanti – le questioni più frequenti che si pongono nell'esercizio della funzione. Il laboratorio sarà quindi diviso in varie aree, per ciascuna delle quali due magistrati docenti (con gruppi distinti per giudici e pubblici ministeri) avranno il compito di trattare – coinvolgendo i partecipanti attraverso esemplificazioni casistiche – le varie questioni segnalate. Saranno previsti anche momenti di contatto peer to peer tra docenti e discenti, allo scopo di condividere modelli di provvedimenti e soluzioni a problematiche specifiche incontrate nel primo anno di assunzione delle funzioni.

Un'area del laboratorio sarà dedicata alla tematica dei rapporti all'interno degli uffici giudiziari ed alle problematiche affrontate. Un'altra area di approfondimento riguarderà le tecniche di redazione e motivazione dei provvedimenti. In tale ultimo caso il gruppo sarà guidato da un team di magistrati ed esperti di comunicazione e di linguaggio (preventivamente individuati: una coppia per ciascuna area del laboratorio), chiamati a predisporre griglie di casi sui quali far esercitare i partecipanti (ad esempio: come sintetizzare l'esposizione di una vicenda; come rendere maggiormente comprensibile l'esposizione di un brano di motivazione appositamente preparato; come rendere lessicalmente chiara l'esposizione di fatti in un capo d'imputazione; come organizzare la motivazione di un provvedimento). Il programma comprenderà, comunque, anche la trattazione introduttiva di argomenti mediante relazioni a carattere frontale.

##### **B) per i civilisti**

*L'esercizio delle funzioni giurisdizionali civili è attività complessa e richiede una costante attenzione alla formazione e al progressivo affinamento delle competenze nei vari settori specializzati. Prima ancora di divenire giudici specializzati, occorre acquisire una formazione di carattere generale che sia tale da consentire un immediato inquadramento dei problemi giuridici nell'ambito dei principi generali del diritto.*

*La formazione, nei primi anni di ingresso in magistratura, deve prestare particolare attenzione a questo obiettivo, poiché solo sulla generale capacità di inquadramento dei problemi giuridici si costruisce il giudice specializzato, senza peraltro disperdere quel prezioso bagaglio culturale costituito dalla conoscenza generale dei principi di fondo. Il corso, strutturato in forma seminariale, intende sollecitare approfondimenti tematici con la finalità di favorire uno scambio di esperienze e di coltivare approfondimenti teorico-pratici e metodologie che la Scuola ha avviato nel periodo di tirocinio.*

*Tra le diverse tematiche che saranno affrontate figurano: obbligazioni, contratti e inadempimento; regime delle prove e principali problematiche in tema di onere della prova; tecniche di accertamento e di liquidazione del danno patrimoniale e non patrimoniale; spese di lite, lite temeraria e patrocinio a spese dello Stato.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** laboratorio con formazione di gruppi, anche su base funzionale; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza (con preferenza per i magistrati nominati con DM 2020) e novanta online; **composizione della platea:** giudici con funzioni penali e civili e pubblici ministeri, in pari numero ove il flusso delle richieste di partecipazione lo consenta, tra i magistrati nominati con DM 2019 e 2020.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 10 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 12 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22071 Il punto sul danno in materia di lavoro**

*Il risarcimento del danno subito dal lavoratore è da sempre un tema complesso perché è crocevia che interseca molti piani di tutela civili, assicurativi e previdenziali.*

*Proprio perché il tema si ascrive al tema più generale del danno alla persona il corso si pone quale obiettivo quello di effettuare, preliminarmente, una ricostruzione giurisprudenziale in termini civilistici dell'accertamento del danno con riferimento ai profili di imputazione della responsabilità e del nesso di causalità. Un approfondimento analitico sarà riservato alle figure del danno patrimoniale e della controversa figura del danno non patrimoniale, a partire dagli interventi della Cassazione a Sezioni Unite, con le c.d. "sentenze di San Martino", ed ai suoi approdi in tema di danno morale, danno esistenziale e sulla necessità di una liquidazione unitaria del danno non patrimoniale, inteso sempre come danno conseguenza e mai come danno rilevante "in re ipsa".*

*I principi saranno poi declinati nella materia del diritto del lavoro con riferimento a quegli ambiti in cui la giurisprudenza si è interrogata maggiormente, anche con riguardo alle forme di subordinazione più controverse (come le collaborazioni eterorganizzate di cui all'art. 2, d.lgs. n. 81/2015).*

*Spazio sarà riservato, a titolo esemplificativo, alle forme di risarcimento del danno come misura riparatoria per l'abusiva reiterazione dei contratti a termine nell'analisi giurisprudenziale sia interna che comunitaria, oltre che per i casi di demansionamento, di mobbing o di c.d. straning.*

*Analisi diffusa sarà dedicata alle tecniche di liquidazione del danno sia patrimoniale che non patrimoniale, nella prospettiva di garantire l'integralità del risarcimento senza però effettuare duplicazioni di liquidazione del medesimo pregiudizio, nonché alle tecniche per l'accertamento dello stesso.*

*Una sessione autonoma riguarderà i profili della tutela assicurativa e alla sua interazione con la responsabilità datoriale in caso di infortuni e malattie professionali, attraverso anche un'analisi critica dell'incidenza della normativa emergenziale.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottanta magistrati ordinari con funzioni di giudice del lavoro di cui dieci di legittimità, venti avvocati di cui dieci avvocati INAIL e cinque avvocati dello Stato.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 10 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 12 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22072 Le pratiche commerciali sleali e gli illeciti agroalimentari

*Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato lo schema di decreto legislativo che vieta le pratiche sleali nei rapporti commerciali della filiera agroalimentare, sia tra le imprese che in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari. Si tratta di un provvedimento estremamente importante, tanto per gli aspetti operativi che per le attività di contrasto che ne conseguiranno. Lo schema prevede l'introduzione di un livello minimo di tutela comune a tutti i Paesi dell'Unione europea in merito a sedici pratiche ritenute sleali e di conseguenza vietate, che vanno dal rispetto dei termini di pagamento, all'imposizione di condizioni contrattuali eccessivamente gravose, alla limitazione delle vendite sottocosto, alla fine dei pagamenti non connessi a vendite.*

*Il Corso, organizzato in collaborazione con l'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare e giunto alla sua VI edizione, è suddiviso in due sessioni in una delle quali si cercherà di approfondire queste tematiche partendo proprio dal testo del decreto (in corso di pubblicazione). La seconda sessione del corso prende in esame il mercato dell'agroalimentare dove mancano regole specifiche, efficaci ed immediate, che consentano di contrastare i fenomeni di più o meno ampia illegalità che, giorno dopo giorno, svuotano il Paese delle sue più pregiate risorse. Partendo dal modello sanzionatorio attuale, che non risponde efficacemente alla necessità non soltanto di reprimere, ma anche e soprattutto, di prevenire illeciti che coinvolgono interessi fondamentali delle persone ma che restano al di fuori dell'area del penalmente rilevante, saranno esaminati anche i disegni di legge che, al fine di colmare questo vuoto legislativo, si susseguono, ormai da qualche anno, e che hanno il pregio di recepire gran parte del progetto di riforma elaborato dalla Commissione di studio istituita nel 2015 presso il Ministero della Giustizia e presieduta dal dott. Gian Carlo Caselli.*

*Il corso, con approccio interdisciplinare, si avvarrà dei contributi dei maggiori esperti nel settore civile, penale e giuslavoristico ed in altre discipline giuridiche interessate alla materia e verrà arricchito con contributi tecnici di altre figure professionali coinvolte nella filiera agroalimentare, lasciando spazio ad approfondimenti tematici dedicati anche a case-study, al dibattito ed alla sintesi dei lavori.*

### Caratteristiche del corso:

#### Area: comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** cento; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e civili, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Roma, Palazzo Rospigliosi, 12 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 14 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22073 Le impugnazioni penali

*La materia delle impugnazioni penali è da tempo oggetto di interventi da parte del legislatore anche – ma non solo – finalizzati ad esigenze deflattive dei carichi processuali e di contenimento dei tempi delle decisioni.*

*Già con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 11 del 2018 nell'ambito della c.d. "riforma Orlando" un rilevante tassello delle esigenze di intervento in materia è stato portato a compimento risultando infatti definite alcune significative novità del giudizio di impugnazione quali l'appello avverso le sentenze di non luogo a procedere emesse in udienza preliminare, i requisiti di forma dell'atto di impugnazione (in collegamento con quanto affermato dalle Sezioni unite della Cassazione, in punto di specificità dei motivi, con la sentenza n. 8825 del 2017), la reintroduzione del concordato in appello con rinuncia ai motivi, la previsione espressa d'una rinnovazione istruttoria obbligatoria in caso di appello del pubblico ministero contro sentenze di proscioglimento censurate per motivi attinenti alla valutazione della prova dichiarativa, l'eliminazione della competenza primaria ed esclusiva della Cassazione riguardo all'impugnazione dei provvedimenti di archiviazione, oltre che delle sentenze di non luogo a procedere, nonché, in prima battuta, riguardo alla rescissione del giudicato, i limiti alla facoltà di ricorso per cassazione, la prescrizione del rito camerale partecipato, ex art 127 c.p.p., per la trattazione dei ricorsi di legittimità in materia cautelare reale, la profonda alterazione del rapporto tra Sezioni unite e Sezioni semplici nell'ambito della Corte suprema, con la previsione di un obbligo per le seconde di rimettere alle prime i ricorsi nel caso di dissenso dai principi di diritto enunciati in precedenza dal Collegio allargato.*

*In tale quadro si inseriscono oggi gli ulteriori interventi di cui alla c.d. "riforma Cartabia" (Legge delega n. 134/2021) che, se da un lato ha confermato in via generale la possibilità – tanto del pubblico ministero, quanto dell'imputato – di presentare appello contro le sentenze di condanna e proscioglimento, dall'altro ha recepito il principio giurisprudenziale dell'inammissibilità dell'appello per aspecificità dei motivi, prevedendo inoltre limitate ipotesi di inappellabilità delle sentenze di primo grado (es. in caso di proscioglimento per reati puniti con pena pecuniaria e di condanna al lavoro di pubblica utilità).*

*Sempre con quest'ultima riforma è stata prevista l'introduzione di un nuovo mezzo di impugnazione straordinario davanti alla Corte di cassazione, per dare esecuzione alle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Inoltre,*

*è stata prevista la trattazione dei ricorsi con contraddittorio scritto, salva la richiesta formulata dalle parti di discussione orale in pubblica udienza o camera di consiglio partecipata.*

*Lo scopo del corso è quello di analizzare nei loro diversi contenuti le riforme attuate e programmate dal legislatore. Saranno, poi affrontati i profili emergenti nell'esperienza applicativa di tali riforme ed il ruolo centrale della giurisprudenza nella definizione della reale portata della lettera e della voluntas legis.*

*Il principale obiettivo di questo corso è quello di verificare come l'interprete abbia affrontato e dovrà affrontare le nuove disposizioni, in particolare quelle che, più di altre, generano e genereranno problemi ai quali quotidianamente magistrati e avvocati sono chiamati a dare soluzione.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali dei quali quindici con funzioni di legittimità, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 12 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 14 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22074 Le misure cautelari reali. La gestione dei beni sequestrati e confiscati dall'immissione in possesso all'acquisizione definitiva da parte dello Stato**

*L'importanza del sequestro preventivo nell'aggressione ai patrimoni frutto di illecito arricchimento, oggi indiscussa, si è affermata in tempi sorprendentemente recenti nel nostro ordinamento. Basti pensare che anche nel Codice di procedura penale adottato nel 1989 il modello di sequestro era ancora quello probatorio, cui il sequestro preventivo doveva uniformarsi quanto alle regole sull'attuazione e gestione dei beni (l'originaria stesura dell'art. 104 disp. att. Prevedeva un rinvio all'art. 85), in una visione dell'istituto statica e in un'ottica di mero travolgimento dei diritti dell'indagato e dei terzi in ragione dell'esigenza pubblica di cautela.*

*Parallelamente, una cultura differente si affermava fuori dal procedimento penale, nel mondo delle misure di prevenzione patrimoniale in tumultuoso sviluppo prima giurisprudenziale e poi legislativo, con norme tese ad affermarne la progressiva giurisdizionalizzazione ed il principio di conservazione della realtà produttiva delle aziende e dei beni sequestrati.*

*Per osmosi, tali regole sono pian piano state adottate nel processo penale, con le molteplici modifiche dell'articolo 104 disp. att. e l'adozione dell'art. 104 bis delle disposizioni di attuazione, fino alla teorizzazione di un vero e proprio statuto generale dei sequestri attraverso la ricezione delle norme portanti del d.lgs. 159 del 2011.*

*Il corso si propone di ripercorrere l'attuale sistema delle misure cautelari reali, attraverso un parallelo con le misure di prevenzione ed un'analisi delle principali differenze esistenti tra i due istituti.*

*Saranno altresì affrontati i temi della progressiva adozione in tema di misure cautelari reali dei principi elaborati dalla giurisprudenza in tema di misure cautelari personali (in primo luogo sul fumus boni iuris) e l'affermazione del sequestro finalizzato alla confisca allargata, nonché i peculiari problemi generati dall'introduzione del sistema del sequestro finalizzato alla confisca per equivalente. Ulteriori approfondimenti saranno riservati alle ipotesi speciali di sequestro (quale quello previsto in tema di usura) e all'applicazione delle norme a particolari tipologie di illeciti quali i reati tributari e gli illeciti amministrativi dipendenti da reato disciplinati dal d.lvo 231 del 2001.*

*Infine, uno specifico focus sarà riservato alle regole dettate dalla giurisprudenza europea, tra l'altro, in tema di confisca e prescrizione.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni penali dei quali quindici con funzioni di legittimità, cinque avvocati, cinque funzionari della Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21018.

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 17 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 19 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22075 La responsabilità da reato degli enti

*A ormai oltre vent'anni dall'entrata in vigore del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità da reato delle persone giuridiche, l'esigenza di una riflessione dedicata, che tenti una sistemazione dei profili principali della materia e delle questioni più discusse, risulta ancora urgente. Per il vero, nonostante il tempo trascorso, il problema forse più vistoso è quello della effettività della normativa. Per quanto l'art. 55 del decreto sembri stabilire in modo inequivoco l'obbligo di iscrizione della notizia di reato che possa comportare una responsabilità concorrente dell'ente, detta iscrizione è infrequente, perfino nelle zone economicamente più vitali del Paese, ed è davvero rara in molti distretti. Occorre dunque interrogarsi sulle ragioni, certo molteplici e complesse, di questo fenomeno. Ad ogni modo vi è stata una relativa accumulazione di esperienze e precedenti, che ha portato alla soluzione di molte delle questioni inizialmente poste dalla disciplina (cominciando dal chiarimento che la responsabilità dell'ente è compatibile con il principio di colpevolezza, fondandosi su di un'accertata colpa in organizzazione). Altre questioni, però, sono rimaste aperte, e nuove esigenze di riflessione si pongono con la progressiva estensione dei reati-presupposto per i quali, nel concorso delle relative condizioni, può nascere la responsabilità amministrativa dell'ente. Vi sono poi questioni generali che animano l'attuale dibattito, sia riguardo ai profili sostanziali che con riferimento a quelli processuali della disciplina. Nella prima prospettiva basti citare, a titolo di esempio, la questione dell'applicabilità dell'art. 131-bis c.p. alle fattispecie di responsabilità dell'ente, che al momento è stata risolta negativamente dalla giurisprudenza, con soluzione però discussa, e dunque con un probabile seguito della controversia. Quanto alle questioni processuali, i nodi da sciogliere sono numerosi e cruciali, a cominciare dalla portata effettiva delle garanzie per il diritto al contraddittorio ed all'equo processo in capo alla persona giuridica destinata ad un provvedimento punitivo. Una riflessione ulteriore sarà infine dedicata alle incidenze del rischio da contagio del Covid-19 nella rideterminazione dei rischi aziendali ed alle conseguenze in tema di responsabilità degli enti e sugli eventuali interventi da apportare ai "modelli di organizzazione e di gestione" ex art. 6 d.lgs. n. 231/2001 ("Modelli 231") e sul perimetro dell'azione dell'organismo di vigilanza ("OdV") ed agli ultimi importanti arresti giurisprudenziali in materia, quale quelli in tema di applicabilità della normativa in esame agli enti e società di diritto straniero.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area:** penale

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** quattro sessioni (due giorni); **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** ottanta; **composizione della platea:** cinquantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Roma, Università LUISS, 19 ottobre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 21 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### Corso P22076 Il punto sul processo civile

*Lo stato delle attese di ben composto ammodernamento del sistema processuale su cui poggia la nostra giustizia civile è il tema di questo corso: in attesa, non breve, di un codice integralmente ripensato anche nella sua parte generale, fervono a cadenze ravvicinate le riforme di uno o più settori e si stagliano già da almeno un decennio sullo sfondo della rivoluzione telematica che coinvolge non solo l'intera P.A. e la vita delle aziende, ma ormai anche il ritmo quotidiano delle vite familiari e personali di tutti.*

*La emergenza ha solo accentuata la scala delle innovazioni e mostrata la tentazione di un contraddittorio quasi (o senza quasi, talora) realizzato "a distanza" e per altro verso la rapida sperimentazione dello ufficio del processo, in forme imponenti e non certo a costo zero, interroga sulla qualità del momento dialogico soprattutto del processo di cognizione e dei suoi gradi merito.*

*La legge di delega investe infine anche il grado di legittimità ed il suo ruolo non solamente terminale ma anche immanente ab initio in forza dello ampliato meccanismo del rinvio pregiudiziale interpretativo. Il suo fulcro risiede nella ristrutturazione della fase introduttiva e delle sue scansioni preclusive che, per i nuovi processi, si sgancia dal ben rodato triplice anello noto, per sineddoche, come "art.183" al fine evidente di ridare carattere incisivo alla udienza di trattazione, avvenga essa dal vivo corporeo o in via di teleconferenza smaterializzata: ugualmente viva pure questa, stante il rapido ed efficiente dispiegarsi delle migliori piattaforme di dialogo a distanza, mentre non lo è la "trattazione*

*scritta", modello iper semplificatorio sull'utilizzo del quale occorrerà interrogarsi*

*Il filtro in appello non ha funzionato e sarà nel profondo rivisto e meglio limitato.*

*Costituisce oggetto di riflessione problematica invece la abolizione della speciale sesta sezione della Cassazione, forse superata dalla più ampia cameralizzazione da vari anni sancita o forse invece destinata a qualche rimpianto organizzativo. La completa rinuncia agli adempimenti cartacei dovrà, senza rimpianti possibili, votare ad un discutibile passato i fasti del c.d. principio della autosufficienza dei ricorsi, del resto non passato indenne in ultimo dal vaglio della Corte Cedu.*

*Il corso investirà con relazioni e sessioni seminariali tutti questi snodi e il volto tanto mutato degli istituti e delle prassi da saggiare ormai ultimativamente sulla regola imperiosa, non più solo speranza, di ragionevole durata, costituente condizione di proseguimento del piano di ripresa e resilienza e del suo stavolta ricco appannaggio, che naturalmente non tollera sprechi o strategie men che producenti. Una giustizia civile non da bonus facciate, dunque, ma da rinvigorire con sapienza e passione alla vigilia di uno storico e forse non ripetibile esame di efficienza e ad un tempo di intrinseca qualità affidante.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni civili dei quali quindici con funzioni di legittimità, dieci magistrati onorari con funzioni civili, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, 19 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 21 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22077 Sostenibilità e diritto**

*Il perseguimento della sostenibilità è una delle sfide più ampie e complesse che la società attuale si trovi ad affrontare. Il corso si soffermerà, in primo luogo, sul contenuto della c.d. Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile. Quest'ultima contiene un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Fra i target dell'Agenda 2030 il corso si concentrerà su quello della sostenibilità ambientale. Assoluta rilevanza attuale assume, infatti, il rapporto fra quest'ultimo e gli istituti tradizionali del diritto civile e commerciale. In particolare, il corso si soffermerà sulla disciplina dei diritti reali, dei contratti, della responsabilità civile extracontrattuale e del diritto societario, al fine di individuare le soluzioni interpretative e applicative più efficaci per incentivare comportamenti sostenibili. Verrà analizzato l'equilibrio fra diritti reali e sostenibilità ambientale. Attenzione verrà prestata alla progettazione ecocompatibile dei c.d. "energy-related products" sotto il profilo della disciplina generale dei contratti, della tutela del consumatore, del diritto della concorrenza e della responsabilità civile. Ci si interrogherà sulla natura giuridica dei c.d. certificati verdi e sulla disciplina delle quote di emissioni. Un focus verrà dedicato alla responsabilità civile extracontrattuale per danni ambientali. Ci si soffermerà, ad ultimo, anche sulla responsabilità sociale dell'impresa e la tutela ambientale.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e civili, dieci magistrati amministrativi, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 26 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 28 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22078 Ambiente e diritto penale**

*Il corso ha per oggetto il diritto penale dell'ambiente, inteso in senso in lato. In primo piano saranno le fattispecie del c.d. Testo unico ambientale (d.lgs. n. 152/2006) e del Titolo VI-bis del codice penale, introdotto dalla legge n. 68 del 2015 (art. 452-bis e ss. c.p.). Verranno anzitutto esaminati i principi generali che informano la materia, con riferimento alle funzioni ed agli interessi oggetto di tutela, alle tecniche di incriminazione, alle problematiche*

derivanti dalla stratificazione delle fonti sovranazionali e nazionali (primarie, secondarie ed amministrative in senso stretto).

Verrà offerta una trattazione esaustiva della disciplina codicistica degli ecodelitti, esaminando, anche alla luce della casistica giurisprudenziale, le questioni esegetiche sollevate dalle principali figure di reato (inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico di materiale radioattivo, impedimento del controllo e omessa bonifica) e dalle circostanze aggravanti speciali a carattere "ambientale". Particolare attenzione verrà dedicata ad alcuni dei profili applicativi emersi nella prassi e nella dottrina, segnatamente la clausola di "abusività" ed i suoi rapporti con l'elemento soggettivo del

reato; gli eventi tipici dell'inquinamento ("compromissione o deterioramento significativi e misurabili" di matrici ambientali); la nozione di disastro ambientale, anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale maturata nel contesto del disastro innominato ex art. 434 c.p.

Sul fronte sanzionatorio, verranno affrontati la disciplina della "confisca ambientale" (art. 452undecies), nonché i particolari profili applicativi della confisca ordinaria e per equivalente nella materia de qua. Inoltre, verranno esaminati i molteplici istituti riconducibili al genus dei benefici premiali in materia ambientale, rinvenibili tanto nel codice penale (ravvedimento operoso ex art. 452decies; ripristino dei luoghi ex art. 452-duodecies) quanto nel testo unico (in particolare, lo speciale meccanismo estintivo di cui agli artt. 318-bis e ss.).

Approfondimenti specifici, infine, saranno dedicati ad alcuni sotto-settori del diritto penale ambientale, quali quelli relativi alla tutela della flora e della fauna. La concezione lata dell'ambiente, assunta nell'impostazione del corso, fornirà l'occasione per approfondire anche alcune questioni relative alla tutela degli animali.

Sotto il profilo delle tecniche di indagine, un approfondimento specifico sarà infine riservato, in relazione ai classici reati ambientali, all'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale.

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21085

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 26 ottobre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 28 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22079 Diritto giurisprudenziale: formazione e valore del diritto vivente (corso online)**

Da tempo si discute se, ed entro che limiti, la giurisprudenza possa essere considerata una vera e propria fonte del diritto in un ordinamento in cui, per espresso vincolo costituzionale, il giudice è soggetto "solo" alla legge. Al di là delle dichiarazioni di principio, le decisioni della Corte costituzionale mostrano di prendere sul serio il diritto giurisprudenziale, sia Quanto rappresentato dai propri precedenti, ovvero dal c.d. "diritto vivente" espresso dalla giurisprudenza comune, o dagli orientamenti delle Corti europee.

L'espressione "diritto vivente" è stata infatti utilizzata per la prima volta dalla sentenza n. 274 del 1976 della Corte costituzionale, anche se è solo dagli anni ottanta che si acquisisce la piena consapevolezza del suo significato.

Anche la giurisprudenza costituzionale, come quella di molti altri settori dell'ordinamento, restituisce così la prospettiva di un ruolo autenticamente "con-formativo" del diritto svolto dai precedenti giudiziari, negli spazi che le fonti interpretate lasciano aperti.

Il corso intende esaminare la realtà del "diritto giurisprudenziale" A confronto col tema della garanzia di prevedibilità delle decisioni giudiziarie, condizione per un'applicazione uniforme delle norme, in ossequio al principio costituzionale di eguaglianza.

Preceduto da sessioni asincrone di introduzione agli argomenti, il corso si svolgerà integralmente in modalità online e sarà realizzato in forma seminariale allo scopo di consentire un ampio dibattito tra i partecipanti sui temi di maggiore interesse e attualità della materia.

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi) che saranno precedute da sessioni asincrone di introduzione agli argomenti; **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centoventi magistrati ordinari con funzioni penali e civili, dieci magistrati onorari con funzioni penali e civili, dieci magistrati amministrativi, cinque magistrati militari, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 27 ottobre 2022, (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 28 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi

### **Corso P22080 Questioni attuali di ordinamento giudiziario: dall'organizzazione alla comunicazione istituzionale**

*L'ordinamento giudiziario rappresenta un elemento fondamentale non solo per la formazione di ogni magistrato ma per tutti gli operatori del diritto e dei cittadini che entrano in contatto con il mondo della giustizia. La sua disciplina, infatti, consente di definire le condizioni necessarie per il corretto esercizio della giurisdizione civile e penale.*

*Dopo gli interventi compresi nel biennio 2005-2007, che hanno portato alla più ampia riscrittura della materia dopo l'approvazione del regio decreto del 30 gennaio 1941, n. 12, la riforma dell'ordinamento giudiziario è inserita tra i punti qualificanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con dm 26 marzo 2021 la Ministra della giustizia ha istituito una Commissione di studio delle iniziative di riforma del sistema elettorale e del funzionamento del Consiglio superiore della magistratura e di alcuni profili dell'ordinamento giudiziario, a partire dal disegno di legge di legge di iniziativa governativa (Atto Camera n. 2681) attualmente all'esame della competente commissione parlamentare.*

*Diverse, al riguardo, sono le proposte di modifica che toccano i profili organizzativi degli uffici giudicanti e requirenti, il funzionamento dei consigli giudiziari, la selezione per gli incarichi direttivi e semidirettivi e per l'accesso a funzioni di legittimità, la disciplina dell'accesso alla magistratura, gli illeciti disciplinari, la disciplina dei rapporti tra magistrati ed attività politica, la costituzione e funzionamento del Csm e del giudizio disciplinare (funzionamento e composizione commissioni disciplinari).*

*Gli obiettivi di sono di ottenere un generale miglioramento sull'efficienza e sulla complessiva gestione delle risorse umane, attraverso una serie di innovazioni dell'organizzazione dell'attività giudiziaria e garantire un esercizio del governo autonomo della magistratura libero da condizionamenti esterni o da logiche non improntate al solo interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia. Il corso si propone di esaminare le questioni di maggiore interesse e attualità della materia (oltre ai temi organizzativi, le valutazioni di professionalità, il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi, la responsabilità disciplinare, la mobilità dei magistrati, gli incarichi extragiudiziari, l'uguaglianza di genere, la comunicazione istituzionale) con uno sguardo rivolto agli obiettivi considerati dalle proposte di riforma.*

**Caratteristiche del corso:**

**Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** cinquantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e civili e dieci avvocati. I restanti componenti saranno autonomamente individuati tra i componenti dei Consigli giudiziari (uno per distretto di Corte d'appello, un componente del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, un componente di ogni Ufficio distrettuale per l'innovazione (UDI), un componente dell'Ufficio per l'innovazione della Suprema Corte di Cassazione e un componente della Procura generale presso la Corte di Cassazione).

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21009

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 7 novembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 9 novembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso P22081 Le droit français (corso in lingua francese)**

*Il seminario, realizzato in collaborazione con l'École nationale de la magistrature (ENM), intende familiarizzare i partecipanti con la lingua giuridica francese attraverso la scoperta del sistema giuridico e giudiziale d'oltralpe.*

*Il lessico di specialità e la fraseologia giuridica saranno studiati attraverso esercitazioni, basate su casi pratici, grazie alle quali si porrà l'attenzione anche alle interferenze con la lingua madre e alle eventuali confusioni di ordine semantico.*

*Il corso ha come scopo di consentire ai partecipanti di riuscire a comprendere testi e documenti e ad esprimere un proprio parere su una determinata questione di rilievo giuridico.*

*L'iniziativa si rivolge a magistrati con livello di conoscenza della lingua francese B1 o superiore. Saranno proposte esercitazioni a contenuto grammaticale, sintattico e di vocabolario. La metodologia prescelta (laboratorio di ricerca) implica che tutti i partecipanti debbano intervenire attivamente nel dibattito valendosi, esclusivamente, della lingua francese.*

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: **linguistica**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** Laboratorio di ricerca: esercizi d'inglese giuridico con esperti linguisti, in gruppi di dodici partecipanti, con il supporto di un manuale appositamente predisposto e di strumenti multimediali; partecipazione in sessioni plenarie con giuristi di madrelingua; **numero complessivo dei partecipanti:** quarantotto; **composizione della platea:** quarantotto magistrati ordinari con funzioni giudicanti o requirenti.

**Eventuali incompatibilità:** L'ammissione al presente corso comporta esclusione dagli altri corsi in lingua programmati per il 2022.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 7 novembre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 9 novembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### Corso P22082 La liquidazione giudiziale

*La liquidazione giudiziale corrisponde appieno alla struttura storica del fallimento: una tecnica di espropriazione collettiva del debitore a vantaggio dei creditori. La struttura fondamentale del fallimento dipendeva dalla finalità ad esso attribuita: la liquidazione concorsuale dei beni del debitore. Anche quando viene decisa la prosecuzione dell'attività d'impresa nella procedura, ciò accade prescindendo dalla volontà del debitore e dei singoli creditori, per iniziativa del curatore sotto il controllo del comitato dei creditori e del tribunale. L'obiettivo fondamentale è la liquidazione del patrimonio, mentre la gestione dell'attività economica è concepita come una eventualità, per quanto oggi promossa nella disciplina dell'esercizio dell'impresa, dell'affitto e della vendita dell'azienda. Le tappe della procedura sono organizzate secondo l'obiettivo della liquidazione del patrimonio. Questo diritto, in contrapposizione al diritto negoziale, sul piano finalistico può essere definito il diritto dei creditori. La struttura del codice della crisi si fonda sul tentativo di ristrutturazione e sull'apertura della liquidazione giudiziale in caso di insuccesso. Il corso si propone di indagare continuità e differenze della nuova procedura rispetto al fallimento, e su questa base le relazioni stabilite tra questa procedura da un lato, il concordato preventivo, gli accordi di ristrutturazione e la composizione negoziata della crisi dall'altro.*

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: **civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni civili con preferenza per i magistrati specializzati nella materia della crisi d'impresa, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 14 novembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 16 novembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### Corso P22083

##### I contratti bancari

*Il corso – organizzato in collaborazione con la Banca d'Italia - intende approfondire in modo analitico la disciplina dei contratti bancari alla luce delle più importanti decisioni di legittimità, con la finalità di delineare un quadro giurisprudenziale il più possibile organico.*

*Il settore è, infatti, in forte evoluzione e si attendono decisioni importanti da parte delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione. Durante il corso si analizzerà il contenuto di queste ultime.*

*Particolare attenzione verrà, inoltre, dedicata al tema dell'applicazione dell'art. 16, par. 1, della Direttiva 2008/48/CE (come interpretato dalla Corte di Giustizia nella nota sentenza "Lexitor" del 11.9.2019, causa C-383/18) e dell'art. 125sexies TUB, come modificato dalla legge di conversione del c.d. "Decreto sostegni-bis", n. 73/2021, legge n. 106/2021.*

*Un approfondimento riguarderà, altresì, le principali questioni processuali del settore bancario.*

*Saranno, infine, oggetto di un primo approfondimento le nuove realtà non ancora disciplinate in modo organico dal legislatore. Il riferimento è al mondo della tecnologia applicata alla finanza (c.d.*

*"fintech"), del quale i nuovi servizi di pagamento e le criptovalute costituiscono un esempio.*

L'intento è quello di fornire, in questo complesso segmento di contenzioso, uno strumento di ausilio per migliorare la prevedibilità delle decisioni sul territorio nazionale.

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: civile

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura in collaborazione con la Banca d'Italia; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei tempi e seguite da dibattito; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta; **composizione della platea:** cinquantacinque magistrati ordinari con funzioni civili e cinque avvocati;

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21095

**Sede e data del corso:** Roma, via Nazionale, Sede della Banca d'Italia, 16 novembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 18 novembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### Corso P22084 Indagini e procedimento nei reati in materia di immigrazione e di traffico di esseri umani (corso online)

*Il trinomio immigrazione, sicurezza e diritto penale rappresenta una direttrice fondamentale delle politiche nazionali ed europee rivolte alla protezione delle frontiere, alla repressione delle presenze irregolari sul territorio e più in generale al controllo delle forme di criminalità tipiche della marginalità sociale ovvero connesse allo sfruttamento di soggetti vulnerabili.*

*Trattasi di materie che nel loro complesso si presentano frammentate, disseminate di nodi interpretativi ancora da sciogliere e gravide di implicazioni sul fronte del bilanciamento tra esigenze di tutela dell'ordine pubblico ed altrettanto irrinunciabili profili di protezione dei diritti fondamentali dei soggetti coinvolti.*

*L'incessante afflusso di rifugiati e migranti economici privi di documenti di ingresso, la progressiva riduzione dei canali di regolarizzazione e delle risorse di integrazione sociale, i difetti strutturali del sistema europeo dell'asilo politico, sono fattori che nel corso degli ultimi anni hanno favorito la crescita del traffico di esseri umani e delle violazioni in materia di immigrazione il tutto in una*

*condizione strutturale ed ambientale di "perenne emergenza" migratoria, fronteggiata, tra l'altro, attraverso strumenti di carattere preventivo e repressivo aventi natura penale, amministrativa o ibrida, spesso introdotti attraverso "pacchetti" e "decreti" emblematicamente dedicati al tema della "sicurezza".*

*Il corso si propone di tracciare una mappa organica della vigente disciplina penale e processuale penale italiana dedicata al contrasto al traffico di esseri umani e, più in generale, all'immigrazione irregolare, senza trascurare le sue fitte intersezioni con i risvolti coercitivi del diritto dell'immigrazione in senso stretto.*

*Il corso si svilupperà attraverso diverse aree tematiche che riguarderanno i reati propri dello straniero irregolare previsti dal Testo Unico dell'immigrazione, l'apparato di strumenti, penali e non solo, finalizzati al contrasto delle attività che a diverso titolo favoriscono l'immigrazione irregolare e alimentano i "mercati neri" connessi alla mobilità di stranieri privi di documenti, gli illeciti penali nei quali lo straniero può venire in rilievo come persona offesa - tra cui il traffico di esseri umani (art. 601 c.p.) e l'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.) - e, infine, le misure, di varia natura giuridica, incidenti sulla libertà personale e di circolazione degli stranieri irregolari.*

#### Caratteristiche del corso:

##### Area: penale

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** centoquaranta magistrati ordinari con funzioni penali, cinque magistrati onorari con funzioni penali, cinque avvocati.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21035

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 17 novembre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 18 novembre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi

#### Corso P22085 Il processo civile telematico

*Tema tradizionale della programmazione della Scuola, il processo civile telematico, il cui percorso di "obbligatorietà" per il giudice civile iniziò con il decreto-legge n. 179 del 2012, sarà anche quest'anno analizzato in*

una prospettiva di sistema processuale, più che in quella inizialmente perseguita di addestramento pratico all'utilizzo di consolle e degli applicativi ministeriali.

Il corso si occuperà innanzitutto della ricostruzione dell'ordito normativo del PCT, condizionato da fonti di diversa natura, a partire dalla normativa generale contenuta nel codice dell'amministrazione digitale (C.A.D.), per passare alle leggi speciali e quindi concludersi con la normazione secondaria dettata dalle regole tecniche ministeriali o addirittura dalle cosiddette specifiche tecniche. Si tratta, in particolare per le regole e specifiche tecniche, di regole mutevoli (sovente per ragioni di urgenza e non di sistema), rigide e non sempre armonizzate alle norme processuali. Di qui l'arduo compito per il giudice di gestire uno strumento tecnico rigido in armonia con i principi processuali che tutelano il pieno diritto di accesso alla giustizia ed il principio del contraddittorio, ad esempio riguardo alla remissione in termini per difetti e limiti di funzionamento del sistema, o valorizzando l'intervenuto raggiungimento dello scopo in relazione ad atti informatici apparentemente incompleti.

Il corso tratterà degli aspetti tecnici e processuali: dal documento informatico al fascicolo processuale telematico alla redazione del provvedimento telematico. Il corso si occuperà anche degli aspetti organizzativi, della gestione delle assegnazioni, del "ruolo", dell'udienza, dei verbali e dei provvedimenti, che pure incidono sui tempi e sulla qualità della risposta processuale.

Accanto alle esigenze organizzative degli utenti "interni" all'amministrazione della giustizia, non meno rilevanti, si pongono poi quelle degli utenti "esterni" e qualificati della giustizia (avvocati, consulenti, curatori, notai e altri soggetti) che devono interagire con i sistemi, tramite propri applicativi, il cui sviluppo è, ovviamente condizionato dalle scelte organizzative adottate dall'amministrazione. Sarà infine considerata la funzione del PCT per la costruzione di banche dati giurisprudenziali.

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** ottanta magistrati ordinari con funzioni civili, dieci giudici onorari di pace di tribunale con funzioni

civili, cinque avvocati di cui tre avvocati dello Stato, cinque componenti degli Uffici Innovazione individuati dal CSM

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21097

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 21 novembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) - 23 novembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22086 Violenza domestica e di genere tra diritto civile, penale e internazionale**

La Scuola superiore della magistratura da diversi anni organizza un incontro di studio in coincidenza con la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, per sottolineare la piena adesione ai contenuti ed agli obiettivi degli strumenti internazionali, della Convenzione delle Nazioni Unite sulla eliminazione della discriminazione contro le donne adottata dall'Assemblea generale nel dicembre 1979 e soprattutto della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e contro la violenza domestica, cd Convenzione di Istanbul, aperta alla firma nel maggio 2011. Per rafforzare la risposta ad un fenomeno di violenza di estrema gravità e dar pieno adempimento alla Convenzione di Istanbul - la quale dedica il capitolo VI (articoli da 49 a 58) agli aspetti processuali penali connessi ai reati di violenza di genere ed individua le misure (« legislative o di altro tipo ») che gli Stati devono adottare per garantire il pieno rispetto dell'accordo internazionale- il legislatore è intervenuto con la legge 19 luglio 2019, n. 69 (cosiddetto Codice rosso). La normativa ha apportato modifiche ad alcune norme del codice penale e di procedura penale, con lo scopo di meglio reprimere i reati di violenza di genere e domestica e di offrire una più significativa tutela alle donne ed ai minori vittime di tali violenze. In particolare, è stata stabilita l'obbligatoria tempestività dell'intervento sia della polizia giudiziaria che dell'autorità inquirente, anche mediante l'audizione della persona offesa o denunciante nel termine di tre giorni dalla data di iscrizione della notizia di reato. Si rammenta che proprio i ritardi nell'avvio delle indagini dopo la denuncia della violenza e l'assoluta sottovalutazione del rischio con la mancata adozione di misure di protezione hanno portato alla condanna del nostro Paese da parte della Corte EDU nella sentenza *Talpis v. Italia* (2.3.2017, ricorso 41237/14).

Ad oltre due anni dall'entrata in vigore appare necessario operare una verifica di funzionalità della disciplina contenuta nel cd Codice rosso, al fine di interrogarsi sull'efficacia del sistema di protezione contro la violenza. La difficoltà che emerge dall'esperienza giudiziaria di fornire risposte adeguate ai troppi casi di violenza che si registrano quotidianamente deve aprire un confronto ed una riflessione sulla necessità di un lavoro sinergico tra tutti gli operatori, prima di tutto i magistrati, che sono chiamati ad intervenire con ruoli e strumenti di tutela diversi. I giudici civili spesso affrontano controversie nelle quali la violenza è solo annunciata, in un momento nel quale l'aggressione fisica o psicologica può essere scongiurata e non solo repressa. Il compito di prevenire è complesso, perché lo sviluppo della patologia familiare matura all'interno delle mura domestiche, in modo non sempre avvertito e lo svelamento di questa realtà è spesso complicato dal difficile confine tra conflittualità e

violenza. Il corso offrirà un approfondimento sulla disciplina degli strumenti di contrasto a disposizione del giudice civile, non solo con riguardo agli "ordini di protezione", ma anche in relazione alle modalità di affidamento e visita dei figli minori ed alla compatibilità delle esigenze di protezione con quelle di garanzia della continuità affettiva tra minore e genitore asseritamente maltrattante. In uno spirito di confronto e dialogo verranno evidenziate ed approfondite le potenzialità della funzione del pubblico ministero all'interno dei procedimenti civili, affinché non solo siano valorizzati, grazie al ruolo della parte pubblica, i poteri istruttori del giudice civile, stretto tra principio della domanda e rigore della dialettica processuale, ma sia assicurato il migliore e più immediato collegamento con la giustizia penale, indispensabile all'adozione di misure interdisciplinari coerenti e coordinate.

Il corso muove dalla convinzione che per la realizzazione degli obiettivi di tutela individuati in ultimo dalla Convenzione di Istanbul è fondamentale una formazione specializzata dei magistrati chiamati ad occuparsi, in tempi e con strumenti diversi, dei fenomeni di violenza domestica e di genere, una formazione che deve coinvolgere magistrati che operano su fronti diversi, in particolare la magistratura requirente e quella giudicante del settore famiglia e persone. L'approccio integrato delle professionalità risponde per altro appieno alle indicazioni contenute nella Convenzione di Istanbul. Il corso avrà anche una impostazione pratica, volendo porre a confronto le prassi esistenti nei diversi uffici giudiziari per il contrasto alla violenza domestica, prassi spesso trasfuse in protocolli di intesa sottoscritti con i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio, al fine di individuare le modalità più idonee per un intervento preventivo e repressivo. La Scuola, in piena rispondenza alla sua natura istituzionale, deve essere luogo primario di scambio e approfondimento delle diverse esperienze al fine di far emergere e rendere conoscibili le linee di attività risultate particolarmente efficaci nella realizzazione di una efficiente prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza domestica e di genere. L'attuale inadeguatezza del sistema complessivo a fornire una risposta adeguata alle dimensioni del fenomeno – definito "una vergogna della nostra civiltà" dalla Ministra della Giustizia in occasione del suo intervento alla Scuola Superiore della Magistratura il 24 novembre 2021- ha portato allo studio di nuove misure per rafforzare gli strumenti di prevenzione con la previsione anche di interventi sulla procedura: il corso costituirà un momento di approfondimento e studio anche di tali eventuali novità.

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali (di cui quaranta magistrati con funzioni requirenti) e civili, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 23 novembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 25 novembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso P22087 Lo statuto della magistratura onoraria (corso online)**

L'incontro è volto ad offrire un quadro generale della riforma contenuta nella legge delega n. 57 del 2016 e nella legislazione delegata, di cui al D.lgs. 116/2017. Al fine di chiarire l'attuale disciplina, il corso proporrà una ricostruzione del quadro degli interventi normativi succedutisi nel tempo, caratterizzati da leggi con scopi contingenti e non di revisione organica e di attuazione del precetto costituzionale: i giudici onorari di prossimità sono stati regolati sin da tempi lontani con l'istituzione dei giudici conciliatori, poi dei vice-pretori onorari; successivamente con la legge 21 novembre 1991, n. 374 è stato istituito l'ufficio del giudice di pace, mentre è stata la legge Carotti del 19 febbraio 1998,

n. 51 che ha introdotto negli uffici giudicanti e requirenti di tribunale la figura di magistrati onorari con funzioni integrative, fino ad arrivare alla l. 278/1997 che ha previsto la figura dei giudici onorari aggregati (Goa), figura sulla quale è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 41/2021. La ricostruzione in prospettiva storica permetterà di meglio chiarire la ratio della riforma. Sarà offerto il quadro ordinamentale contenuto nella nuova disciplina, volta a definire un modello di magistrato onorario con caratteristiche specifiche e peculiari rispetto all'esistente. Il corso approfondirà in modo

particolare la parte della disciplina contenuta nel Capo XI, volto a disciplinare i Magistrati onorari già in servizio. Verrà dedicata particolare attenzione al dibattito successivo alla entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/2017, nella prospettiva di un ulteriore intervento modificativo della disciplina, dando conto del contenuto della relazione finale redatta dalla Commissione di studio per l'elaborazione di interventi in materia di magistratura onoraria datata 21 luglio 2021 nonché degli interventi successivi.

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura; **durata:** due sessioni (due pomeriggi); **metodologia:** seminariale; **numero complessivo dei partecipanti:** centocinquanta; **composizione della platea:** ottanta magistrati ordinari con funzioni civili e penali e settanta magistrati onorari con funzioni civili e penali.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21015.

**Sede e data del corso:** Online su piattaforma Microsoft Teams, 24 novembre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – 25 novembre 2022 (apertura lavori ore 15.00 chiusura lavori ore 18.00) – due pomeriggi

### Corso P22088 Irragionevole durata del processo e riparazione per l'ingiusta detenzione

*Il corso vuole presentare i principali orientamenti relativi a due settori che rappresentano alcune delle maggiori criticità del sistema giustizia, quali l'equa riparazione per l'irragionevole durata del processo (l. n. 89 del 2001, c.d. legge Pinto) e la riparazione per l'ingiusta detenzione (art. 314 e 315 c.p.p.). Si tratta di due ambiti, talvolta trascurati del contenzioso, che spesso sono affrontati in maniera frammentaria, sulla spinta derivante dalla necessità di risolvere un ampio numero di controversie apparentemente seriali.*

*Entrambi devoluti alla competenza delle corti d'appello, le controversie relative a questi settori rivestono un rilievo primario per l'ordinamento, non solo per l'impatto che hanno sulle finanze dello*

*Stato, e gli eventuali risvolti di responsabilità contabile e disciplinare per il magistrato, ma anche per la loro incidenza sui principi costituzionali del "giusto processo" (artt. 24 e 111 Cost., art. 6 CEDU) e della tutela della libertà personale (art. 13 Cost. e art. 5 CEDU) nonché sull'efficienza complessiva del sistema giustizia, senza trascurare, di riflesso, l'impatto sull'organizzazione degli uffici.*

*A fronte delle modifiche normative che, nell'ultimo ventennio, hanno contribuito a creare e riconfigurare i contenuti dell'indennizzo per l'eccessiva durata delle liti giudiziali (d.l. 83 del 2012, convertito con la l. 134 del 2012, che ha introdotto correttivi al rimedio interno, anche volti a porre un freno a comportamenti speculativi, il successivo d.l. 35 del 2013, che ha immesso altri limiti legati all'indennizzo, relativi al suo conseguimento in via esecutiva, l'ulteriore modifica introdotta con l. 208 del 2015 che, tra l'altro, ha abbassato l'entità dell'indennizzo e imposto alla parte lesa dall'eccessiva durata l'utilizzo di rimedi sollecitatori come condizione di procedibilità della successiva azione per ottenerlo) si sono susseguiti senza sosta gli interventi nomofilattici (da ultimo, tra le altre, Cass., S.U., n. 19883 del 2019) e di costituzionalità (tra cui v. Corte cost., 10 luglio 2019, n. 169, con riferimento al processo penale, e Corte cost., 5 febbraio 2020, n. 12 riguardo alla non applicabilità della stessa ai procedimenti di liquidazione coatta amministrativa) relativi alla legge Pinto, nel tentativo di tenere allineate le regole interne al sistema multilivello di tutela dei diritti, nel rispetto dei principi convenzionali europei. Faticosa e continua è quindi l'opera di raccordo che spetta all'interprete. Saranno affrontati, tra gli altri argomenti, i temi legati al termine di decadenza per la proposizione del ricorso, le condizioni di proponibilità della domanda di equa riparazione, la durata "ragionevole" del giudizio presupposto, la presunzione di insussistenza del pregiudizio da irragionevole durata del processo, il diritto all'indennizzo e la sua misura.*

*Riguardo alla regolamentazione del procedimento di riparazione per l'ingiusta detenzione, il legislatore si limita a fissare i termini per la proposizione della domanda, il giudice competente a decidere l'entità massima liquidabile, richiamando, nei limiti della compatibilità, le norme sulla riparazione dell'errore giudiziario. In ordine ai criteri di determinazione del quantum debeatur, il parametro «equitativo», che compare nell'art. 314, comma 1, c.p.p., non è riempito in alcun modo di significato. Le lacune normative emergenti dall'architettura processuale dell'istituto hanno quindi portato il giudice di legittimità a rivestire un significativo ruolo di «supplenza». Nel corso verrà trattato il tema dei presupposti dell'indennizzo (comportamento gravemente colposo o doloso che abbia contribuito eziologicamente all'adozione e mantenimento della misura cautelare) e delle differenze tra ingiustizia formale e sostanziale. Anche in questo ambito, pertanto, saranno affrontati, con taglio pratico, i principali snodi della materia attraverso un confronto diretto tra merito e legittimità.*

#### Caratteristiche del corso:

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novantacinque magistrati ordinari con funzioni penali e civili di cui quaranta con funzioni di appello e quaranta con funzioni di legittimità, cinque avvocati

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino essere stati ammessi al corso P21055

**Sede e data del corso:** Scandicci, Villa di Castel Pulci, 28 novembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 30 novembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## Corso P22089 Diritto del lavoro dell'Unione Europea e dialogo tra le Corti

*Il tema delle fonti sovranazionali e dell'intreccio delle norme di derivazione europea con le norme nazionali coincide con il catalogo di conoscenze ineludibili che il giudice deve possedere allorché è chiamato ad applicare un diritto nazionale configgente con diritti fondamentali che siano, al contempo, protetti dalla Costituzione, dal Trattato sull'Unione Europea e/o dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione e/o dalla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo.*

*Negli ultimi anni gli interpreti hanno visto accrescersi le tutele e garanzie, ma, al fine di garantire una proficua e diretta cooperazione fra le Corti, interne e sovranazionali, assume fondamentale importanza il corretto utilizzo degli strumenti, antichi e moderni, di tutela.*

*Un terreno segnato da una straordinaria fecondità di questioni, per la sua strategica posizione nella vita economica e sociale, è il diritto del lavoro.*

*Tutta la materia dei diritti sociali, delle condizioni di lavoro (trasparenti e prevedibili come da recente direttiva UE) e della giusta retribuzione, della disabilità nel lavoro e del diritto alla genitorialità del lavoratore, delle discriminazioni, anche non di genere, in particolare per età e disabilità e, in generale, degli sviluppi riguardanti il ruolo dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, nonché la materia del lavoro a termine e, da ultimo, in ragione della pandemia, dei diritti del lavoratore a distanza, del diritto alla disconnessione, ai controlli sul lavoratore, e della protezione della*

*salute e sicurezza dei lavoratori, sono solo alcuni dei temi portati all'attenzione delle corti sovranazionali e che si incrementeranno nell'epoca post pandemica.*

*Il corso intende offrire un ampio panorama degli strumenti a disposizione dell'interprete per la soluzione delle controversie e per raggiungere la garanzia di una massimizzazione delle tutele del lavoratore, che passi attraverso le Carte vigenti e il contatto diretto con le Corti costituzionali ed europee, avuto riguardo anche alle più recenti forme di collaborazione fra Corti sovranazionali e Corti interne, supreme e costituzionali.*

### Caratteristiche del corso:

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della Magistratura; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** a fianco di relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi e seguite da dibattito, saranno di norma previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casistica; **numero complessivo dei partecipanti:** sessanta in presenza e quaranta online; **composizione della platea:** novanta magistrati ordinari con funzioni di giudice del lavoro, dieci avvocati di cui cinque avvocati INPS

**Eventuali incompatibilità:** nessuna

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, via Enrico De Nicola, 12 dicembre 2022, (apertura lavori ore 15.00) – 14 dicembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

## PROGRAMMI DEI CORSI TERRITORIALI DI RILIEVO NAZIONALE

**Area:** civile **Area:** penale **Area:** comune

### Corso T22001 La colpa e i disastri

*La fragilità del territorio, l'aumento esponenziale dell'interazione umana in ambiti ed ambienti pericolosi, la frenesia dell'industrializzazione con la crescente tendenza a massimizzare i profitti a discapito della sicurezza, la riduzione delle spese destinate a ridurre i rischi, i cambiamenti climatici, sono solo alcuni degli elementi che possono spiegare il progressivo aumento dei fatti di disastro colposo all'interno del nostro territorio nazionale.*

*Eventi, causati dall'uomo in modo diretto od indiretto oppure puramente naturali, che hanno ricaduta non solo sulle persone ma anche, in alcuni casi, sull'economia nazionale e che debbono trovare adeguata risposta sul piano sanzionatorio e risarcitorio sul versante sia penale e civile.*

*Il corso si propone dunque di valutare, da un lato, le questioni connesse alla colpa (particolarmente complesse in ambito omissivo), alle posizioni di garanzia ed al nesso di causa e, dall'altro, l'ambito e l'estensione della risarcibilità dei danni causati dai disastri. Particolare attenzione verrà prestata alle interferenze tra diritto penale e civile sia con riferimento all'azione civile in sede penale, sia con riguardo alle intrinseche differenze tra i due ambiti, sia alle interferenze processuali del giudizio penale su quello civile pendente. Nelle sessioni dedicate al diritto civile sui approfondiranno anche le questioni relative all'individuazione del titolo della responsabilità (anche con riferimento agli atti di dismissione della proprietà) e ai profili risarcitori (perimetro della risarcibilità, quantificazione dei danni anche a fini conciliativi ed in rapporto agli interessi collettivi).*

*Dopo un inquadramento di ordine generale, i relatori – scelti appositamente per affrontare con modalità diverse i differenti profili interessati – passeranno ad esaminare alcuni casi concreti riguardanti i disastri colposi, con valutazione delle sentenze di merito e di legittimità, in modo da fornire un quadro il più possibile esauriente delle varie tematiche.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: comune**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso la Corte d'appello di Genova; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** relazioni frontali e dibattito con interventi programmati; **numero complessivo dei partecipanti:** cento; **composizione della platea:** cinquantacinque magistrati ordinari con funzioni

civili o penali provenienti da distretti diversi da quello di Genova, oltre a magistrati che operino nel distretto, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con la Struttura organizzatrice.

**Eventuali incompatibilità:** saranno postergati rispetto ad ogni altro richiedente coloro che risultino aver partecipato al corso nazionale P21081.

**Sede e data del corso:** Genova, Palazzo di Giustizia, 12 maggio 2022 (apertura lavori ore 10,00) – 13 maggio 2022 (chiusura lavori ore 17.00).

#### **Corso T22002 Crisi di impresa e riflessi sul rapporto di lavoro subordinato**

*Le nuove frontiere della gestione della crisi di impresa perseguono l'obiettivo di preservare le posizioni dei creditori e dei lavoratori, in conformità con le fonti dell'Unione Europea, finalizzate anche alla salvaguardia dei posti di lavoro.*

*Il corso si propone di esaminare gli effetti sui rapporti di lavoro "subordinato" della disciplina introdotta dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.lgs n.14/2019 adottato in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155), nonché le novità introdotte dal recentissimo d.l. n. 118 del 24.08.2021. Il d.lgs. n. 14/19 ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento una specifica disposizione volta a regolare la sorte dei rapporti di lavoro nella procedura di fallimento (procedura definita dal Codice della Crisi di impresa "liquidazione giudiziale"): un intervento che suggerisce la necessità di riflettere sulle connessioni tra profili concorsuali e quelli lavoristici, disciplinati in precedenza da norme che presuppongono una differente visione dell'impresa - ove prevale, in una, l'esigenza di salvaguardia del capitale e l'attenzione alle ragioni del credito, nell'altra, quella di tutela del lavoro e dei livelli occupazionali, impegnando gli interpreti in una difficile opera di ricucitura di blocchi normativi, sovente intesi per compartimenti stagni.*

*I risvolti sui rapporti di lavoro saranno esaminati nel quadro multilivello delle fonti che disciplinano tale materia, con riferimento sia ai profili sostanziali che processuali.*

*La disciplina della sorte dei rapporti di lavoro in occasione dell'apertura della liquidazione giudiziale è certamente ispirata dalla ricerca di un punto di equilibrio tra l'interesse dei creditori finalizzato a soddisfare le proprie ragioni e la tutela della continuità occupazionale.*

*Dopo aver affrontato la definizione di "crisi d'impresa" secondo il nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (C.C.I.) e l'incidenza sul rapporto di lavoro subordinato si affronteranno le novità più rilevanti della citata disciplina: le procedure di allerta, le sorti del rapporto di lavoro in caso di liquidazione giudiziale, la perdita involontaria dell'occupazione e trattamento NASpl, il trasferimento d'azienda o di un ramo d'azienda.*

*In particolare, il corso si propone di confrontarsi in merito alle ricadute applicative della disciplina relativa alle vicende circolatorie dell'impresa e sulla gestione dei rapporti di lavoro in ipotesi di impresa in crisi.*

*Saranno pure esaminate le questioni interpretative più attuali relative agli istituti di tutela del rapporto di lavoro, quali il fondo di garanzia gestito dall'INPS.*

*Uno spazio sarà poi dedicato anche alle sorti del rapporto di lavoro nel caso di imprese soggette alle misure del sequestro preventivo e della confisca di cui al d.lgs. n. 159/2011.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con la Struttura territoriale presso la Corte d'appello di Napoli e l'Università degli Studi di Napoli Federico II; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** mista (relazioni frontali, dibattito ed eventuali gruppi di lavoro); **numero complessivo dei partecipanti e composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni di giudice del lavoro e dieci avvocati provenienti da distretti diversi da quello di Napoli, oltre a magistrati ed avvocati che operino nel distretto citato, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con la Struttura organizzatrice.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Napoli, Castel Capuano, Piazza Enrico De Nicola, 8 giugno 2022 (apertura lavori ore 15,00), 10 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso T22003 Le garanzie dei diritti del lavoratore**

*Il corso si propone l'approfondimento delle numerose problematiche legate all'eterogenea tematica delle garanzie dei diritti del lavoratore, tradizionalmente trascurata nell'indagine lavoristica, eppure divenuta di grande attualità a seguito di recenti riforme.*

*La trattazione di tale tematica inoltre consente di ricostruire e, addirittura, misurare i livelli di tutela del lavoro subordinato (nonché dei rapporti affini) unitamente ai processi evolutivi riscontrabili nel nostro ordinamento giuridico, anche in raffronto con quelli dei paesi dell'Unione Europea. Essa ha altresì una intrinseca valenza inter o pluridisciplinare, collocandosi al crocevia di istituti sia di diritto sostanziale sia di diritto processuale. L'obiettivo del corso è, quindi, quello di tracciare le linee guida per orientarsi in un contenzioso che presenta non poche criticità, involgendo un materiale normativo particolarmente ampio, ma di impronta prevalentemente casistica, come tale difficile da analizzare ed inquadrare in categorie omogenee, anche a causa della molteplicità degli interessi e degli obiettivi di volta in volta perseguiti. In particolare, gli istituti della prescrizione e della decadenza sollecitano riflessioni di ampio raggio che, pur attraversando lo studio dell'intero sistema ordinamentale, costituiscono un tema di importanza cruciale nella specifica disciplina dei rapporti di lavoro. Sembra decisivo analizzare la differenza tra le due figure di estinzione temporale delle situazioni giuridiche, mai compiutamente definita nella prassi dei tribunali e negli studi dottrinali, che spesso si affidano a criteri poco dirimenti, come quello, meramente indiziario, della brevità o lunghezza del termine di volta in volta considerato. La giurisprudenza di legittimità, così come le Corti europee, sembrano poi progressivamente valorizzare l'imputabilità del comportamento inerte del titolare del diritto, onde anche il concetto di "perentorietà" del termine sembra sfumare e pone la necessità di analizzarne i contorni, sia nel diritto sostanziale, sia in riferimento alle decadenze processuali, la cui riconducibilità ad un unico sistema è ancora oggetto di vivaci dibattiti.*

*Complesse e meritevoli di attenzione sono poi le problematiche più strettamente giuslavoristiche: in proposito un peso di primo piano hanno assunto le applicazioni giurisprudenziali relative all'art. 32, co. 1-4 della l. 4 novembre n. 183 del 2010 (c.d. Collegato Lavoro) sia per la latitudine delle fattispecie considerate sia per la problematicità dei termini introdotti (v., ad es., Cass. n. 9750 del 2019; Cass. n. 14131/2020); ovvero con riguardo alla sempre magmatica materia previdenziale (v., ad es., S.U. n. 11928 del 2019; Cass. n. 17430/2021; Cass. n. 4419/2021); ovvero ancora concernenti il ridisegnato regime della prescrizione dei crediti di lavoro subordinato in relazione alle riforme in tema di licenziamento (v., ad es., Corte di Appello di Milano del 30.4.2019; Corte di Appello di Catanzaro del 19.1.2021; Trib. Udine del 25.1.2021 e Trib. Brescia del 26.5.2021).*

*Non da ultimo, anche il capitolo delle rinunzie e transazioni cela questioni che, pur essendo ricorrenti nella quotidianità del contenzioso in materia giuslavoristica, continuano a presentare non poche criticità connesse soprattutto alla forma e contenuto di tali negozi giuridici, nonché al regime fiscale e previdenziale degli stessi.*

*Prescrizione, decadenza, rinunzie e transazioni, relativa tutela processuale e sostanziale sono dunque le direttrici lungo le quali si snoda questo incontro di studio e che poggiano sul piano comune del complesso tema delle garanzie dei diritti del lavoratore.*

*La prospettiva di studio suggerita è quella di un percorso "accompagnato" lungo le tappe fondamentali, dedicando ampio confronto all'esame delle prassi dei diversi Tribunali.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso la Corte d'appello di Palermo; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** mista (relazioni frontali, dibattito, gruppi di lavoro ed eventuale tavola rotonda); **composizione della platea:** cinquanta magistrati ordinari di merito e di legittimità addetti alla trattazione delle cause di lavoro provenienti da distretti diversi da quello di Palermo, oltre a magistrati e avvocati che operino nel distretto citato e tirocinanti, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con la Struttura organizzatrice.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Palermo, c/o Corte d'Appello, Aula Magna, 8 giugno 2022 (apertura lavori ore 15,00) - 10 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso T22004 Il diritto sociale europeo e la Carta dei diritti fondamentali**

*Il Pilastro sul diritto sociale europeo stabilisce i 20 principi fondamentali che dovrebbero guidare i Paesi membri verso un'Europa sociale forte, equa, inclusiva e piena di opportunità nel XXI secolo.*

*Nel marzo 2021 scorso è stato diffuso il piano che definisce una serie di azioni dell'UE che la Commissione si è impegnata a intraprendere durante l'attuale mandato (fino alla fine del 2024), basandosi sulle numerose azioni già intraprese dalla proclamazione a Göteborg, in Svezia, nel 2017. La Commissione ha rilevato come sia necessario*

*fare di più affinché i 20 principi aiutino a costruire mercati del lavoro più equi e ben funzionanti, nonché buoni sistemi di welfare a beneficio di tutti gli europei.*

*In questo contesto, la Carta dei diritti fondamentali, affiancandosi alla Carta sociale Europea di cui si sono appena celebrati i sessant'anni, ha introdotto nuovi strumenti di tutela del lavoro e nel lavoro assicurando nuova forza a principi fondamentali del diritto dell'Unione quale quello di non discriminazione.*

*Nella quotidianità dei giudici di merito e legittimità, il referente normativo e giurisprudenziale europeo rappresenta una costante nella definizione di controversie relative ad aspetti fondamentali del rapporto di lavoro subordinato, così come del rapporto previdenziale e assistenziale.*

*Il corso si propone una trattazione sistematica della moderna relazione tra diritto del lavoro nazionale e diritto dell'Unione europea, muovendo dalla demarcazione delle competenze legislative, per poi analizzare l'incidenza del diritto europeo sul rapporto di lavoro con le relative ricadute interpretative e processuali per il giudice, senza trascurare la considerazione della rilevanza dei diritti sociali nell'ordinamento dell'Unione.*

*Approfondimenti specifici saranno riservati agli istituti che maggiormente hanno recepito, e continuano a cogliere, la più incisiva influenza delle fonti sovranazionali: il decentramento produttivo, l'effettività delle tutele in materia di licenziamento, il diritto antidiscriminatorio, la Carta sociale e la CDFUE, il rilievo della Cedu in campo sociale, l'accesso dello straniero alle prestazioni sociali.*

*Particolare attenzione sarà riservata – necessariamente – al tema del rinvio pregiudiziale, strumento diretto di dialogo e interlocuzione tra giudice nazionale e giudice europeo ed una sessione sarà destinata alla carta dei diritti fondamentali.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** civile

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso la Corte di Cassazione; **durata:** quattro sessioni; **metodologia mista:** relazioni frontali e tavola rotonda finale; **numero complessivo dei partecipanti e composizione della platea:** novanta di cui ottanta magistrati con funzioni di giudice del lavoro, cinque avvocati, cinque funzionari del Ministero della Giustizia.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Roma, Corte di Cassazione 20 giugno 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 22 giugno 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso T22005**

##### **I contratti di lavoro fraudolenti nella fase genetica ed in quella di esecuzione del rapporto di lavoro (corso dedicato a Rosario Livatino)**

*Il corso si propone l'approfondimento delle numerose problematiche legate alla stipula di contratti di lavoro in frode alla legge o alla violazione nel corso del rapporto di lavoro della normativa imperativamente imposta a tutela dei lavoratori. Tali fattispecie costituiscono spesso sia illecito civile - comportando l'applicazione della tutela tipicamente giuslavoristica (conversione di un contratto flessibile in contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o accertamento della natura subordinata di un rapporto stipulato in forma autonoma o applicazione della norma imperativa violata anche in funzione rimediale) e di quella risarcitoria conseguente - sia, nel contempo, illecito penale, comportando l'applicazione delle sanzioni previste (principali e accessorie) oltre che la configurabilità di ulteriori profili di danno risarcibile.*

*La trattazione di tale tematica inoltre consente di ricostruire fenomeni socio-economici attuali che testimoniano sia un malcostume civile - poiché tesi da parte del datore di lavoro a sfruttare i lavoratori e/o a non pagare i contributi che sarebbero dovuti agli Enti previdenziali - sia un parallelo fenomeno criminoso a volte interno o contiguo alla criminalità organizzata, che Rosario Livatino ha combattuto in Sicilia, risultando così adatta alla commemorazione del collega di recente beatificato.*

*Il corso, inoltre, come da tradizione, è interdisciplinare, consentendo la trattazione delle materie giuslavoristica, civile e penale e la ricerca di soluzioni sinergiche da parte della giurisdizione nelle diverse discipline, in modo da combattere un fenomeno spesso modificato o addirittura aggravato dalle nuove forme di economia e di lavoro, come accaduto ad esempio in tema di lavoro su piattaforme, in particolare dei "riders", in cui si sono evidenziate anche condotte di "caporalato", su cui indaga prima fra tutte la Procura di Milano.*

*Il tema, inoltre, consente uno studio comparativo delle problematiche e delle soluzioni adottate nei diversi Paesi dell'Unione Europea, nonché della giurisprudenza della Corte di Giustizia in tema di eventuale contrarietà della normativa interna degli Stati membri rispetto a quella prevalente eurounitaria.*

*L'obiettivo del corso è, quindi, quello di tracciare le linee guida per orientarsi in un contenzioso che presenta non poche criticità e di fornire ai giudici del lavoro (civili e penali) e ai pubblici ministeri spunti operativi, nella casistica sinora nota, al fine di combattere fenomeni criminali di sfruttamento dei lavoratori e di sottrazione agli Enti Previdenziali di preziose risorse economiche, che presentano caratteristiche peculiari e a volte presuppongono la conoscenza di materie specialistiche o comunque diverse da quella oggetto specifico dell'esperienza di ciascuno.*

*In particolare, oltre alle problematiche sottese alla qualificazione giuridica del lavoro su piattaforma collegate a ipotesi di reato quali quella di "caporalato" o di truffa aggravata ai danni degli Enti Previdenziali sopra citata, saranno affrontate quelle relative alla somministrazione fraudolenta di lavoro, assistita anche da sanzione penale prevista dall'art. 38 bis del D.Lgs. 81 del 2015, che concorre con quella di cui all'art. 640 comma 2 n. 1 (eventualmente aggravata ex art. 61 n. 2, 5, 7, 11 c.p.) commessa in danno dell'INPS e dell'INAIL (v. Cass. pen., sez. 2, sentenza n. 9750/2020, Cass. pen., sez. 2, sentenza n. 23921/2020), alla stipula fittizia di contratti a termine per poche ore di lavoro e per infime mansioni per mascherare rapporti di lavoro in nero relativi a mansioni superiori e con orario di lavoro a tempo pieno o addirittura superiore, in cui pure sarebbe configurabile detto ultimo reato di truffa aggravata, ove non anche il citato delitto di "caporalato", di cui all'art. 603 bis c.p.; saranno altresì affrontati i fenomeni estorsivi commessi in danno dei lavoratori dietro minaccia di licenziamento, quali quelli non raramente già verificatisi mediante la richiesta di sottoscrizione di buste paga di importo ben superiore a quello in realtà corrisposto e addirittura quella di restituzione in contanti da parte dei lavoratori delle somme eccedenti, ove la busta paga sia pagata mediante bonifico bancario; il delitto può concorrere con quello di truffa ai danni dell'INPS, ove il datore di lavoro porti in detrazione le maggiori somme denunciate come retribuzioni (v. su quest'ultimo reato Cass. pen., Sez. 2, sentenza n. 29455 del 10/07/2013).*

*In tutte le fattispecie evidenziate, emerge poi la possibile configurabilità di condotte di autoriciclaggio (art. 648 ter, co 1, c.p.), ove il denaro proveniente dai reati sopra esemplificativamente enumerati venga utilizzato dall'imprenditore in altre attività a lui medesimo riconducibili (v. Cass. Pen., sez. II, Sentenza 07/06/2018, n. 25979). Sotto questo profilo, va esaminata la giurisprudenza della Cassazione penale, che ha spesso ritenuto che diversi dei reati sopra citati concorrano tra loro, anche per la diversità del bene giuridico protetto (v. Cass. pen., sez. 2, sentenza n. 9750/2020, Cass. pen., sez. 2, sentenza n. 23921/2020 già citate).*

*Complesse e meritevoli di attenzione sono poi le problematiche più strettamente giuslavoristiche: in proposito un peso di primo piano hanno assunto le applicazioni giurisprudenziali relative alla qualificazione giuridica del rapporto di lavoro, alle conseguenze sanzionatorie dell'accertamento della frode alla legge nella stipula di contratti di lavoro flessibile, alle conseguenze di siffatto accertamento in ordine all'eventuale disapplicazione della normativa interna della acausalità dei contratti di lavoro a termine (v. tra le altre Corte di Giustizia sentenza del 14 settembre 2016, Perez Lopez, C-16/15, EU:C:2016:679 e del 25 ottobre 2018, Sciotto, C-331/17, EU:C:2018:859; Tribunale di Trento sent. n. 223/2018, del 04/12/2018; Tribunale di Firenze, Sezione Lavoro, nn. 794/2019 e 305/2020; Tribunale di Palermo, Sezione Lavoro, sent. n. 368/2021) o alla mancata previsione di un limite temporale alla stipula di contratti di somministrazione a tempo determinato (vedi Corte di Giustizia Ue - causa n. c-681-18 del 14 ottobre 2020).*

*La prospettiva di studio suggerita è quella di un percorso "accompagnato" lungo le tappe fondamentali, dedicando ampio confronto all'esame delle prassi giurisprudenziali esistenti e della loro possibile evoluzione interdisciplinare anche in funzione della repressione di condotte illecite spesso nascoste e che sembrano sempre più rientrare nei disegni delle associazioni criminali.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso le Corti d'appello di Palermo e di Caltanissetta; **durata:** tre sessioni (un giorno e mezzo); **metodologia:** mista (relazioni frontali, dibattito, gruppi di lavoro ed eventuale tavola rotonda); **numero complessivo dei partecipanti:** cinquanta magistrati ordinari provenienti da distretti diversi da quelli di Palermo e Caltanissetta oltre a magistrati ed avvocati che operino nei distretti citati, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con le Strutture organizzatrici; **composizione della platea:** trentacinque magistrati ordinari con funzioni giudicanti di lavoro e di penale e quindici con funzioni requirenti, provenienti da distretti diversi da quelli di Palermo e Caltanissetta, oltre a magistrati ed avvocati che operino nei distretti citati, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con le Strutture organizzatrici.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Agrigento, presso Hotel Baia di Ulisse, 23 settembre 2022 (apertura lavori ore 9,00) – 24 settembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso T22006 Gli strumenti del giudice della famiglia**

*Il procedimento giurisdizionale in materia di famiglia, in ragione della specialità e della delicatezza degli interessi coinvolti, è caratterizzato da una maggiore ampiezza dei poteri officiosi del Giudice. Oggetto del Corso è la disamina degli strumenti di cui dispone il Giudice della famiglia nell'esercizio delle sue funzioni, al fine di avere un quadro quanto più possibile completo delle condizioni personali ed economiche del nucleo familiare e di adattare il provvedimento agli interessi concreti della famiglia, che possono mutare nel tempo.*

*Saranno, in particolare, esaminati i rapporti tra il Giudice della Famiglia e le varie figure professionali e/o istituzioni, in grado di fornire indicazioni utili sul nucleo familiare, quali servizi Sociali, CTU, Polizia Tributaria, ecc., alla luce di un approccio casistico che consideri le fattispecie in cui è possibile ed opportuno avvalersi di tali mezzi. Particolare rilievo si darà al tema delle prescrizioni imposte dal giudice nell'ottica di un recupero del rapporto genitoriale, con riguardo anche alla controversa possibilità per il giudice di imporre*

*trattamenti psico-sanitari ai genitori, alla luce della recente giurisprudenza di merito e di legittimità. Sempre privilegiando un approccio casistico, sarà affrontata la controversa problematica dell'esecuzione dei provvedimenti in materia di famiglia.*

*Una sessione del Corso sarà, inoltre, dedicata ai poteri conciliativi del Giudice, non solo nella fase presidenziale, ma anche durante il corso del giudizio ed alla opportunità di stimolare la ricerca di una soluzione congrua e condivisa dalle parti. In questa prospettiva sarà esaminato anche il rapporto tra tale potere conciliativo del Giudice e l'istituto della mediazione familiare.*

*Oggetto di approfondimento sarà, infine, la tematica dell'ascolto del minore, nonché il potere/dovere del Giudice di nominare un curatore speciale del minore, in un'ottica di conoscenza dei reali bisogni del minore e di centralità della sua posizione all'interno del procedimento, anche alla luce dei principi stabiliti dalle Convenzioni internazionali, quali la Convenzione di New York del 20.11.89 resa esecutiva in Italia con L.176/91 e la Convenzione di Strasburgo, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge n.77/03.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola superiore della magistratura in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso la Corte d'appello di Catanzaro; **durata:** quattro sessioni (due giorni); **metodologia mista:** al fianco di relazioni frontali, seguite da dibattito, saranno previsti lavori tra gruppi ristretti di partecipanti con esame di casi concreti, ed eventuale tavola rotonda; **Numero complessivo dei partecipanti e composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni civili provenienti da distretti diversi da quello di Catanzaro, oltre a magistrati ed avvocati che operino nel distretto citato, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con la Struttura organizzatrice.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Tropea, 26 settembre 2022 (apertura lavori ore 15,00) – 28 settembre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

#### **Corso T22007**

##### **Criminalità organizzata ed economia: le infiltrazioni nel tessuto economico sano e i fondi europei**

*L'impatto economico della criminalità organizzata, ovvero delle mafie ma non solo, va molto al di là del valore delle risorse generate da attività illegali o estorte a cittadini e imprese. Le imprese mafiose, infatti, godono rispetto alle altre di un "vantaggio competitivo mafioso", che contribuisce da un lato a mettere fuori mercato imprese "sane", dall'altro a impegnare fattori della produzione (lavoro e capitale) in modo non necessariamente produttivo.*

*Diventa fondamentale, quindi, che l'operatore della giustizia sia adeguatamente attrezzato, da un lato per cogliere - specie con riferimento al ruolo del Pubblico Ministero e degli organi investigativi - tutti i segnali dei possibili ingressi della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale sano, dall'altro per sfruttare ed applicare tutto l'armamentario normativo disponibile al fine di contrastare tale fenomeno criminale e, ove possibile, restituire all'economia locale le attività imprenditoriali. Inoltre, il previsto ingresso di un'ingente quantità di capitali nell'economia nazionale con riguardo agli stanziamenti del Recovery Fund (e del PNRR), senz'altro attira e alimenta gli appetiti della criminalità organizzata, che porrà in essere ogni iniziativa nelle sue possibilità per accedere a tali fondi; tra tali iniziative ricorre senz'altro il pericolo di aggressione delle imprese in difficoltà, specie quelle che hanno esigenza di immissione di liquidità. L'operatore della giustizia deve farsi trovare pronto ad affrontare l'analisi del fenomeno ed a rispondere con gli adeguati strumenti giuridici a tale "nuova" sfida della criminalità.*

*Il corso intende fornire alcuni elementi di conoscenza sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle economie sane, sulla base di esperienze specifiche anche a livello internazionale di chi ha avuto modo di analizzare tale fenomeno, sia dal punto di vista investigativo che più in generale processuale. Si intende quindi esaminare il modo in cui rendere massimamente proficuo l'utilizzo degli strumenti giuridici sin dalla fase delle indagini, segnatamente con riguardo alle misure patrimoniali (disposte sia in seno al procedimento penale che nell'ambito del procedimento di prevenzione) al fine dell'emanazione di provvedimenti cautelari funzionali ad anticipare gli effetti delle confische.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: penale**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso la Corte d'appello di Firenze; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** mista (relazioni frontali, dibattito, gruppi di lavoro e tavola rotonda); **numero complessivo dei**

**partecipanti:** settanta; **composizione della platea:** trentacinque magistrati ordinari con funzioni penali provenienti da distretti diversi da quello di Firenze, oltre a magistrati ed avvocati che operino nel distretto citato, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con la Struttura organizzatrice.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Firenze, 5 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15,00) – 7 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso T22008 Abuso del diritto: elementi costitutivi e il ruolo della giurisprudenza**

*Dopo aver chiarito il rango di principio generale e individuati fonti ed elementi costitutivi dell'abuso del diritto, è necessario soffermarsi su quali possano essere i rimedi a fronte di un esercizio abusivo del diritto, con particolare riguardo all'exceptio doli generalis.*

*Nello specifico, la sanzione giuridica sarà rappresentata da quel rimedio che, nel caso concreto, impedisca all'autore del comportamento abusivo di conseguire il vantaggio sproporzionato e ingiustificato che discende dalla concreta modalità di esercizio del suo diritto.*

*Laddove non sussistano rimedi tipici, ossia previsti dall'ordinamento, in relazione a specifiche ipotesi di abuso, come ad esempio nel caso dell'abuso nei contratti dei consumatori per asimmetria informativa per il quale è prevista la nullità, la sanzione sarà il rifiuto di tutela e andrà individuato il rimedio che impedisca in concreto di conseguire quel fine persuasivo.*

*Pertanto, a seconda dei casi, il rimedio potrà essere la nullità, l'inefficacia dell'atto, il rigetto della domanda, qualora sussista l'elemento soggettivo il rimedio risarcitorio, o la paralisi della domanda mediante giustappunto lo strumento dell'eccezione di dolo.*

*Lo strumento attraverso cui è dunque possibile stigmatizzare il comportamento abusivo del creditore è l'istituto dell'exceptio doli generalis, istituto che rinviene le sue origini nel diritto romano e oggi risponde ad esigenze di tutela dei principi costituzionalmente garantiti dagli artt. 2 e 41, rispettivamente ascrivibili alla solidarietà e alla libertà dell'iniziativa economica privata.*

*Si tratta di un rimedio di carattere generale, che non trova espresso riconoscimento in alcuna norma specifica e che consente di contestare nello svolgimento di un processo una pretesa, che sebbene in astratto fondata, mira in concreto a raggiungere una finalità fraudolenta, paralizzando in tal modo la pretesa abusiva.*

*L'eccezione di dolo generale risponde segnatamente all'esigenza di tutelare due interessi distinti fra loro: da un lato, quello di impedire di trarre vantaggio da un comportamento scorretto, dall'altro quello del divieto di contraddizione e di coerenza fra i rapporti privati, c.d. divieto di venire contra factum proprium, divieto quest'ultimo che trova origine dal diritto tedesco.*

*La problematica riguardante l'uso dell'exceptio doli generalis come rimedio nel caso di abuso del diritto, è stata oggetto di diverse pronunce giurisprudenziali ed è tutt'oggi di attualissimo interesse, in quanto al centro di un recente dibattito giurisprudenziale risolto dalle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione con la sentenza n. 28314/2019.*

*Nell'ambito del processo penale, la nozione di abuso è stata elaborata in modo approfondito con la pronuncia delle Sezioni unite n. 155 del 20 settembre 2011. Se si ammette una generale nozione di abuso del processo, sarà necessario individuare la reale portata del rimedio e chiarire il concetto sia come canone ermeneutico che come principio ispiratore di norme vigenti.*

#### **Caratteristiche del corso:**

**Area:** comune

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso la Corte d'appello di Potenza; **durata:** tre sessioni; **metodologia:** mista (relazioni frontali, dibattito, gruppi di lavoro ed eventuale tavola rotonda); **numero complessivo dei partecipanti:** centoventi; **composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni civili provenienti da distretti diversi da quello di Potenza, venti magistrati ordinari con funzioni penali provenienti da distretti diversi da quello di Potenza oltre a magistrati ed avvocati che operino nel distretto citato, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con la Struttura organizzatrice.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Matera (struttura da definire), 10 ottobre 2022 (apertura lavori ore 9,30) – 11 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).

### **Corso T22009 Il contenzioso con la Pubblica Amministrazione: profili sostanziali e processuali**

*Il contenzioso con la pubblica amministrazione è molto frequente anche nella cognizione del giudice ordinario, sia nel settore contrattuale che in quello della responsabilità aquiliana, nonché in quello, del tutto peculiare, della responsabilità dello Stato per violazione della normativa UE.*

*Nei rapporti contrattuali di forniture di beni e servizi e di appalti di opere pubbliche, così come nelle controversie sui finanziamenti pubblici delle attività imprenditoriali, si avverte la particolare esigenza di una sollecita definizione del processo, da cui dipendono sia l'efficienza nel perseguimento dell'interesse pubblico sia un fisiologico esercizio dell'attività di impresa individuale; tuttavia l'intreccio tra norme privatistiche e legislazione speciale crea spesso complesse questioni ermeneutiche.*

*Sempre più vasto è poi il contenzioso nell'ambito della responsabilità aquiliana, considerata altresì la propensione, nell'evoluzione della giurisprudenza, a riconoscere l'ente pubblico quale soggetto tenuto al rispetto del principio del neminem laedere al pari dei soggetti privati, anche nell'esercizio della propria attività di amministrazione.*

*Pur nella eterogeneità delle tematiche, appare opportuno affrontare nell'ambito di un corso unitario le principali peculiarità del contenzioso con la pubblica amministrazione, in quanto molte delle stesse sono trasversali rispetto ai vari tipi di controversie.*

*Il giudizio in cui è parte una p.a. si caratterizza innanzitutto per la particolarità delle questioni processuali, quali i profili relativi al riparto di giurisdizione, alla competenza del foro erariale, alla difesa e rappresentanza delle amministrazioni statali da parte dell'Avvocatura dello Stato, alle questioni di legittimazione processuale dei vari organi pubblici.*

*Quanto ai profili sostanziali, in ambito contrattuale peculiari, solo per fare alcuni esempi, sono le formalità richieste per la validità e la prova dei rapporti, la disciplina degli interessi e della mora. Nella responsabilità extracontrattuale è importante analizzare i modi in cui si atteggia l'elemento soggettivo dell'illecito, le caratteristiche della responsabilità organica o indiretta per le condotte dei funzionari pubblici, il confine tra illegittimità e illiceità.*

*Particolare attenzione inoltre deve essere dedicata ai presupposti della responsabilità dello Stato per i danni cagionati ai cittadini a causa della inesatta attuazione o violazione della normativa UE, trattandosi di un contenzioso in progressiva espansione.*

*Uno spazio di riflessione a sé stante merita infine la possibilità di addivenire a forme di ADR e gli ostacoli che si incontrano nella ricerca di soluzioni conciliative delle controversie, specie in relazione al timore di incorrere in responsabilità erariale.*

#### **Caratteristiche del corso:**

##### **Area: civile**

**Organizzazione:** Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con la Struttura di formazione decentrata presso la Corte d'appello di Roma; **durata:** quattro sessioni; **metodologia:** mista (relazioni frontali, dibattito, gruppi di lavoro ed eventuale tavola rotonda); **numero complessivo dei partecipanti:** novanta; **composizione della platea:** sessanta magistrati ordinari con funzioni civili e cinque avvocati provenienti da distretti diversi da quello di Roma oltre a magistrati ed avvocati che operino nel distretto citato, entro il numero e secondo i criteri di ammissione stabiliti con la Struttura organizzatrice.

**Eventuali incompatibilità:** nessuna.

**Sede e data del corso:** Roma, Sala Unità d'Italia c/o Corte d'Appello, 12 ottobre 2022 (apertura lavori ore 15.00) – 14 ottobre 2022 (chiusura lavori ore 13.00).